TORINO
Anno 72 Num. 32
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

// DOMENICA //
6 Febbraio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nei testi del giornale (tel. 41-220): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Sgueardo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflessi di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 56. - C.C.P. N. 2/1500.

I movimenti nelle alte gerarchie del Reich

Caloroso scambio di messaggi tra Mussolini e Adolfo Hitler

Il Duce: "Considero questo evento destinato a rafforzare i rapporti di cameratismo tra le nostre Forze Armate e tra i nostri Regimi„ - Una nota dell'Informazione Diplomatica: "Quanto è avvenuto a Berlino smentisce molte voci ridicole e altrettanto ridicole speranze dell'antifascismo internazionale„

ROMA, 5 febbraio.

Il Duce ha diretto al Führer, in occasione della sua assunzione del comando delle Forze Armate del Reich, il seguente telegramma:

« **Nella mia qualità di Ministro delle Forze Armate italiane e personalmente, desidero esprimere a V. E. la mia soddisfazione e quella del Popolo italiano per l'assunzione da parte di V. E. del comando effettivo di tutte le Forze Armate del Reich. Considero questo evento destinato a rafforzare i rapporti di cameratismo tra le nostre Forze Armate e tra i nostri Regimi. Con i più amichevoli saluti.**

MUSSOLINI ».

Il Duce ha anche telegrafato le sue felicitazioni al Feldmaresciallo Goering, al Ministro von Ribbentrop e al Ministro von Neurath.

La risposta del Führer

Berlino, 5 febbraio.

Il *D.N.B.* diramа il seguente telegramma con il quale il Führer e Cancelliere risponde al telegramma inviatogli dal Duce:

« **Ringrazio cordialmente l'Eccellenza Vostra per i sentimenti di amicizia espressimi nel suo telegramma in occasione dell'assunzione da parte mia del comando effettivo delle Forze Armate del Reich. Considererò anche in avvenire mio compito quello di consolidare sempre più i rapporti politici ed ideologici che già oggi esistono tra la Germania e l'Italia, nell'intento di servire con ciò la causa della pace e della civiltà. Ricambiando con la più sincera amicizia i Suoi saluti mi segno devotissimo**

ADOLFO HITLER ».

La nota ufficiosa

Roma, 5 febbraio.

L'*Informazione Diplomatica* nella sua nota odierna n. 12, pubblica quanto segue:

« **I movimenti che il Führer ha compiuto nelle alte gerarchie politiche e militari del Reich sono stati accolti negli ambienti responsabili italiani con molta comprensione e simpatia. Si trova che le decisioni del Führer sono particolarmente felici e adeguate alle necessità del momento. Si considera soprattutto importante che il Führer abbia assunto direttamente il comando di tutte le Forze Armate dello Stato, il che — come accade in Italia — permette la unità di indirizzo ed evita ogni dispersione delle forze.**

« **E' noto che il Führer, oltre ad essere stato un valoroso combattente della grande guerra, possiede una conoscenza perfetta di tutti i problemi militari e specialmente di quelli marittimi.**

« **Nei circoli italiani si considera significativa e meritata la promozione a Maresciallo del generale Goering, il quale appartiene alla vecchia guardia del Partito ed è stato il riorganizzatore dell'Armata aerea tedesca.**

« **Con cordiale simpatia nei circoli responsabili italiani viene salutata l'assunzione a Ministro degli Affari Esteri del signor von Ribbentrop, di cui si ricorda l'atteggiamento rettilineo e la venuta a Roma per la firma del Patto Tripartito anticomintern.**

« **Il barone von Neurath, di cui non è dimenticato il lungo soggiorno a Roma nei primi anni del Fascismo, continuerà a dare la sua collaborazione al Führer quale Presidente del Consiglio segreto per le grandi questioni della politica internazionale.**

« **Quanto è accaduto a Berlino smentisce ancora una volta molte voci ridicole e altrettanto ridicole speranze dell'antifascismo internazionale** ».

Garanzia di potenza

Ed ieri Adolfo Hitler è il Comandante supremo delle Forze Armate del Reich. Il popolo tedesco, che ha avuto nel Führer del Nazionalsocialismo il tenace ricostruttore della nuova Germania, non può che essere fiero di veder riuniti sotto la diretta guida del Capo i dicasteri militari, come suprema garanzia di preparazione e di potenza. Hitler, in due anni appena, ha ridato alla Germania l'onore e l'orgoglio delle sue Armate. Dal 16 marzo 1935 il Capo delle Camicie Brune ha avuto nella complessa opera per la riorganizzazione di tutto lo Stato, secondo i principii del movimento socialnazionalista, una particolare attenzione per le cose militari che, chiuse nelle formule di Versaglia, rasentavano come la più grande onta per il popolo tedesco. Dalla coscrizione obbligatoria alla rioccupazione militare della Renania, è tutta un'azione di Adolfo Hitler, che si conclude oggi felicemente con il supremo comando raccolto nelle sue mani.

Nessuno più di noi comprende l'alto significato di questa decisione del Capo del Reich. L'Italia, che da anni ha le sue Forze Armate sotto l'immediata guida del Duce, plaude all'importante atto del Führer che ancora più identifica la profonda azione dei due Regimi. Contro tutte le fantasticherie della stampa democratica che cerca vanamente di mistificare con le più ridicole panzane gli importanti provvedimenti presi dal Führer, la Germania di Hitler si afferma sempre più come un formidabile blocco granitico al comando di un solo uomo, pronto ad ogni evenienza.

Hermann Goering, l'asso germanico, il fedele collaboratore di Hitler, l'artefice della flotta aerea tedesca, nuovo Feldmaresciallo e Capo supremo dell'Aviazione, legato all'Italia da vincoli di schietta amicizia e reciproca simpatia, continuerà la sua feconda opera che ha ridato al suo Paese una delle più perfette Armate dell'aria.

Nel campo della politica internazionale, Von Ribbentrop, da lungo tempo ambasciatore straordinario del Führer, assume il Ministero degli Affari Esteri, mentre Von Neurath presiederà il nuovo Consiglio privato segreto. Ambedue intelligenti collaboratori di Hitler sono legati a noi da avvenimenti di indiscussa portata internazionale. Von Ribbentrop, firmatario del Patto anti-Comintern, e Von Neurath, che fu a Roma ambasciatore e Ministro degli Esteri germanico nell'azione di rivendicazioni nazionali del Führer, vengono promossi a due posti di grande responsabilità e di indiscusso significato, che vuol dire che il Reich intende ancora più continuare la sua politica estera di completa restaurazione del prestigio germanico.

Uomini di indiscusso valore e di provata fede come von Blomberg e von Scirak, von Papen e von Hassel lasciano i loro posti a nuovi camerati che proseguiranno, con fresche energie, l'opera intrapresa sotto il comando di Hitler per i migliori destini della Germania.

Roma, stretta in una collaborazione di profonda comprensione e di schietta lealtà con Berlino, salita nei presenti provvedimenti del Capo dello Stato germanico l'inizio di un avvenire ancor più fecondo per la Nazione amica, per la tranquillità d'Europa e per la azione che ci unisce contro la congiura che democrazia e comunismo hanno ordito, per il sovvertimento della civiltà dell'Europa intera.

Ciano a von Ribbentrop

Roma, 5 febbraio.

Il Ministro Ciano ha indirizzato un telegramma di congratulazioni al nuovo Ministro degli Esteri, signor von Ribbentrop. Ha pure telegrafato al Feld-maresciallo Goering e al Ministro von Neurath.

Un'esposizione del Führer sulla situazione politica

Berlino, 5 febbraio.

Questa sera si è riunito il gabinetto del Reich per ascoltare un'ampia relazione del Führer sulla situazione politica. Il gabinetto ha espresso la profonda soddisfazione per la concentrazione e il consolidamento delle forze politiche, militari ed economiche del Paese avvenuti a seguito delle recenti decisioni.

IL GEN. VON KEITEL nuovo Capo dello Stato Maggiore tedesco, grado parificato a quello di Ministro della Guerra.

IL GEN. BRAUCHITSCH nuovo Comandante in capo dell'Esercito tedesco al posto del generale von Fritschta.

IL MINISTRO FUNK che è entrato in carica al Dicastero dell'Economia dopo la riorganizzazione compiuta da Goering.

Il movimento nazista incorporato nei gangli direttivi

Berlino, 5 febbraio.

Il grande movimento, ieri sera annunciato, che può definirsi di selezione, concentrazione e consolidamento delle forze e delle funzioni di governo e della rivoluzione nazionalsocialista, non potrebbe che malamente essere scambiato — come tutto il mondo mostra, del resto, di avere immediatamente capito — con un riassetto di carattere puramente organizzatorio e tanto meno essere gratificato dell'attributo di un rimaneggiamento governativo ai sensi delle vecchie crisi.

Avvenimento storico

Partito da un paio, diciamo pure, di « crisi » di ragione puramente privata e personale — che da qualche tempo erano trapelate qua e là e avevano dato a parte della stampa estera occasione a preannunci misteriosi e promettenti — il Führer ha soltanto colto il destro per trarre le conseguenze di rilevanti esigenze funzionali di governo manifestatesi con l'esperienza e corrispondenti alla fatale linea di sviluppo della rivoluzione stessa ed ha disposto un movimento vasto e complesso, che supera le persone, le scalza e investe nelle cose e nelle situazioni e che perciò segna indubbiamente una data nella storia della progressiva fusione e incorporazione del movimento nazionalsocialista nei gangli direttivi e vitali del Paese. Il Führer ha con ciò ancora una volta dato la prova della sua tranquilla imperturbabilità, della larghezza, organicità e altezza di concezione con cui sa signoreggiare le grandi come le piccole crisi, assorbendole nella coerenza di un grande, superiore sviluppo, e risolvendo anche nel parallelo effetto di dare al popolo la sensazione di una mano forte e ferma, premurosa e pienamente responsabile alla direzione della pubblica cosa, l'impressione che caratterizza la risonanza fiduciosa che l'avvenimento ha in tutti gli ambienti; e — non ultimo degli effetti — costringendo l'estero a registrare, anche nelle capitali più schizzinose, un avvenimento di carattere storico, là dove forse molta parte di stampa estera si sarebbe accontentata di registrarne uno di carattere piccante.

Il movimento disposto, nella sua molteplicità e necessaria frammentarietà di provvedimenti in cui è stato annunciato, riguarda tre ordini o direzioni dell'azione governativa: la politica militare, la politica estera e la politica economica; e in tutte e tre la direzione persegue e con un vistoso passo avanti in gran parte realizza un nuovo e sempre maggiore coordinamento e subordinamento delle forze fra loro, a seconda della loro natura, omogeneità e funzioni, e ciò in un doppio spirito e metodo: quello concentrativo del « principio del Capo » che informa di sè tutta l'organizzazione dello Stato nazionalsocialista, e quello selettivo, verso una sempre maggiore e intima fusione del movimento nazionalsocialista in tutti gli organi dello Stato stesso. Sono questi caratteri essenziali del movimento che gli ambienti ufficiosi e non ufficiosi mettono in rilievo e che sono facilmente ravvisabili anche a un semplice sguardo dato a riascuno dei tre ordini in cui esso rende, per dirla con Dante, per tre aspetti il suo aspetto stesso.

L'unità delle Forze armate

Per la parte militare, occasionalmente determinata dalla crisi personale di von Blomberg, si dispone sostanzialmente in pari effettiva subordinazione — finora poco più che formale — di tutte le Forze armate al Capo supremo della Rivoluzione e dello Stato; e questa subordinazione avviene a mezzo della nuova istituzione di un « comando superiore delle forze armate » come Stato Maggiore personale del Führer, il cui capo (nella persona del generale Guglielmo Keitel) praticamente eredita le funzioni e il grado di quello che è stato finora il ministro della guerra; e che essendo responsabile in tempo di pace della preparazione e della organizzazione della difesa, incorpora, nella subordinazione al Führer e attraverso il consiglio che presiede, quel necessario coordinamento delle tre armi che di una tale preparazione organizzativa è la esigenza e la premessa assoluta.

Il passo avanti realizzato sulla via della più stretta saldatura delle Forze armate con il movimento nazionalsocialista trova poi in tutta evidenza, l'espressione non soltanto nella già rilevata subordinazione diretta al Führer, ma anche nella nomina del primo soldato della rivoluzione, generale Goering, a Feldmaresciallo, come anche nella nomina del generale von Brauchitsch a capo dell'esercito in sostituzione del dimesso von Fritsch; nonchè, infine, in una serie di nuove disposizioni degli alti comandi militari, nuove nomine, messe a riposo, trasferimenti, nei corpi d'armata e nelle armate, che organicamente hanno accompagnato e sottolineato tutto l'insieme del movimento, se anche nel primo momento non fu potuto darne notizia.

Per quanto riguarda il movimento nel campo della politica estera non diversi ne sono l'aspetto, il metodo e il carattere. Anche qui il criterio della sempre più rigorosa concentrazione delle forze e funzioni in unicità e organicità di direzione si apposa a quello della più intima e netta fusione delle forze nazionali esistenti negli organi dello Stato. La istituzione di un consiglio segreto per la politica estera — alla cui presidenza sta, in riconoscimento dei suoi meriti, l'ex-ministro degli esteri barone von Neurath; consiglio segreto che ha istituzionalmente la figura di un « corpo consulente personale del Führer — parla sufficientemente chiaro in tal senso, insieme con la nomina a ministro degli Esteri dell'ambasciatore von Ribbentrop la cui figura di fiduciario e plenipotenziario generale del Führer nonchè di politico estero del partito nazionalsocialista acquista sempre maggior rilievo e avanza sempre più in prima linea sullo sfondo delle tradizionali figure della diplomazia della Wilhelmstrasse.

Il rafforzamento dell'asse

Queste sono le linee essenziali in cui il movimento si attua e che vengono messe in rilievo dai commenti di tutta la stampa; e la impressione generale ne è in tutti gli ambienti politici della più schietta soddisfazione, come di un significativo passo avanti verso un nuovo maggior potenziamento di tutte le forze organizzate della nazione in ferrea unità di azione per un massimo di rendimento. Che questo passo avanti, in una materia, per sua natura, sempre perfettibile, non possa o non debba a più o meno breve scadenza essere eventualmente seguito da altri, non è naturalmente escluso come non è detto. E' da tempo che si parla, per esempio, della creazione di un colossale dicastero della difesa nazionale comprendente non soltanto le tre armi, ma anche l'economia nazionalmente indirizzata al suo fine, nello spirito del piano dei quattro anni, ministero di cui sarebbero ora organi anticipati così il consiglio superiore coordinante le tre armi come la partecipazione di tanti rappresentanti della difesa nei varii organi dello Stato, e a cui capo sarebbe, per definizione, chiamato il ministro Goering; e nel riferiamo queste voci soltanto a titolo di cronaca e se mai per il fatto che la nomina del ministro, ormai libero dalle cure materiali dell'organizzazione del ministero dell'economia, a Feldmaresciallo l'ha fatta rinascere e rimessa un momento in circolazione. Tutti guardano per questo riguardo all'imminente riunione del Reichstag indetto per il giorno 30 con il semplice ordine del giorno « comunicazioni del governo ».

Per quanto riguarda la massa a disposizione degli ambasciatori von Hassel, Dirksen e von Papen e la vacanza del posto di Londra, nessuna informazione esiste finora. Raccogliamo a titolo di cronaca soltanto la voce che von Hassel sarebbe inviato a Londra e che il capo dell'organizzazione dei tedeschi all'estero von Bohle sarebbe destinato a Roma, voce, ripetiamo, a nient'altro.

Per attenerci ai fatti, che si adattano di più al nostro palato e per concludere con essi, constatiamo l'aumento indubbio della coesione, della forza e della funzionalità della Nazione tedesca, che, nel campo internazionale e nell'atmosfera intercomunicante dell'asse, si risolve — come nota il telegramma del Duce, da tutta la stampa in grandissimo rilievo riprodotto — in un aumento dei cameratteschi rapporti fra i due Regimi, il che è quanto dire per noi nel più evidente bene di Europa.

Giuseppe Piazza

Il Gran Consiglio

L'ordine del giorno per la sessione che s'aprirà il 3 marzo

ROMA, 5 febbraio.

L'Ordine del Giorno per il Gran Consiglio del Fascismo che si riunirà il 3 marzo, alle ore 22, a Palazzo Venezia, è il seguente:

1) **Relazione sulla situazione internazionale;**
2) **Relazione sull'attività del Partito e della C.I.L.;**
3) **Relazione sulla situazione economica e finanziaria;**
4) **Relazione sulla situazione interna e demografica;**
5) **Relazione della Commissione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.**

Via sgombra

Il mutamento nelle alte gerarchie del Reich è un avvenimento che certamente contribuirà ad una chiarificazione della situazione internazionale e forse, ove in altri paesi non prevalgano forze cieche di distruzione, ad eliminare pericoli di complicazioni. In qual modo? La cancelleria delle cosidette grandi democrazie avevano sempre confidato nella possibilità di rompere o per lo meno di incunearsi nell'asse Roma-Berlino; in verità la stretta politica di collaborazione italo-tedesca non correva ieri, come non corre oggi, alcun pericolo; ma le illusioni non abbandonano mai i disperati e precisamente molte di queste illusioni erano collegate alle fantasie ricorrenti nei giornali antifascisti sull'urto di uomini e di forze nel Reich. Ormai colla migliore ostinatezza le ambigue speranze non possono più sussistere nel più miope statista di Francia e d'Inghilterra; ormai la via è sgombra da qualsiasi equivoco per tener conto solo della realtà che ha l'asse Roma-Berlino e nel triangolo Roma-Berlino-Tokio le linee fondamentali di un'eventuale opera di ricostruzione. Naturalmente il nostro ragionamento è inspirato dalla logica; contro di essa possono agire preconcetti, settarismi, ecclesi interessi; in tal caso la logica passa in seconda linea e i refrattari potrebbero essere persuasi solo da altri argomenti.

***

La pronta adesione dell'Italia alle nuove misure proposte dall'Inghilterra per la repressione dei sottomarini pirati ha suscitato vivo compiacimento a Londra. Ne siamo lieti anche noi, sebbene non è un fatto nuovo che l'Italia abbia come direttiva fondamentale l'assoluta libertà di traffico dentro e fuori del Mediterraneo. Un giornale inglese in un articolo che si ritiene inspirato molto dall'alto, intravvede delle nuove ampie prospettive di accordo e comincia dalla questione spagnola. Noi non sappiamo dove voglia arrivare il « Sunday Times »; ci sembra ad ogni modo che il problema della Spagna ha un unico punto di pazienza e di arrivo: l'unità sotto il governo di Franco.

***

Ginevra ha messo i battenti: procedendo ad ulteriori rinvii; ma alcuni Stati come la Polonia, la Svizzera e la Svezia hanno precisato in maniera assoluta i limiti delle loro responsabilità. La Società delle Nazioni come, istituto internazionale è morta e sepolta dopo l'uscita dell'Italia; rimane un luogo di intrighi per tentare delle insidiose combinazioni tra Inghilterra, Francia e Russia, mentre la clientela passiva dei piccoli Stati si va sempre più riducendo.

LA NUOVA SEDE SCELTA DA HITLER sulla Lützowplatz di Berlino per gli uffici della Cancelleria del Reich e della segreteria privata del Führer. Il trasloco avverrà tra quattro giorni.

Riserbo a Londra

Grandi a colloquio con Eden

Londra, 5 febbraio.

Politicamente e diplomaticamente, questo sabato è stato per tutti tutt'altro che inglese. Stamane è stato convocato in tutta fretta al Foreign Office un parziale Consiglio dei Ministri che, sotto la presidenza di Eden, essendo il Primo Ministro assente, ha tenuto una riunione durata un paio di ore. Nessun dubbio che gli argomenti trattati si sono riferiti particolarmente alla politica estera e fra tutti ha avuto maggiore attenzione, si pensa, e giudicare almeno dalla larga eco che esso ha sollevato in tutti i circoli politici, diplomatici e giornalistici, quello riguardante i riflessi possibili o probabili che possono nascere dal mutamento avvenuto nelle alte gerarchie militari e ministeriali del Reich.

Nazismo totalitario

La cronaca informa che mentre il Consiglio sedeva, al Foreign Office si trovavano anche l'Ammiraglio della flotta e il Capo di Stato Maggiore della Marina. La presenza di questi due alti ufficiali navali autorizza certamente a pensare che il Consiglio si sia dedicato all'esame dei provvedimenti da adottare in dipendenza della proposta britannica per rafforzare le pattuglie navali nel Mediterraneo occidentale. Si è parlato anche di questo; ma i maggiori scambi di idee devono aver verteto sui movimenti avvenuti a Berlino. La stessa cronaca del resto, informa che l'Incaricato di Affari reggente l'Ambasciata tedesca si è recato al Foreign Office mentre il Consiglio era tuttavia riunito e si è trattenuto colà una buona ora.

Nel pomeriggio di oggi, poi, verso le 5, l'Ambasciatore Grandi si è recato al Ministero degli Esteri e ha avuto un lungo colloquio col ministro Eden.

Londra, o quanto meno la stampa londinese, ha dimostrato non essere troppo contenta per le decisioni prese dal Führer. I mutamenti che il Cancelliere ha comandato significano, secondo gli inglesi: 1.o un rafforzamento del regime nazista in Germania; 2.o consolidamento dell'asse Roma-Berlino; 3. consolidamento del patto anti-comintern; 4. una rinvigorita ripresa della campagna per la restituzione delle colonie. Von Ribbentrop, che è sempre stato il più autorevole esponente della politica estera nazista, farà, secondo quello che si pensa a Londra, una politica al cento per cento nazista.

L'Evening News questa sera scriveva che le relazioni fra la Gran Bretagna e la Germania possono entrare d'ora in poi in una nuova fase.

« L'Ambasciatore britannico a Berlino ha riferito al Governo circa le conversazioni avute con von Neurath a proposito degli ulteriori approcci per sistemare le maggiori questioni esistenti fra Londra e Berlino. Si era già redatta a Londra una specie di agenda delle conversazioni che avrebbero dovuto avere inizio, e su questa agenda avrebbe dovuto servire come base la conversazione che sir Neville Henderson avrebbe dovuto avere, appena tornato al suo posto, con von Neurath. Ora invece è evidente che queste conversazioni non potranno iniziarsi e svilupparsi finchè la situazione non sia chiarita e finchè non ci sia una indicazione della politica estera tedesca, indicazione attesa nel discorso che Hitler terrà al Reichstag fra quindici giorni ».

Il nuovo Ministro degli Esteri tedesco, finora Ambasciatore presso la Corte di San Giacomo, non ha avuto, al momento della sua maggiore promozione, quella che si usa chiamare una buona stampa. Leggiamo un solo commento fra i giornali di stamane, quello della *Yorkshire Post*:

« Von Ribbentropp si è fermato troppo poco tempo a Londra per lasciare segni profondi nelle relazioni anglo-tedesche... ».

Il che è scrivere un po' troppo poco su un ambasciatore che va via. Non solo, ma subito dopo lo stesso giornale scrive:

« E' stata forse cosa sfortunata che, nel suo entusiasmo per gli ideali nazisti, egli si sia spinto tanto oltre, fino ad alzare il braccio nel saluto nazista quando è stato ricevuto dal Sovrano... ».

Un periodo di difficoltà ?

Noi comprendiamo perfettamente come gli inglesi siano rigidissimi nelle forme e gelosissimi dell'etichetta di Corte; ma fare un appunto per tale « mancanza » a un Ambasciatore che parte, ci pare che esca dalla etichetta giornalistica. Uno dei mastiere che legge le righe della *Yorkshire Post* ha il senso immediato — ed è suo dovere comunicarlo ai lettori, non abituati a interpretare certi rimarchi — che, per Londra, von Ribbentrop non andava come ambasciatore e andrà ancora meno come ministro degli Esteri.

Interessante è altresì leggere quanto sull'argomento scriverà domani il collaboratore diplomatico del *Sunday Times*:

« I cambiamenti avvenuti in Germania hanno prodotto grande impressione a Londra — scrive il giornale domenicale. — Siccome non è abitudine della Whithehall pronunziarsi sugli affari interni di un altro Paese, non si possono avere commenti ufficiali; ma il verdetto generale è che l'Europa ha di fronte a sè un periodo di difficoltà. E' facile prevedere la politica del nuovo Ministro degli Esteri: egli è un uomo di idee rigide e i due progetti che gli stanno più a cuore sono lo sviluppo del triangolo Roma-Berlino-Tokio contro il comunismo e una vigorosa campagna per la restituzione delle colonie. Non c'è dubbio che egli milerà a tali intenti con maggior vigore del suo predecessore, subordinando ad essi la sua ambizione di ravvicinare Germania e Inghilterra. Che l'amicizia con la Gran Bretagna prenda soltanto il secondo posto nella politica di von Ribbentrop è ampiamente provato dalla sua azione durante il tempo che è stato ambasciatore a Londra, quando non ha esitato a perdere amici e amicizie, insistendo, nonostante gli avvertimenti del Foreign Office, sulla richiesta delle colonie e contribuendo a fare entrare Tokio nell'asse Roma-Berlino ».

Per contro, l'*Observer*, un giornale che ha sempre dimostrato una certa inclinazione per il nazismo, scriverà domattina:

« Le esagerazioni della stampa di sinistra sono malevoli e non vere. Il nuovo Ministro degli Esteri tedesco merita il più caldo benvenuto da parte dell'opinione pubblica britannica. Questo è il momento in cui Inghilterra e Francia devono evitare di provocare risentimenti da parte dei tedeschi ».

Leo Rea

L'ascesa della lira italiana sul mercato argentino

Buenos Aires, 5 febbraio.

Continua sul mercato libero dei cambi la costante ascesa della lira italiana, che ha chiuso oggi a pesos 20,20 per ogni 100 lire. Durante questa settimana, la lira è passata da pesos 17,91 a 20,20 (per 100 lire) con un aumento di pesos 2,20, mentre continua invece la depressione del franco francese che è passato da pesos 11,15 a 12,54 (per 100 franchi) con un aumento di pesos 1,30. Le altre valute pregiate si sono valorizzate invece nella stessa proporzione della lira italiana.

La Commissione di difesa

riconvocata per lunedì

Roma, 5 febbraio.

La Commissione Suprema di Difesa, presieduta dal Duce, ha continuato i suoi lavori nel pomeriggio d'oggi, dalle 16 alle 18, ed è stata riconvocata per le ore 16 di lunedì 7.

Starace tiene a rapporto i dirigenti sportivi della G. I. L.

La medaglia di primo grado concessa dal Duce alla memoria di Giacinto Sertorelli

Roma, 5 febbraio.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della G.I.L. ha tenuto rapporto nell'Aula Magna dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, ai direttori sportivi federali, ai capi sezione sportivi dei Giovani fascisti, ai capi sezione educazione fisica Avanguardisti e Balilla, presenti il vice-presidente e il segretario del C.O.N.I., il capo, il sottocapo di S. M. e gli ufficiali del Comando generale della G.I.L., i componenti la commissione per gli impianti sportivi.

Prima dell'inizio del rapporto sono state effettuate alcune prove del passo romano di parata, alle quali hanno preso parte un battaglione della M.V.S.N., gli allievi dell'Accademia fascista, un reparto di Giovani fascisti e un reparto di Avanguardisti moschettieri dell'Urbe. Alle prove hanno assistito il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., l'ispettore-capo per la preparazione pre e post militare della Nazione, il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per le operazioni, il comandante del Corpo d'armata di Roma e varii ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il Segretario del Partito ha trattato i seguenti argomenti: passaggio alla G.I.L. della istruzione premilitare, ordinato dal Duce nella recente sessione della commissione suprema di difesa, e nuovi compiti e responsabilità che ne derivano ai dirigenti in Organizzazioni giovanili del Partito ai fini della preparazione bellica della Nazione.

Accenti già esistenti fra il C.O.N.I. e il soppresso Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento, che sono stati immediatamente estesi alla G.I.L. Tali accordi, che annualmente saranno perfezionati, si sono dimostrati utilissimi, anche perchè possono essere adottati, come difatti lo sono, da tutte le categorie della G.I.L.

Compiti dei Direttori sportivi federali, che sono di eccezionale importanza, richiedono alto senso di responsabilità e una perfetta preparazione, anche da parte dei loro collaboratori: Capisezione sportiva Giovani Fascisti, Capisezione educazione fisica Avanguardisti e Balilla, e, per il settore femminile, Capisezione educazione fisica e sportiva. I dirigenti della G.I.L. si varranno dei Direttori provinciali delle Federazioni sportive, dei quali fa parte il rappresentante della G.I.L., come di organi tecnici specializzati per il ramo di sport che rappresentano.

Opportunità di organizzare frequenti adunate di dirigenti e di istituire corsi di perfezionamento, al fine di imprimere ai quadri la necessaria unità di indirizzo e garantire la perfetta attuazione delle direttive che vengono impartite dal centro.

Calendario sportivo per l'Anno XVI, che comprenda tutte le categorie, non esclusa quella degli ufficiali della G.I.L.; il programma per questa ultima categoria avrà valore agli effetti della classifica generale dei Comandi federali e, in seguito, anche agli effetti della classifica per il «Scudo del Duce».

«Ludi juveniles» che dovranno costituire la leva sportiva degli studenti medi e, per questo anno, saranno a carattere provinciale, mentre col prossimo anno saranno a carattere nazionale.

Attività d'alta montagna, alla quale dovranno essere rivolte particolari cure e che si concluderà col trofeo «Generale Liuzzi» messo in palio dal C.A.I., che da oggi assume la denominazione *Centro Alpinistico Italiano*. Col Centro i Comandi federali dovranno mantenere i necessari contatti, per quanto riguarda le parte tecnico-alpinistica, attraverso gli elementi di collegamento tratti, possibilmente, dagli ufficiali in congedo degli Alpini.

«Scudo del Duce». Per l'assegnazione avranno valore tutte le attività sportive previste nel Calendario nazionale, le attività premilitari, il grado di addestramento raggiunto nel passo romano di parata. I Comandi federali, per l'assegnazione dello «Scudo del Duce», saranno distinti in tre categorie.

Istituzione di trofei federali tipo «Scudo del Duce».

Settore femminile, sul quale il comandante generale ha richiamato l'attenzione dei Direttori sportivi federali, specie in ordine alle limitazioni da apportare alle distanze e ai pesi, in modo da mettere in grado le giovani di poter agevolmente partecipare alle diverse attività.

Stretta collaborazione con il C.O.N.I. e col Ministro dell'Educazione nazionale per la riforma dei programmi, contenuti nei quaderni di educazione fisica.

Selezione, avviamento e formazione sportiva dei giovani al di sotto dei 18 anni.

Larga diffusione dello sport di massa, ai fini della preparazione militare della Nazione e della selezione degli elementi migliori.

Osservanza dei regolamenti tecnici e disciplinari delle Federazioni sportive e contegno da tenere verso gli ufficiali di gara, che hanno il dovere di controllare tutte le manifestazioni. Gli ufficiali di gara siano, dal canto loro, impeccabili sotto ogni rapporto, e indossino l'uniforme.

Campionati nazionali, che possono essere indetti soltanto dal Comando generale e non dai Comandi federali. Questi chiederanno l'autorizzazione del Comando generale anche per indire manifestazioni interprovinciali (e non regionali come qualche volta erroneamente si continua a dire).

Collaborazione con l'O.N.D. Attività sportive e giochi tipici dell'O.N.D. palla volo, tamburello, pallone elastico, pallone al bracciale, tiro alla fune.

Controllo sul tesseramento, la cui regolarità è, oltre tutto, indice di disciplina.

Aggiornamento degli schedari sportivi; attento e costante esame delle possibilità dei giovani, d'intesa con i sanitari, anche per evitare che siano avviati allo sport elementi che non posseggano la necessaria idoneità fisica. Rigorosa osservanza delle norme igieniche, d'intesa con i sanitari della G.I.L.; accertamento dei motivi delle assenze alle lezioni di educazione fisica e alle manifestazioni sportive (esoneri, malattia, ecc.); proposte per l'invio alle Colonie marine e montane, per l'assistenza in genere.

Uno degli impianti sportivi, la cui attrezzatura tecnica dovrà essere costantemente e progressivamente migliorata. Ripartizione oraria che consenta a tutti di usufruirne. Eventuali deficienze vanno segnalate al Comando generale. Sistemazione dei campi sportivi, nei quali non deve mancare un rettilineo di 100 metri, magari su fondo erboso, attrezzato con quanto occorre per il salto e per il lancio.

Scelta di località che si prestino per un regolare percorso di guerra, tenendo presente che, nel prossimo Anno XVII, saranno indetti campionati nazionali a squadre su detto percorso.

Disciplina nelle palestre e custodia degli attrezzi. Compiti della Commissione impianti sportivi del C.O.N.I., tra i quali la revisione e il funzionamento degli impianti esistenti, coordinamento del loro uso, l'autorizzazione per nuovi impianti, la compilazione dell'inventario generale che dovrà essere eseguita entro il più breve termine possibile. Tali compiti dovranno essere agevolati e pertanto i direttori sportivi federali dovranno dare, in ogni momento, la loro collaborazione ai rappresentanti della detta Commissione.

Il Comandante generale ha quindi precisato chiaramente che i Direttori sportivi risponderanno personalmente della esatta osservanza di ogni disposizione in materia sportiva, ed ha, infine, espresso la certezza che tutti concorreranno alla formazione di una sempre più salda coscienza sportiva tra i Giovani del Littorio. Questi, per essere pienamente degni del tempo di Mussolini, dovranno essere sani e tenaci nella preparazione, cavallereschi con i competitori, ardimentosi, animati dalla stessa volontà di vincere nel nome del Duce, dal quale anche in questo campo viene l'esempio.

Il Comandante generale, nella sua qualità di Presidente del C.O.N.I., ha infine comunicato che il Duce ha concesso la medaglia al valore atletico di primo grado alla memoria del Giovane fascista Giacinto Sertorelli (del Gruppo sciatori azienda elettrica municipale di Milano) con la seguente motivazione:

«Della rappresentativa italiana, al Concorso internazionale di sci in Garmisch (Germania) durante la disputa della gara di discesa alla quale aveva brillantemente partecipato, riportava gravi ferite che ne causavano la morte. In numerose competizioni ha sempre dato prova di fede fascista e di ardimento.».

Il rapporto, che si è svolto in una atmosfera di fervido entusiasmo, ha avuto inizio e termine col *saluto al Duce* ordinato dal Comandante generale e con canto degli Inni della Rivoluzione, intonati a gran voce dai gerarchi e dai dirigenti sportivi.

Il Duca di Bergamo esalta alla Scuola di mistica fascista lo spirito dei legionari in A. O.

Milano, 5 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi al Teatro Lirico, gremitissimo di folla, S. A. R. il Duca di Bergamo ha rievocato ai giovani della «Scuola di mistica fascista» le pagine di gloria scritte in Africa Orientale dalle generazioni di Mussolini parlando sul tema: «Mistica fascista in Africa Orientale».

Alle 17,30, fra alti squilli di fanfare giungeva S. A. R. il Duca, che all'ingresso del teatro veniva ricevuto dal direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini, e dal camerata dott. Nicolò Giani, direttore della «Scuola di mistica fascista». Il Duca raggiungeva il palcoscenico, accolto da altissime invocazioni mentre la fanfara intonava «Giovinezza» ed una centuria della Milizia universitaria presentava le armi. Poi il rappresentante del Federale ordinava il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale faceva seguito il tenente «Aloi» della folla e le ripetute acclamazioni a Casa Savoia.

Fattosi il silenzio, il Principe Sabaudo, attorniato dalle autorità cittadine, ha iniziato la sua smagliante orazione. Combattente per la conquista dell'Impero, Principe vissuto fianco a fianco con i soldati nell'aspra vita di guerra, nelle soste e nelle marce, nei bivacchi e negli attacchi, il Duca di Bergamo ha ricordato ai giovani, attraverso episodi memorabili, quanto lo spirito fascista abbia contribuito a creare i legionari, i combattenti eroici e vittoriosi.

La guerra per l'Impero ha avuto nel discorso del Principe una esaltazione militare e poetica insieme.

«Beata Italia — ha detto il Duca di Bergamo — che puoi luminosamente gridare al mondo che ottanta membri del tuo Parlamento sono partiti volontari tra i volontari, che puoi inondare il mondo di fotografie delle tue mamme di popolo plaudenti ai legionari che ricalcarono dopo secoli le vie imperiali della Roma dei Cesari. Beata Italia, che puoi raccontare al mondo di centinaia di gerarchi che hanno rinunciato al grado, pur di andare a combattere per la Patria, e puoi citare innumerevoli i tuoi figli clandestinamente partiti come semplici legionari, pur di partire, perchè con il grado rivestito non avrebbero potuto dare il loro contributo alla Patria».

Il Principe, interrotto spesso da frenetici applausi, ha concluso il suo discorso dicendo che i frammenti di vita africana da lui ricordati rispecchiano la grande opera militare e civile svolta dall'Italia in Africa e ricordano che tutti erano animati dalla fiera volontà di battersi, dalla stessa volontà di vincere, dalla spirituale volontà di essere degni della fiducia del grande Capo che la Divina Provvidenza ha dato alla nostra Patria.

Il piano regolatore di Addis Abeba

Il Governatore partito per Roma per l'approvazione dei progetti

Addis Abeba, 5 febbraio.

Oggi è partito per Roma, onde sottoporre ad approvazione definitiva il piano regolatore di Addis Abeba, il Governatore. Il piano regolatore, come già è stato annunciato, prevede la suddivisione della Capitale dell'Impero in cinque grandi quartieri, secondo le caratteristiche stigmate dell'industria, del commercio, militari e civili. Il Governatore è accompagnato dall'ing. Tedeschi, direttore del piano regolatore.

E' giunto ad Addis Abeba il generale Passeroni, comandante generale della Milizia Volontaria dell'Impero.

L'imposta sul capitale delle società per azioni

e le riserve palesi ed occulte

Roma, 5 febbraio.

In merito alla interpretazione e alla applicazione degli articoli 30 e 31 del decreto 18 ottobre 1937, relativamente alla utilizzazione delle riserve e dei saldi attivi di rivalutazione ai fini del pagamento dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, si annuncia che il Ministero delle Finanze ha impartito precise istruzioni ai dipendenti uffici. Le particolareggiate istruzioni precisano ampiamente la assoggettabilità o meno all'imposta delle riserve palesi e occulte delle azioni gratuite distribuite in dipendenza del passaggio da riserva a capitale, risolvendo tutti i quesiti che si erano presentati nell'applicazione della legge.

Elettrotreno in esperimento

da Napoli a Formia in 37 minuti

Napoli, 5 febbraio.

Si sono svolte le prove dell'elettrotreno sulla Roma-Formia-Napoli, onde migliorare ancora le già elevate condizioni di velocità. Stamane alle 10,47 è passato per Formia l'elettrotreno Napoli-Bologna, in normale servizio, ed a distanza di alcuni minuti è passato l'elettrotreno in esperimento. L'elettrotreno, in servizio ordinario viaggiatori, ha raggiunto Formia dopo appena 37 minuti dalla partenza da Napoli Mergellina, mentre il diretto e il direttissimo impiegano sullo stesso percorso settanta minuti.

Il Duce ha ricevuto Hermann Neef

Roma, 5 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il dott. Hermann Neef, capo dei funzionari del Reich, il quale gli ha consegnato l'omaggio gradito di una cassetta artisticamente lavorata in ambra e argento, contenente il seguente messaggio:

«I funzionari germanici, animati dal desiderio di contribuire allo sviluppo dell'amicizia fra i due Stati a regime autoritario, Italia e Germania, compenetrati dalla convinzione che meglio si può intendere e più profondamente conoscere l'organamento e la essenza di uno Stato osservando e constatando sul posto; volendo porgere l'occasione di visitare personalmente il Reich germanico nazionalsocialista e di studiarne la struttura amministrativa; in ciò lietamente approvati e appoggiati dal presidente della Confederazione nazionale delle Accademie di scienze amministrative, Ministro e Capo della Cancelleria del Reich, dott. Lammers; esprimendo i sensi di cordialissima amicizia, offrono ai loro camerati italiani — pel tramite del Capo della Federazione nazionale dei funzionari dello Stato nell'ambito della organizzazione unitaria — cento posti gratuiti di studio alle Accademie germaniche di scienze amministrative e consegnano il relativo documento. Febbraio 1938, Anno XVI dell'Era fascista ed anno VI del Terzo Reich nazionalsocialista».

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto oggi, nel palazzo del Littorio, il Capo dei funzionari del Reich e componente del Reichstag, Hermann Neef.

L'ospite e il suo seguito hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La creazione di un Istituto

per le relazioni culturali con l'estero

Roma, 5 febbraio.

Con decreto reale in corso, è stato creato in Roma l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. L'Istituto, che ha lo scopo di promuovere le relazioni fra l'Italia e i paesi stranieri in campo scientifico artistico e degli studi sociali, ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero degli esteri di concerto con i Ministeri dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura Popolare. Presidente dell'Istituto è stato designato l'on. Alessandro Pavolini, deputato al Parlamento, e direttore dell'Istituto stesso il dottor Luciano De Feo.

I quadri vincitori

del concorso «Gaetano Bianchi»

Firenze, 5 febbraio.

La commissione aggiudicatrice del concorso «Gaetano Bianchi» ha stabilito di aggiudicare i premi in questo modo: lire 10 mila al quadro *San Francesco* e i *seguaci* di G. Marchetti; 5.000 al quadro *La morte di Ferrucci* di A. Landi; 5.000 al quadro *Paolo e Francesca* di Elio Romano.

Raccolta di disegni del Tiepolo emigrata in Jugoslavia

che sta per rientrare in Patria

Trieste, 5 febbraio.

Recentemente il sen. conte Salvatore Segrè Sartorio rivolgeva preghiera a S. E. Galeazzo Ciano di volersi interessare circa una importante questione che riguarda una collezione di 191 disegni del Tiepolo, donati a suo tempo al nostro Civico Museo dalla contessa Anna Segrè Sartorio e dalla compianta sua zia baronessa Paolina Sartorio, collezione pregevolissima, superiore a tutte le altre del genere, e che, in seguito a molteplici vicende, è venuta a trovarsi alla fine della guerra in Jugoslavia, dalla quale si invoca la restituzione.

Ora il Ministro ha ripetutamente scritto al sen. Segrè Sartorio, rassicurandolo circa il suo diretto interessamento e informandolo che già nello scorso novembre la nostra Legazione a Belgrado ha avviato pratiche per la restituzione della preziosa raccolta.

PROCESSI

La revisione di un processo a carico di uno straniero

Roma, 5 febbraio.

Un caso di estrema rapidità in materia processuale che merita di essere segnalato è quello che ha dato luogo all'istanza di revisione di un delicato processo, su cui oggi si è pronunciata in camera di consiglio la prima sezione penale della Cassazione.

Il 5 marzo 1937 un individuo si presentava in Asti alla signora Irene Bosia, moglie dell'avv. Rostagno, e qualificandosi viaggiatore della ditta Berta-Iuris di Milano, riusciva ad ottenere una ordinazione di marce per lire 1338 ed il versamento di un acconto di lire 138. Non avendo ricevuta la merce, la signora denunciava il fatto alla Questura. Questa, poichè l'individuo era stato indicato come di nazionalità straniera, da indagini eseguite presso gli alberghi di Asti veniva a sapere che nei giorni 2 e 3 marzo aveva alloggiato all'albergo Roma tale Arturo Siedriaker, nel quale fu individuato l'autore della truffa. Poichè non fu possibile rintracciarlo, si procedette a suo carico in contumacia, ed il Pretore pronunciò sentenza di condanna a sette mesi di reclusione. Il 1.o gennaio del corrente anno lo straniero veniva rintracciato e tratto in arresto in provincia di Ragusa. Era con lui un suddito polacco, il dott. Giuseppe Sommel, il quale comprese subito che si trattava di un grosso equivoco perchè essendo stato col Siedriaker in Asti, poteva attestare che il suo compagno non si era mai presentato alla signora Rostagno. Il polacco raggiungeva subito Asti dove, in data 4 gennaio, faceva un esposto al Pretore per far risultare l'innocenza del suo compagno. Questi, frattanto, il 26 gennaio, era tradotto in Asti e qui messo a confronto con la signora Rostagno. Alla sua vista, la signora esclamò subito che si trattasse dell'autore della truffa. Lo straniero, a mezzo dell'avv. Grilli di Asti, inoltrava immediatamente domanda di revisione del processo di cui egli aveva ignorato l'esistenza e del quale la sentenza era già passata in giudicato. L'incartamento perveniva alla Corte Suprema il 1.o corrente; il giorno 2 il Procuratore generale presentava le sue conclusioni scritte con cui si chiedeva l'annullamento della sentenza senza rinvio. La causa è stata riportata oggi in Camera di Consiglio e su di essa ha riferito lo stesso presidente S. E. Aloisi. La Corte ha annullato senza rinvio la sentenza, ed il Pretore di Asti ha ordinato l'immediata scarcerazione del Siedriaker, che nella stessa mattinata è stato rimesso in libertà.

La chiusura di una vertenza fra un giornale e l'ex-amministratore

Roma, 5 febbraio.

E' stata oggi pubblicata la sentenza della nostra Corte d'Appello in funzione di Magistratura del lavoro, sulla nota vertenza fra il gr. uff. Ferdinando Mele e la società editrice del *Messaggero*. Dopo aver ricoperto per vari anni la carica di direttore amministrativo, il Mele, che era stato assunto dal *Messaggero* nell'anno 1884, venne nel maggio del 1934 licenziato. Fra il giornale e il suo antico amministratore sorse una questione in materia di diritto all'indennità. Di qui un giudizio di prima istanza al Tribunale di Roma, pronunciato dal Male contro il giornale per sentirlo condannare al pagamento di circa 400 mila lire di indennità, oltre ad una percentuale sugli utili e gli arretrati di caroviveri. Il Tribunale, con una prima sentenza, accordò una indennità di lire 205 mila circa e ammise una prova sulla decorrenza dell'anzianità, sul diritto alla percentuale sugli utili e sui caroviveri. Espletate le prove, lo stesso Tribunale liquidò definitivamente le indennità dovute al Mele nella somma di 226 mila lire circa.

Contro tale sentenza si opponevano tanto il Mele, assistito dagli avvocati on. Filippo e Angelo Ungaro, quanto la società editrice del *Messaggero*, quest'ultima eccependo tra l'altro l'inammissibilità dell'appello del Mele per la tardiva esibizione dei verbali di prova.

Si è avuta oggi la sentenza della Magistratura del Lavoro la quale ha respinto l'appello incidentale della società editrice ed ha riconosciuto al Mele il diritto di alcune differenze sulle quote caroviveri, liquidando in totale la somma di lire 770.700 oltre gli interessi.

La cura dei tumori cerebrali oggetto di vertenza giudiziaria

Milano, 5 febbraio.

Nel luglio 1934 tale Antonio Colombo di Busto Arsizio, ventisettenne, accusando cefalee ricorrenti, entrava nell'ospedale locale per un accertamento diagnostico. Per stabilire se avesse tumori cerebrali, gli veniva praticata la pneumoencefalografia, ma subito dopo il Colombo moriva. Di qui un procedimento penale che, si chiese in istruttoria con la piena assoluzione del medico che aveva praticato l'intervento.

Ma la vedova del Colombo ha convenuto l'ospedale ed il medico davanti al Tribunale, sostenendo la loro piena responsabilità per aver provveduto ad una indagine pericolosa, senza prima avere ottenuto il consenso del paziente. L'ospedale ed il medico hanno sostenuto che non vi sia obbligo di richiedere l'espressa autorizzazione, essendo la scelta delle cure rimessa alla libera discrezione dei sanitari.

In questi giorni è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio, che non risolve per ora l'importante questione ma, dopo avere rilevata la delicatezza della indagine intesa a localizzare i tumori cerebrali e consistente nella insufflazione di aria nella cavità del cervello attraverso la colonna vertebrale, ordina una perizia, proponendo ai periti stessi numerosi quesiti sulla esistenza del tumore, sulla pericolosità dell'indagine e sulla tecnica dell'intervento.

Medico rinviato a giudizio

per delitto contro la maternità

Treviso, 5 febbraio.

Il giudice istruttore, dopo un laborioso esame di fatti e di circostanze riguardanti delitti commessi contro la maternità, ha rinviato a giudizio il dott. Antonio Gardellin, di 41 anni, di Treviso, ed altre cinque persone, fra cui Carolina Rosa Zanibellato, Ceron Demetrio, Arsenia Giacomel, Clelia Franzò e Giuseppina Beggiora, tutti di Preganziol. I colpevoli sono stati arrestati.

La giustizia nell'Impero

La condanna a morte d'un indigeno 7 volte omicida

Asmara, 5 febbraio.

Alla presenza di una folla di indigeni dei dintorni di Adua e di Axum, è stato celebrato dalla Corte d'Assise dell'Eritrea, convocata in Axum, il procedimento a carico di Hagos Tellà responsabile di sette omicidi, cinque ferimenti e due incendi in danno di indigeni. L'Hagos Tellà, il tredici gennaio dello scorso anno, impadronitosi di un mausoleo e di una cartuccera appartenenti a un bassopiano di sua conoscenza, uccise per dissidi personali, durante una discussione avvenuti davanti al *dagnà*, l'indigeno Uvnè Asfaba; indi rivolse l'arma contro gli astanti intervenuti per soccorrere il malcapitato, uccidendone tre e ferendone altri due. Compiuto il misfatto, si recò nell'abitazione paterna, sita poco distante, e freddò a bruciapelo il genitore Tellà Tefai, giacente a letto infermo. Non pago di tale strage uscì alla ricerca del suo antico padrone e, non trovatolo, sparò all'impazzata su bovini di proprietà di costui e appiccò il fuoco a due tucul, assassinando nella circostanza certi Burù Mascecià e Arnetè Gheresadick e ferendo altri due accorsi in seguito agli spari.

Prontamente rintracciato e tratto in arresto ha pienamente confessato i fatti e tale confessione ha ripetuto davanti alla Corte. Dopo l'esame di numerosi testi, il Pubblico Ministero ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di Hagos Tellà alla pena capitale. La Corte ha deciso in conformità. La sentenza è stata favorevolmente accolta dagli indigeni.

Due falsi coniugi

e un'alterazione di stato civile

Firenze, 5 febbraio.

La signorina Ada Papini, che ora conta 25 anni, due anni fa faceva credere ai genitori che si recava a Roma a sposare il meccanico autista Luciano Baroni, di 37 anni, dimorante attualmente nella nostra città. Essa infatti partì e fece ritorno a Firenze insieme al presunto marito, giacchè il Baroni era già ammogliato con Elisabetta De Buoi, dalla quale si era separato tre anni fa.

L'8 febbraio dello scorso anno la Papini dava alla luce un bimbo, denunciato come figlio legittimo del Baroni e della De Buoi. La denuncia era stata fatta in Municipio dalla levatrice, che aveva assistito al parto, attraverso falsa dichiarazione dei Baroni e della Papini. In seguito ad accertamenti, i due sono stati denunciati all'autorità per rispondere di alterazione dello stato civile.

24 anni a un dottore

che uccise in vettura la fidanzata

Palermo, 5 febbraio.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro il dottor Antonino Riolo, che la mattina del 30 dicembre, come si ricorda, in via Roma, in una vettura da nolo nella quale si trovava insieme con la sua fidanzata professoressa Carla De Cesare, uccise quest'ultima con due colpi di coltello. La Corte ha ritenuto il dott. Riolo responsabile di omicidio con l'attenuante del vizio parziale di mente, e lo ha condannato a 24 anni di reclusione, col beneficio di 4 anni di condono; e al ricovero, scontata la pena, in una casa di cura per tre anni.

Tragico gioco di ragazzi

Pinerolo, 5 febbraio.

L'undicenne Enrico Balordi, recatosi in casa del coetaneo Silvano Turco, che si era impossessato di una pistola del padre, prendeva in mano l'arma riuscendo per gioco a introdurre una pallottola nella canna. In quel mentre sopraggiungeva il decenne Massimo Ferranti, e proprio in quell'istante partiva dalla pistola un colpo, che raggiungeva il Ferranti all'addome. Il disgraziato, soccorso e trasportato all'ospedale, era ricoverato in fin di vita.

Madre e figlia arrestate per infanticidio

Pinerolo, 5 febbraio.

I carabinieri di Perrero hanno arrestato Chiara Maddalena vedova Peyran, di Traverse, sotto la imputazione di complicità nel reato di infanticidio commesso a Perrero dalla di lei figlia Peyran Lidia, la quale, date le sue condizioni di salute, è piantonata nella propria abitazione.

Una linea aerea Cagliari-Sassari-Genova

Roma, 5 febbraio.

Si annuncia che nella primavera prossima verrà istituito il collegamento aereo diretto fra la Sardegna e l'Alta Italia, mediante la nuova linea Cagliari-Sassari-Genova.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

5 Febbraio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.ser.	Cielo	Mare
Torino	9,0	— 2	dim.	ser.	—
Genova	14,0	8,0	»	»	mosso
S. Remo	17,0	9,0	»	»	cal.
Milano	10,0	3,0	»	»	—
Venezia	11,0	3,0	staz.	»	cal.
Trieste	13,0	8,0	coup.	»	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	2,0	dim.	ser.	—
Firenze	13,0	6,0	staz.	»	—
Ancona	10,0	5,0	dim.	misto	mosso
Rimini	10,0	3,0	staz.	ser.	»
Roma	16,0	6,0	staz.	»	—
Napoli	11,0	7,0	staz.	»	mosso
Bari	12,0	6,0	dim.	»	»
Taranto	11,0	7,0	staz.	cop.	agit.
Catania	14,0	7,0	var.	misto	mosso
Messina	13,0	10,0	staz.	piov.	»
Cagliari	14,0	2,0	dim.	ser.	mosso
Tripoli	13,0	6,0	var.	piov.	agit.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	16,0	11,0	dim.	cop.	mosso

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5 febbraio 1938)

TORINO	12	74	49	18	52
BARI	64	5	34	48	69
FIRENZE	59	16	67	52	34
MILANO	50	62	58	35	39
NAPOLI	75	51	88	82	30
PALERMO	25	84	80	48	85
ROMA	7	16	67	20	11
VENEZIA	76	38	26	9	71

Vita finanziaria commerciale e agricola

La settimana in Borsa

Periodo molto movimentato per le oscillazioni avvenute sui diversi valori e per la intensa attività che l'ha caratterizzato. La quantità di scambi più cospicua si è riversata sulla Vicosa che, con le sue rapide alternative di cedenza e di ripresa, ha rivelato un andamento contrastato non digiunto di un palese nervosismo allerente alle voci incontrollate che circolano su eventuali operazioni finanziarie. Tutto il resto del mercato, tranne qualche eccezione, ha seguito in sordina il contegno della Vicosa, terminando riunioni completamente orientate al ribasso con altre più riflessive e redditi. In definitiva però, osservando i prezzi di chiusura dell'ottava scorsa con l'attuale, si deve notare un certo rilassamento generale delle quotazioni, contenuto in limiti modesti, ma che palesa una fase di naturale assestamento tecnico, forse più che logico se si tien conto del cammino percorso prima e che deporrebbe in favore della consistenza e della serietà del mercato, il quale, tenendosi lontano da reazioni, può dar adito ad ulteriori sviluppi, giustificati dal soddisfacente andamento dell'economia nazionale.

Fra i valori che accusano leggere flessioni, da notare Mitel, Stet, Meridionali, Italgas, Terni, Valdarno, Ilva, Fiat e Montecatini. Migliori di poco invece Stp, P.C.E., Edison, Viscosa e Cotoniere, le progredite notevole le Amiata. Andamento contrastante anche sui titoli locali, dove risultano cedenti Savigliano, Monteponi, Nebbiolo, Cir e Cartiera Italiana, mentre si avvantaggiano notevolmente Torino Nord, Tessitori, Schiapparelli e Valli Lanzo. Contegno più che normale a Borsinetto del Fondi Pubblici che, non abbandonando le quotazioni massime raggiunte, hanno dato adito a larghe contrattazioni specie per contanti.

Amiata. — Inizio dal 9 febbraio dell'operazione di raggruppamento delle azioni attuali del valore nominale di L. 17,50, in nuove azioni da L. 100 nominali. Una nuova da L. 100 nom. ogni sei vecchie da nom. L. 17,50 con rimborso in contanti di L. 5 per ogni azione nuova da nominali L. 100.

Soc. Italiana Pirelli. — In una prossima assemblea verrà proposto l'aumento del capitale sociale da 200 a 300 milioni mediante offerta in sottoscrizione ai vecchi azionisti di una azione nuova da L. 500 nom. ogni due vecchie possedute.

Cotonificio Olcese. — Il Consiglio di amministrazione proporrà alla prossima assemblea un dividendo lordo di L. 32 per azione, contro L. 30 dell'esercizio precedente.

BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — Larghi scambi in Viscosa che fra oscillazioni rapide e alterne perde in definitiva terreno in confronto alla chiusura precedente. Anche tutti gli altri valori, dopo un po' di fermezza iniziale, hanno ceduto leggermente. Progredite solo le Torino-Nord e le Monteponi.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 80	Meridionali	691 —
Id. 1. c.	73 10	S. G. E.	95 —
Redim. 3½	88 —	Sesto	94 —
Id. 1. c.	69 75	Edison	348 50
Redito 5%	98 375	Dora	11 90
Id. 1. c.	93 225	Savigliano	1000 —
Redim. 5%	94 10	Nebiolo	941 50
Id. 1. c.	84 —	Tedeschi	142 —
B.T.N. 1946	102 10	Manifattura	826 —
Id. 1941	103 025	Ilva	242 75
Id. 1943 I	98 10	Amiata	96 50
Id. 1943 II	96 35	Fiat	491 50
Id. 1944	96 80	C. I. R.	348 —
Torino 4%	451 —	Schiapparr.	144 —
Lit. 5%	448 —	Mira Lanza	1000 —
S. Paolo 4%	440 75	Monteponi	114 80
Id. 3½%	408 —	M. Amiata	182 —
Ferrov. 3%	298 —	Montecatini	183 50
I.R.I. 4½%	466 —	Acqua Pot.	379 50
Elter. 4½%	476 —	Fiorio	88 75
Cr. Agr. 4%	425 —	Vecchi-Cn.	85 75
Stet 4%	422 —	Lane Borg.	1830 —
Lloyd Sab.	2 80	Valli Lanzo	72 —
Mediterr.	870 —	Cot. Merid.	251 50
Meridion.	841 —	Viscose	590 50
Terme Nord	180 —	Beni Stabili	216 —
Navig. A. L.	300 —	Cartiera It.	158 —
Italgas	19 90	Burgo	340 —
Sip	78 75	Form. Rina.	182 —
Terni	397 —	Stige	695 —
Valdarno	318 —	R. Zucchari	98 50
Ivi-Mare	453 —	Ginestrì	110 —
Stipel	2662 675	Marelli	132 50
Talco Graf.	1602 —	S. T. E. T.	677 —
A. M. I. G.	104 75	Ramiance	78 25

CAMBI: Parigi 66,35; Londra 95,25; Svizzera 440,70; Svezia 490,80; Polonia 360,70; New York 19; Belgio 321,90; Norvegia 478,45; Cecoslovacchia 66,76; Germania 765,36; Olanda 1061,50; Danimarca 425,10; Canadà 19; Austria 309,19; Turchia 1519; Portogallo 85,56.

MILANO, 5. — Centrale 1063; Ass. Gen. 4350; Mediterr. 670, Meridion. 844; Venete Costr. 381; Rubattino 56; Cantoni 3560; Fürter 277; Olona 136; Ticino 171; Olcese 531; Stampati 1099; Coste 670; Linif. Naz. 560; Bossari 703; Estendi 575; Tosi 69,87; Cotoni Merid. 287; Uc. Manif. 376; Gavardo 750; Rossi 4450; Targetti 131; Cascami 483; Bernasconi 111; Snia 565,50; Pacchetti 236; Châtillon 197; Ansaldo 55,75; Ilva 243; Metalli It. 284; Amiata 113; Montecatini 184; Dalmine 223; Breda 284,50; Bianchi 110; Isotta 35; Fiat 491,50; Reggiane 94; Adriat. E. 237; Piacentina 273; Ciell 371; Diamo 318; Bresciana 302,50; Valdarno 210,50; Emiliana 301; Tresso 449; Cisalpina priv. 140, ord. 114; Sero 94,75; Edison 348, id. post. 243; Sip 75,50; Tirso 168; Viscosa 564; Merid. Elettr. 290; Terni 298; Unes 11,50; Termoelettrico 110; Distillerie 210; Eridania 218; Raff. L. L. 585; Italgas 16,87; M. Lanza 136; Petroli It. 10,90; Aedes 113; Fond. Reg. 7% 74; F. Rustici 168; B. Stabili 216; Saturnia 81,50; Saroni 34; Alb. Venezia 97,50; Italcementi 240,50; Pirelli It. 1565; Pirelli e C. 446; Anic 104; Siluriflcio 220; F. Tosi 339,50; Sarda 79; Tosi 660; Burgo 341,50; Ind. Edilizie 41; Stet 875,50; Marelli 123,50; Milano Centrale 65.

GENOVA, 5. — Cons. Ord. Miglior. 4% (conv.) 425; S. Paolo Pon. 4% 442; Merid. 840,50; Mediterr. 674; Rubattino 56,50; Sabaudo 3,65; Alta It. 226; Polara 4; Coton. Merid. 288,50; Snia 566,50; Montecatini 194; Amiata 114; Ilva 243,50; Ansaldo 56,25; Metalli It. 283; S. Giorgio 393; Fiat 493; Unes 11,80; Sip 75,50; Terni 298,50; Ind. Zuccheri 1500; Raff. L. L. 585; Distillerie 210; Molini A. 1. 236; Aedes 113; Beni 217,50; Sala 130; Borgo 340,50.

TRIESTE, 5. — Premuda 725; Ass. Generali 4400.

CONSOLIDATI (5 Febbraio 1938-XVI)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	72 05	72 20	72 05	72 10

Oasi fiorita

Era doloroso, doversi lasciare così presto, a poche settimane dalle nozze: ma gli ordini erano perentorii. Alberto era stato aggregato ad una missione sanitaria nell'interno: ciò che, del resto — diceva alla sposina per consolarla, — gli avrebbe giovato assai ai fini della carriera. Ave sarebbe rimasta sola nell'appartamentino che avevano affittato presso la fine del lungomare Volpi: dove tutto era nuovo, gli intonaci immacolati delle pareti, le cameruole in cucina e le tendine leggere, rosee o celesti, svolanti alla brezza marina: ch'erano l'orgoglio della giovane donna. Quelle quattro stanze, dove ora facevano un gran parlare di mobili da ordinare e di progetti per l'avvenire, sarebbero di colpo diventate silenziose.

Alla notizia, dopo uno scoppio di pianto (invano, un attimo, aveva cercato di farsi forte) la sposina gli aveva buttato le braccia al collo: Alberto aveva sentito a poco a poco placarsi i singulti che le scotevano le spalle, mentre le accarezzava i capelli, parlandole come ad una bambina sgaprita. Poi Ave lo aveva guardato, con soavissima rassegnazione: « Andiamo a fare due passi! » aveva proposto. Erano usciti sul lungomare, avevano fermato una carrozzella, si erano fatti portare nell'oasi: arrivati ad un crocicchio nel verde dei palmeti erano scesi per camminare un po' mentre il vetturale si appisolava in serpe, all'ombra di un marabutto candido.

Era una splendida campagna. Siepi di melograni in fiore punteggiavano di arancione il verde degli orti. Qua e là l'incastellatura di un pozzo sorgeva dai campi e si udiva lo scrosciio intermittente dell'acqua, ogni volta che l'otre, emergendo dall'oscurità, si affacciava vuotandosi e alimentando un rigagnolo irriguo. Il cammello, paziente, ricominciava allora la sua ritmica fatica.

Ave, per quanto rasserenata, era molto abbattuta.

Si sedettero sopra un muretto di mota indurita.

— Queste settimane passeranno presto, vedrai... — badava a dirle Alberto.

— E avrò delle notizie! e non ci saranno tempeste di sabbia! e avrete provvisto a acqua a sufficienza!

Arrivata da poco in colonia, Ave si immaginava ancora il deserto come un oceano tenebroso, pieno di belve e d'agguati d'ogni sorta.

— Avremo tutto, non pensarci! — rispose seccamente Alberto. — Non siamo mica dei ragazzi! Tu piuttosto, che dell'Africa non sai nulla, dovresti star zitta!

Questa risposta un po' brusca fece sorgere nuove lacrime alle lunghe ciglia di Ave; ma questa volta placide, lente, da ragazzina sgridata. E fu dopo aver fatto la pace che, in capo ad un lungo giro, sboccarono sopra una strada safaitata, tra una scoletta di campagna ed una osteria napolitana. Si sedettero ad un tavolino all'aperto, ordinarono del vino meridionale.

— Domani, a quest'ora, dove sarai!

— Sulla strada di Nalut, e quasi arrivato...

— Già. Ma non è che la prima tappa! — sospirò Ave.

L'oste si avvicinò per domandare le loro impressioni sull'oasi, credendoli una coppia di turisti.

— In viaggio di nozze! — chiese bonariamente.

Poco mancò che questa frase non suscitasse un nuovo scoppio di lacrime.

— Dove siamo! — chiese Alberto tanto per cambiar discorso.

— Dalle parti di Henni.

— Henni! Il nome non mi riesce nuovo... — fece Alberto, volendo far discorrere l'oste. E non rimase deluso.

— Sono qui da trent'anni, — disse quello, fieramente, infervorandosi tutto, — facevo un po' di commercio, poco più che ragazzo, da queste parti, prima ancora che ci piantassimo la nostra bandiera. Ho visto lo sbarco dei marinai di Cagni, i « garibaldini del mare » come li chiamavamo. Ho sentito le fucilate dell'attacco notturno ai pozzi di Bu Mariana. Ed ho conosciuto il capitano Verri, che raccoglieva informazioni sul nemico, e che stava a Tripoli già prima della guerra. Ma certo lei ne ha sentito parlare! Un uomo, quello!

Alla cialtrona animazione dell'oste anche Ave s'era rincorata. E, mentre lo ascoltava, guardava sull'opposto versante della strada una frotta di ragazzi arabi accoccolati sulle stuoie, attorno al maestro. La scoletta di campagna. Pensava a se stessa, bambina, col grembiule nero, colle trecine strette: a come passano, gli anni; ed ora, sposa, guardava sorridendo quegli scolaretti, ed era in terra d'Africa!

— Morì a pochi passi di qui — fece l'oste, accomunando ai palmeti, dove la luce del giorno cominciava dolcemente a declinare. — Da eroe. Era in trincea coi marinai. Si lanciarono fuori per attaccare il nemico; sopraffatti dal numero, dovettero ripiegarsi pian piano verso i ripari. Verri, colpito al petto, era rimasto sul terreno. Quando i marinai, rientrati nella trincea, videro che i turchi stavano per impossessarsi del ferito, di slancio tornarono fuori, si gettarono al contrattacco. C'era un mio fratello tra quei marinai: ho saputo tutto da lui, proprio come erano andate le cose. Mentre riportavano al sicuro il capitano, una palla randagia lo finì. Spirò dicendo a mio fratello: « Quattromila di voi, e tutta la Tripolitania è nostra! ». Era un amico di Cagni. Tacque. Poi raccolse i bicchieri vuoti sul vassoio e si allontanò ciabattando.

Alberto ed Ave si fecero sulla strada, quasi per respirare più da vicino l'aria del palmeto dove era caduto quel prode. Alberto era pensoso; la moglie gli si era stretta al fianco. Passava una teoria di asinelli carichi di bisacce. Dalla porta della scoletta uscì la frotta dei ragazzini, schiamazzando. Sembrava strano, pensare che a pochi passi da quei tavolini d'osteria, vicino a quelle ortaglie fiorite, un giorno d'ottobre il capitano Verri ed una diecina di marinai fossero morti. Nella luce del tramonto, l'aria si era fatta solenne. Bisognava continuare l'opera di quei caduti; Ave, ora, capiva. Era giusto, che Alberto partisse l'indomani.

***

Rientrati a casa pranzarono in silenzio.

— Stasera ci sarebbe un ballo del Circolo Ufficiali — disse Alberto. — Ho avuto due inviti. Io ci andrei volentieri. Ti senti!

— Certo, che mi sento! — fece Ave. Si vestì con gran cura, si mise i pochi gioielli.

In complesso fu una buona serata.

Piero Gadda

I DISORDINI IN PALESTINA CONTINUANO SANGUINOSI. Alle porte di Giaffa la polizia britannica perquisisce i viaggiatori in arrivo. Un agente toglie il cappello a un ebreo per assicurarsi che non nasconda armi.

La folla applaude a Tirana

Geraldina Apponyi

Budapest, 5 febbraio.

Da Tirana si apprende che dal giorno del fidanzamento di re Zog davanti alla villa abitata dalla contessa Geraldina Apponyi c'è sempre grande folla che prorompe in applausi quante volta la futura sovrana si mostra. Dall'interno del paese continuano a giungere auguri e doni. Le nozze sono state fissate il 28 aprile perchè in tale giorno si sposò anche l'eroe nazionale albanese Scanderbeg. Ieri sera re Zog ha dato alla reggia un grande ricevimento in onore della fidanzata. I parenti della contessa lasceranno Tirana la settimana ventura eccezione fatta per una zia che più tardi assisterà a una sorella del re accompagnerà la fidanzata a Parigi e a Vienna

UNA DELLE MERAVIGLIE DEL SECOLO

Il radium: elemento magico

Dove si trova, quanto costa, quali benefici ha reso o potrà rendere all'umanità? - La parola ai cercatori, ai fisici, ai medici

LA MINIERA A CIELO SCOPERTO DI CHIUKOLOBWE NEL CONGO BELGA

(DAL NOSTRO INVIATO)

ANVERSA, febbraio.

Vi dirò subito che questa mia inchiesta sarà sul radio (radium), sulla sua scoperta e produzione, sulle enormi speranze che il nuovo elemento ha fatto sorgere nel campo della fisica, chimica e medicina e, soprattutto, su quanto di tali speranze ha mantenuto e su quanto, almeno per il momento, non ha ancora mantenuto. Vedete: un tema assolutamente scientifico, dove, per necessità i termini astrusi e le frasi difficili saranno molti, l'aridità spesso inevitabile e l'esposizione, qualche volta, monotona. In compenso, verrà toccato uno dei problemi che maggiormente inquietano ed appassionano l'umanità: il problema del cancro e la possibilità a mano di guarirlo col radium.

Il porto di Anversa

L'idea di un'inchiesta del genere me la dà l'ing. Pietro Storero, un vecchio compagno di scuola, che il caso e la fortuna mi fanno incontrare ad Anversa. Non lo vedevo da anni. Nella primavera del '33, appena laureato in ingegneria, egli era venuto a salutarmi.

— *Parto per il Congo Belga.*

— *A far che?*

— *Non so ancora bene: so lavorare nelle ferrovie o nelle miniere di rame dell'Alto Katanga. Comunque, le proposte sono buone.*

In quel tempo, molti ingegneri e medici, appena usciti dai nostri politecnici o dalle nostre università, se ne andavano verso la colonia belga, attratti non tanto dal fascino delle terre africane, quanto spinti da necessità di vita e di lavoro. Molti non sono più tornati. I loro corpi riposano in un punto qualunque della savana o della foresta congolese. Gli altri, al termine degli impegni contrattuali, sono tornati con qualche economia e con una strana inquietudine amara che altro non è se non lo scontento di aver dato la parte migliore della loro giovinezza per il consolidamento e per il potenziamento dell'impero coloniale di un altro paese. Costoro, la nostra campagna in A. O. li ha fatti accorrere per primi.

Di passaggio ad Anversa, dunque, io mi imbatto in Storero.

— *Torno dal Congo!* — *mi annuncia.* — *Sono sbarcato dal «Leopoldville» allo ½.*

Alto e sottile, un po' curvo e pelato, fin da giovane Storero rassomigliava a quegli strambi uccelli equatoriali, magri, lunghi e calvi, che si vedono nelle litografie a colori del secolo scorso. Ne aveva l'occhio giallo e rotondo, lo sguardo fisso e assai smorzato apparente. Dimagrandolo di più ed incurvandogli le spalle, gli anni di permanenza al Congo ne hanno accentuato la buffa rassomiglianza.

— *Debbo ancora fare un salto al porto!* — *mi avverte dopo le effusioni d'uso.* — *Accompagnami!*

L'accompagno volentieri. Per arrivare al porto, dobbiamo attraversare una buona metà di Anversa. Una grande città, Anversa, solida, massiccia e attiva. Pur conservando in molti punti l'incanto delle vecchie città fiamminghe, essa non è sfuggita alla sorte dei grandi centri commerciali ed industriali. L'architettura razionale vi ha fatto e vi fa sorprendenti progressi mentre le sue fiamminghe dai tetti sovraelevantisi cedono a poco a poco il posto a severi palazzi di concezione moderna, che aumentano man mano si arriva al porto. Un grande porto, d'una attività metodica, ordinata e feriale. Oltre 8000 navi vi sono entrate durante il 1937. Arricchiamoci, ora noi ne vediamo a diecine, allineate le une dietro le altre come vagoni sulle rotaie.

E' sera e il tramonto cade sulle navi e sulle acque senza alcuna varietà cromatica. Vi sono già i cieli del nord ad Amburgo, quei cieli dove la luce ed i colori sembrano passati attraverso le forbici di un invisibile censore, che attenua le foghe delle vibrazioni troppo acute. Il cielo è grigio, macchiato di nubi grigie; è largo e profondo e l'acqua lo riflette creando sulla riflessione un velo di grigiore che oscura le sovrastrutture dei piroscafi e ne vela le forme.

Nel ritorno, Storero ed io passiamo attraverso il porto commerciale. Un gruppo di cargos, tozzi e massicci, sta scaricando. Sono navi che passano tutto l'anno a correre da un porto all'altro nella bruma, col vento e col cattivo tempo. A vederli, non resta più un metro quadrato di vernice sulla chiglia e i loro ponti, le sovrastrutture, i fumaioli sono rosi dal sale. Più in là, come una visione irreale, un grosso veliero si stacca contro il cielo sovra uno sfondo di chiglie, fumaioli e grù. I suoi cinque alberi, nudi e spessi, tendono fino a rompere le sartie, simili a righe di musica, di cui le carrucole bianche e nere sarebbero le note.

Dal ventre d'un veliero

— *Toh, eccolo qui!* — *esclama Storero.* — *L'ho veduto un paio di volte a Banguela.*

Banguela è un porto sull'Atlantico dell'Angola portoghese, unito per ferrovia al Katanga, la regione minieraria per eccellenza del Congo Belga. Nel secolo delle turbine e dei motori Diesel, per i materiali pesanti come il ferro e il marmo e per i residuati in genere, il veliero rappresenta ancora il mezzo più economico di trasporto. Anche il cinque alberi sta scaricando: ma sordo stridore una gru fuori dal ventre tondo blocchi di sacchi neri e il ammucchia sulla banchina.

— *Che cosa trasporta?*

— *Forse, residuati di piombo o di rame. Oppure...*

Storero si avvicina. Dal mucchio, un sacco rotto ha lasciato uscire alcune pietre nere, grosse poco più di un pugno. Ne raccoglie una e l'esamina brevemente.

— *Pechblenda, minerale primario, ossido d'uranio.*

Siccome io lo guardo senza capire gran che, egli, alzando il tono della voce:

— *Ma sì,* — *esclama* — *il minerale dal quale si estrae il radium.*

Il radium: l'elemento magico, il corpo semplice che, con spontaneità almeno apparente, produce luce e calore.

— *Questa pechblenda* — *aggiunge* — *viene di sicuro da Chinkolobwe. Magari, qualche mese fa, l'ho raccolta io!*

Scuote il capo e resta raccolto per qualche momento. A che cosa pensa? Forse, d'improvviso, come per un incanto, il fenomeno meraviglioso, ch'egli deve avere intravvisto nelle notti equatoriali, riappare ai suoi occhi e, per effetto del ricordo, si ingigantisce: misteriose fosforescenze sorgono dalle viscere della terra, striano le miniere, schiariscano l'ombra come astri minuscoli, che si proiettino la loro fredda chiarezza. Sembra un sogno e sogno intanto non pare, perchè le forme luminose sbocciano ovunque, nascono e tremolano nell'aria, diffondono il loro solitario splendore su tutte le cose morte e spente della natura. Istintivamente, l'amico mio si passa la mano sulla fronte come chi si difende contro l'allucinazione e con voce velata, riprende:

— *I minerali di Chinkolobwe sono di una ricchezza radifera eccezionale. Simile ricchezza permette l'inizio del materiale in Belgio, il costo del trasporto essendo trascurabile in confronto alle perdite, che potrebbero derivare dalla lavorazione nel centro dell'Africa. L'Alto Katanga fornisce il 95 per cento della produzione mondiale di radium.*

— *Una fortuna favolosa?*

— *Sì, ma relativa. In realtà, a che cosa serve il radium?*

Una rivoluzione

L'idea di un'inchiesta sul radium m'è venuta appunto di qui. Sono, difatti, ormai più di 40 anni che Enrico Becquerel ha sorpreso il fenomeno della radio-attività dell'uranio; fra pochi mesi, saranno ormai 42 anni che Marie Sklodowska-Curie e Pietro Curie hanno scoperto l'elemento nuovo, il radio o radium (ra, numero atomico 88, peso atomico 225) e da quasi 40 anni fisici, chimici, intologi, biologi e medici sono chini su parecelle infinitesimali di questa materia più preziosa di qualsiasi pietra rara, la più preziosa del mondo. Che cosa ne è risultato?

Dal punto di vista puramente scientifico, molte cose. La scoperta del radio ha rivoluzionato la scienza fisica e chimica, annientando la teoria sull'unità e fissità della materia e risolvendo, così, un problema invano tentato per secoli da filosofi ed alchimisti: la trasformazione della materia medesima. Fino a 30 anni fa, gli studiosi sostenevano che questa forza era composta di atomi così numerosi quanto i corpi semplici e che gli atomi assumessero inalterati nelle varie combinazioni fisico-chimiche a cui potessero venire sottoposti.

Ora, di tutto questo più nulla è vero. Il radium, con i raggi che emana, raggi alfa, beta e gamma, ha dimostrato che l'atomo altro non è se non un nucleo centrale ad elettricità positiva, attorno al quale gravitano miriadi di corpuscoli ad elettricità negativa, i cosidetti elettroni. In ogni atomo, insomma, così un sole formidabilmente piccolo e denso, attorno al quale rotano, a distanze relativamente immense, numerosi pianeti. In breve, un sistema planetario in miniatura un quanto differente che, mentre i pianeti del sistema solare, attirati dal sole, si attirano fra di loro, i pianeti del sistema atomico, attirati dal nucleo centrale, si respingono fra di loro. Si respingono e si trasformano. Con una spontaneità almeno apparente, gli atomi subiscono alcuni in secondi o in frazioni di secondi, altri in migliaia o in milioni di anni, una serie di trasformazioni che generano corpi differenti. Le radiazioni delle sostanze radio-attive sono, appunto, una emissione spontanea di materia, emissione risultante dalla disintegrazione di atomi, che si opera automaticamente e a getto continuo senza combinarsi con alcun elemento, distruggendosi per produrre corpi nuovi. Prima di trasformarsi in piombo, materia inerte o almeno apparentemente inerte, il radium impiega 2150 anni, e, derivato dall'uranio che ha subito 5 trasformazioni, produce a sua volta materie diverse, sotto l'influenza di un'energia, la cui origine resta ignota.

Speranze

Ora, dal punto di vista pratico, quale uso si è fatto dell'energia del radio, ossia della luce e del calore che esso emana? Si sono fatte, insomma, molte ipotesi e, fra le altre, che l'energia radio-attiva possa un giorno sostituirsi alle fonti di energia attuale: carbone, elettricità, benzina. Si è pensato anche alla realizzazione del moto perpetuo. Per il momento sembra trattarsi di sogni di poeti. In medicina, invece, il radium trovò una applicazione pratica, appunto perchè produce spontaneamente calore ed ha il potere di disintegrare ed eccitare i tessuti organici. In questo campo, si abbero le speranze più grandiose. Un quarto di secolo fa, numerosi studiosi, fra cui il professore tedesco Ehrlich, non esitarono ad esclamare: « L'avvenire della terapeutica non appartiene ai vaccini e alla siero-terapia. Appartiene al radium ».

Nel corso dell'inchiesta, vedremo fino a qual punto queste speranze si sono realizzate. Prima però, vediamo come il radium venne scoperto, dove si trova, come si trova e, soprattutto, quanto costa trovarlo.

Paolo Zappa

Tredici villaggi a Smirne sommersi dalle acque

Istambul, 5 febbraio.

Le inondazioni nella regione di Smirne assumono proporzioni sempre più gravi. Ben tredici villaggi sono attualmente sommersi dalle acque. Per ora non si deplora che una vittima umana, mentre i danni materiali sono ingentissimi.

Scossa di terremoto in Colombia

Bogotà, 5 febbraio.

Due forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera alle 21,20 nella capitale colombiana. Finora si ignora l'epicentro e la estensione del movimento tellurico nè si hanno notizie di danni

Una vittima ai margini della guerra

Come conobbi Han Fu Ciù

il governatore dello Sciantung che è stato fucilato per alto tradimento dalla Corte marziale cinese di Hankow

Alcuni giorni fa la stampa di tutto il mondo dava la notizia che la Corte Marziale di Hankow aveva condannato per alto tradimento Han Fu-Ciu governatore dello Sciantung. La sentenza della Corte Marziale fu eseguita mediante fucilazione.

Tracce germaniche

Secondo le informazioni che hanno accompagnato questa drammatica notizia, Han Fu-Ciu non avrebbe opposto valida difesa alla dilagante avanzata giapponese nella provincia a lui affidata, lasciando troppo facile passo verso il sud.

Han Fu-Ciu abitava ordinariamente a Tsi-nan, capitale della provincia, circondato di molto prestigio, per certe qualità non disconosciute nemmeno dai suoi nemici politici.

Nello Sciantung, provincia di 145 mila chilometri quadrati con 31 milioni di abitanti, la penetrazione tedesca aveva posto le basi di un'ordinata e sapiente trasformazione. Quell'opera, anche a giudicarla da quanto ne è rimasto dopo vent'anni, merita incondizionata ammirazione. La gente dello Sciantung, robusta e operosa e favorita dalla natura del territorio, ha raccolto, per quanto poteva, l'insegnamento del dominatore tedesco costretto dalle circostanze, durante la grande guerra, ad abbandonare la sua lontana e importante sfera d'influenza. Forse la più importante nel quadro politico militare ed economico della Germania di allora: anno di un grande ponte asiatico avanzante verso il Giappone e il Pacifico.

Gli uomini rappresentativi dello Sciantung hanno anch'essi assimilato la disciplina delle metodiche realizzazioni, specialmente nell'agricoltura e nelle opere idrauliche fluviali e marittime. E insieme con le iniziative economiche, una attività assistenziale e la tendenza a considerare l'attività economica a servizio dei problemi sociali.

Han Fu-Ciu sopraintendeva energicamente alla continuazione di questa opera, soprattutto nel campo agrario e assistenziale. Nello stesso tempo l'ammiraglio cinese Sean-Hung-Lieh, sindaco della comunità di Taing-tao, andava provvedendo lo Sciantung di uno dei porti più attrezzati dell'Oriente, animato da un retroterra industriale ed agricolo in pieno sviluppo.

Tsi-nan, capitale dello Sciantung è decisamente cinese e le traccie della penetrazione germanica si limitano a qualche superstite insegna di albergo o di trattoria e a qualche esemplare tedesco di comunità religiosa.

In visita a Tsi Nan

Il grande nodo ferroviario sul Fiume Giallo, opera pure essa tedesca, sbocca alla stazione di Tsi-nan, così che la città è presidio naturale della via e del ponte e mercato di smistamento tra il nord e il sud e tra l'occidente e il mare. Brulichio di una folla affaccendata, in vie troppo strette per il suo traffico; costruzioni pubbliche e tempii e pagode e luoghi ameni nell'architettura tradizionale. Una biblioteca tutta cortili e giardini, chioschetti e portichetti ornati di fiori, più adatta alla meditazione peripatetica e contemplativa che alle occupazioni erudite e allo studio di libri antichi e di lapidi. E accanto un bel lago passatempo, solcato di barconi a due piani compiacenti allo stomaco e agli amori.

La mia visita a Tsi-nan coincideva col raduno degli agronomi e agricoltori dello Sciantung, convocati dal Governatore Han-Fu-Ciu per rendere conto della situazione agraria della provincia e per discutere disegni di miglioramenti.

La residenza governatoriale ha un avancorpo di due cortili in stile cinese che precedono le stanze del Governatore, guardati dentro e fuori da gendarmi e sentinelle con movimenti meccanicizzati, di eredità pure germanica.

Han-Fu-Ciu era un uomo alto e di robusta apparenza, tipo mongolico un poco arrotondato, più verso i quaranta che verso i cinquant'anni: l'età dei cinesi è di difficile determinazione. Contegno non militaresco, di rozza disinvoltura, piuttosto contadino che civile. Non si poteva certo pensare di lui che fosse un filosofo o un letterato. Uomo d'azione invece: duro, implacabile, forse anche con se stesso. Sguardo torbido, sprezzante di uomo abituato alla diffidenza oltre il concreto. Questa lo ha perduto. Diffidenza non celata nei riguardi delle capacità costruttive nazionali del Governo di Nanchino. Indifferentismo caparbio, probabilmente per un disaccordo nel metodo e nel criterio di successione delle realizzazioni: prima l'organizzazione e poi le rivendicazioni.

Ma i tempi non si sono dimostrati favorevoli a questo criterio, perchè la Cina non ha libera di sceglierselo. Governatore disobbediente alle leggi dello Stato centrale, e autonomo, perchè chiuso nei propri disegni e nel proprio spirito pratico, nel bisogno di fare da sè secondo le sue vedute e senza le interferenze delle leggi centrali. Un ribelle, rispetto a qualunque ordine gli venisse: amministrativo, fiscale, politico, di cui non fosse persuaso. E tale per ottusità politica, ma anche in parte per gli errori e le colpe degli organi del Governo nazionale. Tipo di governatore consapevole nell'orbita dei propri problemi pratici ed esempio, a quanto si diceva, di indefesso lavoro. Aveva saputo dare un ritmo e un tono all'attività dei suoi dipendenti non comune nelle amministrazioni cinesi. Interessato ai problemi agrari della sua provincia e particolarmente a quello della fecondità delle terre, da cui dipende il benessere della vasta popolazione che da lui era governata.

La condanna a morte

La fucilazione di Han-Fu-Ciu, appunto per le qualità dell'uomo e per il suo atteggiamento politico, è un episodio di grande rilievo nel tentativo di formazione di uno Stato unitario nazionale. Han-Fu-Ciu rappresentava il tipo del governatore di transizione tra il vecchio e il nuovo ordine di cose, tra la valorizzazione delle provincie contro l'impero, provocata dalla politica democratica e antiimperiale di Sun-Yat-Sen, e la valorizzazione della repubblica contro le provincie, avviata dalle tendenze accentratrici del generalissimo Ciang Kai Scek. Una vittima della storia, di una condotta che le vicende cino-giapponesi hanno portato alla quota del tradimento. Senza di sè Han-Fu-Ciu sarebbe naturalmente tramontato, per un fenomeno di superamento, lasciando pluttosto buona fama e ricordo di sè. Si può non condividere un'idea in tempi ordinari od esservi indifferenti, ma in tempi straordinari e in posizioni di alta responsabilità la divergenza o l'indifferenza possono facilmente diventare materia di tradimento.

Iniziatesi le ostilità, il destino di Han-Fu-Ciu era segnato malgrado le avvenute manifestazioni di una apparente subordinazione.

Travaglio difficile e giudicarsi nelle sue determinanti e nei suoi sviluppi, nella sostituzione degli uomini e di cui noi possiamo cogliere soltanto qualche indizio, frutto di intuizione di confidenze o di sfoghi.

Però l'unanimità della Corte Marziale nella condanna e la ratifica della sentenza da parte del generalissimo, notoriamente ineline alla mitezza, non lasciano dubbi sulla deficiente azione militare e di governo di Han-Fu-Ciu.

Nel pomeriggio del 6 di maggio, dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore schierata in uno dei cortili della residenza governatoriale, mentre un gendarme sollevava per me la stuoia dallo studio del Governatore, ne usciva una giovane donna, semplice e gentile, con in braccio un bambino vispo e allegro di cui ella mostrava di compiacersi. Quadro famigliare, pensavo allora. Ma più ancora oggi lo penso e rivedo perchè è quel che rimane più vivo in me di Han-Fu-Ciu, governatore dello Sciantung, dopo la notizia della sua fucilazione.

Alberto de' Stefani

Arti ed artisti

Conversione del futurismo in una mostra torinese

Quando, circa due anni fa, proprio qui si scriveva che la più logica evoluzione del futurismo, il suo sbocco ormai stabilito da un destino trentennale, era un inevitabile arrendersi al suo nemico più combattuto, cioè alla realtà naturale ed alla verità obiettiva (linee, forme, colori) delle cose, quantunque si sapesse d'essere persin troppo facili profeti non si credeva di dover avere così presto ragione. Ecco qui due futuristi, un pittore e uno scultore, Pippo Oriani e Mino Rosso, dei più cari al paterno e sempre giovane cuore di Marinetti - un cuore, bastoncini, corazzato dall'entusiasmo contro tutte le delusioni - i quali presentandosi con la loro mostra personale a Palazzo Lascaris dichiarano sul catalogo: « Noi intendiamo contribuire colle nostre opere alla risoluzione del primo interrogativo Boccioniano ». Umberto Boccioni, nel 1914, riassumendo in poche formole il cammino dell'arte dal tempo dei Faraoni a quello di Marinetti e sintetizzando in quattro momenti — elaborazione, apice, trasformazione, stadio ultimo — quella da lui chiamata « astrazione plastica futurista », poneva un punto interrogativo al momento « trasformazione ». E' a questa domanda che intendono non rispondere Pippo Oriani e Mino Rosso, l'uno con ventiquattro pitture, l'altro con quindici sculture in parte già viste nelle maggiori mostre italiane ma qui assai significative nel loro complesso. Cos'è questa trasformazione? Nè più nè meno che un umanizzarsi di forme prima disumane, che un docile riaccostarsi a quelle altre forme definite di cose o di oggetti che quasi tutti gli uomini, dai Romani agli Ottentotti, vedono dal più al meno nello stesso modo ed esprimono con parole che, in lingue diverse, hanno lo stesso significato. Voglio dire che con questi due futuristi braccia e gambe tornano ad essere approssimativamente membra d'un corpo e non serpenti o molle a spirale; che un volto d'uomo o di donna è quasi un volto umano (almeno nei segni più elementari) e non più qualcosa che poteva ricordare tanto uno schiaccianoci quanto un gomito da tubo di stufa; e che persino un passaggio si presenta presso a poco come un passaggio, con acque ed alberi, prati e colline.

Quanto diciamo non coinvolge un giudizio artistico. Il futurismo tutti sanno cos'è, quale fu la sua funzione storica, qual sia stata la sua necessità estetica. Ripeterne ora la definizione sarebbe un discorso lungo e soprattutto vecchio. E' interessante invece notare come la sua « trasformazione » (per usare l'espressione boccioniana) si riduca ad essere null'altro che un ritorno a quei preconcetti ch'esso aveva violentemente negati e per distruggere i quali apparve sto sorto. Nella scultura di Mino Rosso ciò che più ci colpisce è la loro parentela con le poche sculture che ci lasciò Modigliani; parecchie pitture di Pippo Oriani sono del De Chirico 1918 e del Tozzi 1930. I fantasmi sfibrati del surrealismo e dell'espressionismo, di marca francese e di marca tedesca, aleggiano per le due sale. Ma l'importante è che un pubblico non soverchiamente smaliziato vi trovi di che leggere abbastanza facilmente e di che capire abbastanza chiaramente, senza bisogno che l'autore accanto all'opera gliene spieghi l'arcano.

E' questo dunque il terzo stadio di quella che il Boccioni chiamava l'astrazione plastica futurista, dove « l'interno e l'esterno appaiono in simultaneità compenetrata »? Le parole sembrano difficili, ma la loro traduzione in pittura e scultura è invece cosa assai semplice. Ancora un passo e persino le mammelle sbattute in forma di bottiglia ai quattro venti da una furia di uragano torneranno buone buone al loro posto in proporzioni naturali; e persino il *Ritratto di Marinetti* con un occhio solo (ma, notate bene, è un occhio e non un bottone) e un foro per bocca tornerà ad essere un volto completo. E allora — voi direte — perchè diamine per quasi trent'anni hanno fatto i matti? La domanda è manzoniana, e manzoniana dovrebbe quindi esser la risposta. Forse che alla chiusa del romanzo quei due promessi sposi, dopo tanti travagli non si ritrovano al punto di prima? Ci si ritrovano, ma con molta esperienza in più; e nella vita come nell'arte l'esperienza è patire, è un arricchirsi spirituale, anche se si tratti spesso di una ben dolorosa ricchezza.

mar. bor.

FILIPPO PIEMONTESE: « Il pellegrino del mistero - Giovanni Pascoli » (Edit. Guanda, Modena) L. 12.

CHARLES GORE: « La fede del cristiano » (Ed. Guanda, Modena) L. 10.

JEAN GIRONE: « Révolution sanglante ou pacifique? » Imprimerie Bienvenue, Aiaccio) Fr. 10.

R. C. ANDERSEN: « La più felice » (G. B. Paravia e C., Torino) L. 12.

IL GENERALISSIMO IUANE MATSUI, comandante delle armate nipponiche nella Cina centrale, ascolta il rapporto dei suoi ufficiali sulle operazioni in corso.

Starace tiene a rapporto i dirigenti sportivi della G. I. L.

La medaglia di primo grado concessa dal Duce alla memoria di Giacinto Sertorelli

Roma, 5 febbraio.

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della G.I.L. ha tenuto rapporto nell'Aula Magna dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, ai direttori sportivi federali, ai capi sezione sportivi dei Giovani fascisti, ai capi sezione educazione fisica Avanguardisti e Balilla, presenti il vice-presidente e il segretario del C.O.N.I., il capo, il sottocapo di S. M. e gli ufficiali del Comando generale della G.I.L., i componenti la commissione per gli impianti sportivi.

Prima dell'inizio del rapporto sono state effettuate alcune prove del passo romano di parata, alle quali hanno preso parte un battaglione della M.V.S.N., gli allievi dell'Accademia fascista, un reparto di Giovani fascisti e un reparto di Avanguardisti moschettieri dell'Urbe. Alle prove hanno assistito il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., l'ispettore-capo per la preparazione pre e post militare della Nazione, il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito per le operazioni, il comandante del Corpo d'armata di Roma e varii ufficiali generali e superiori dell'Esercito e della Milizia.

Il Segretario del Partito ha trattato i seguenti argomenti: passaggio alla G.I.L. della istruzione premilitare, ordinato dal Duce nella recente sessione della commissione suprema di difesa, e nuovi compiti e responsabilità che ne derivano ai dirigenti le Organizzazioni giovanili del Partito ai fini della preparazione bellica della Nazione.

Accordi già esistenti fra il C.O.N.I. e il soppresso Comando generale dei Fasci giovanili di combattimento, che sono stati immediatamente estesi alla G.I.L. Tali accordi, che annualmente saranno perfezionati, si sono dimostrati utilissimi, anche perchè possono essere adottati, senza difetti lo sono, da tutte le categorie della G.I.L.

Compiti dei Direttori sportivi federali, che sono di eccezionale importanza, richiedono alto senso di responsabilità e una perfetta preparazione, anche da parte dei loro collaboratori: Capisezione sportiva Giovani Fascisti, Capisezione educazione fisica Avanguardisti e Balilla, e, per il settore femminile, Capisezione educazione fisica e sportiva. I dirigenti della G.I.L. si varranno dei Direttori provinciali delle Federazioni sportive, dei quali fa parte il rappresentante della G.I.L., come di organi tecnici specializzati per il ramo di sport che rappresentano.

Opportunità di organizzare frequenti adunate di dirigenti e di istituire corsi di perfezionamento, al fine di imprimere ai quadri la necessaria unità di indirizzo e garantire la perfetta attuazione delle direttive che vengono impartite dal centro.

Calendario sportivo per l'Anno XVI, che comprende tutte le categorie, non esclusa quella degli ufficiali della G.I.L.; il programma per questa ultima categoria avrà valore agli effetti della classifica generale dei Littoriali federali e, in seguito, anche agli effetti della classifica per lo «Scudo del Duce».

«Ludi juvenilis» che dovranno costituire la leva sportiva degli studenti medi e, per questo anno, saranno a carattere provinciale, mentre col prossimo anno saranno a carattere nazionale.

Attività d'alta montagna, alla quale dovranno essere rivolte particolari cure e che si concluderà col trofeo «Generale Liuzzi» messo in palio dal C.A.I., che da oggi assume la denominazione *Centro Alpinistico Italiano*. Col Centro i Comandi federali dovranno mantenere i necessari contatti, per quanto riguarda la parte tecnico-alpinistica, attraverso gli elementi di collegamento tratti, possibilmente, dagli ufficiali in congedo degli Alpini.

«Scudo del Duce». Per l'assegnazione avranno valore tutte le attività sportive previste nel Calendario nazionale, le attività premilitari, il grado di addestramento raggiunto nel passo romano di parata. I Comandi federali, per l'assegnazione dello «Scudo del Duce», saranno divisi in tre categorie.

Istituzione di trofei federali tipo «Scudo del Duce».

Settore femminile, sul quale il Comandante generale ha richiamato l'attenzione dei Direttori sportivi federali, specie in ordine alle limitazioni da apportare alle distanze e ai pesi, in modo da mettere in grado le giovani di poter agevolmente partecipare alle diverse attività.

Stretta collaborazione con il C.O.N.I. e col Ministro dell'Educazione nazionale per la riforma dei programmi, contenuti nei quaderni di educazione fisica.

Selezione, avviamento e formazione sportiva dei giovani al di sotto dei 18 anni.

Larga diffusione dello sport di massa, ai fini della preparazione militare della Nazione e della selezione degli elementi migliori.

Osservanza dei regolamenti tecnici e disciplinari delle Federazioni sportive e contegno da tenere verso gli ufficiali di gara, che hanno il dovere di controllare tutte le manifestazioni. Gli ufficiali di gara siano, dal canto loro, impeccabili sotto ogni rapporto, e indossino l'uniforme.

Campionati nazionali, che possono essere indetti soltanto dal Comando generale o non dai Comandi federali. Questi chiederanno l'autorizzazione del Comando generale anche per indire manifestazioni interprovinciali (e non regionali come qualche volta erroneamente si continua a dire).

Collaborazione con l'O.N.D. Attività sportive e giochi tipici dell'O.N.D. palla volo, tamburello, pallone elastico, pallone al bracciale, tiro alla fune.

Controllo sul tesseramento, la cui regolarità è, oltre tutto, indice di disciplina.

Aggiornamento degli schedari sportivi; attento e costante esame delle possibilità dei giovani, d'intesa con i sanitari, anche per evitare che siano avviati allo sport elementi che non posseggano la necessaria idoneità fisica. Rigorosa osservanza delle norme igieniche, d'intesa con i sanitari della G.I.L.; accertamento dei motivi delle assenze alle lezioni di educazione fisica e alle manifestazioni sportive (esoneri, malattie, ecc.); proposte per l'invio alle Colonie marine o montane, per l'assistenza in genere.

Uso degli impianti sportivi, la cui attrezzatura tecnica dovrà essere costantemente e progressivamente migliorata. Ripartizione oraria che consenta a tutti di usufruirne. Eventuali deficienze vanno segnalate al Comando generale. Sistemazione dei campi sportivi, nei quali non deve mancare un rettilineo di 100 metri, magari su fondo erboso, attraversato con quanto occorre per il salto e per il lancio.

Scelta di località che si prestino per un regolare percorso di guerra, tenendo presente che, nel prossimo Anno XVII, saranno indetti campionati nazionali a squadre su detto percorso.

Disciplina nelle palestre e custodia degli attrezzi. Compiti della Commissione impianti sportivi del C.O.N.I., tra i quali la revisione e il funzionamento degli impianti esistenti, coordinamento del loro uso, l'autorizzazione per nuovi impianti, la compilazione dell'inventario generale che dovrà essere eseguita nel più breve termine possibile. Tali compiti dovranno essere agevolati e pertanto i direttori sportivi federali dovranno dare, in ogni momento, la loro collaborazione ai rappresentanti della detta Commissione.

Il Comandante generale ha quindi precisato chiaramente che i Direttori sportivi risponderanno personalmente della esatta osservanza di ogni disposizione in materia sportiva, ed ha, infine, espresso la certezza che tutti concorreranno alla formazione di una sempre più salda coscienza sportiva tra i Giovani del Littorio. Questi, per essere pienamente degni del tempo di Mussolini, dovranno essere arditi e tenaci nella preparazione, cavallereschi con i competitori, ardimentosi, animati dalla decisa volontà di vincere nel nome del Duce, dal quale anche in questo campo viene l'esempio.

Il Comandante generale, nella sua qualità di Presidente del C.O.N.I., ha infine comunicato che il Duce ha concesso la medaglia al valore atletico di primo grado alla memoria del Giovane fascista Giacinto Sertorelli (del Gruppo sciatori azienda elettrica municipale di Milano) con la seguente motivazione:

«Della rappresentativa italiana, al Concorso internazionale di sci in Garmisch (Germania) durante la disputa dalla gara di discesa alla quale aveva brillantemente partecipato, riportava gravi ferite che ne causavano la morte. In numerose competizioni ha sempre dato prova di fede fascista e di ardimento».

Il rapporto, che si è svolto in una atmosfera di fervido entusiasmo, ha avuto inizio e termine col *saluto al Duce* ordinato dal Comandante generale e con canto degli Inni della Rivoluzione, intonati a gran voce dai gerarchi e dai dirigenti sportivi.

Il Duca di Bergamo esalta alla Scuola di mistica fascista lo spirito dei legionari in A. O.

Milano, 5 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi al Teatro Lirico, gremitissimo di folla, S. A. R. il Duca di Bergamo ha rivocato ai giovani della «Scuola di mistica fascista» le pagine di gloria scritte in Africa Orientale dalle generazioni di Mussolini parlando sul tema: «Mistica fascista in Africa Orientale».

Alle 17,30, fra alti squilli di fanfare giungeva S. A. R. il Duca, che all'ingresso del teatro veniva ricevuto dal direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini, e dal camerata dott. Nicolò Giani, direttore della «Scuola di mistica fascista». Il Duca raggiungeva il palcoscenico, accolto da altissime invocazioni mentre la fanfara intonava «Giovinezza» ed una centuria della Milizia universitaria presentava le armi. Poi il rappresentante del Federale ordinava il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale faceva eco il tonante «Alalà» della folla e le ripetute acclamazioni a Casa Savoia.

Fattosi il silenzio, il Principe Sabaudo, attorniato dalle autorità cittadine, ha iniziato la sua smagliante orazione. Combattente per la conquista dell'Impero, Principe vissuto fianco a fianco con i soldati nell'aspra vita di guerra, nelle soste e nelle marce, nei bivacchi e negli attacchi, il Duca di Bergamo ha ricordato ai giovani, attraverso episodi memorabili, quanto lo spirito fascista abbia contribuito a creare i legionari, i combattenti eroici e vittoriosi.

La guerra per l'Impero ha avuto nel discorso del Principe una esaltazione militare e politica insieme.

«Beata Italia — ha detto il Duca di Bergamo — che può illuminosamente gridare al mondo che ottanta membri del tuo Parlamento sono partiti volontari tra i volontari, che può inondare il mondo di fotografie delle tue mamme di popolo plaudente ai legionari che ricalcheranno dopo secoli le vie imperiali della Roma dei Cesari. Beata Italia, che può raccontare al mondo di casalinghe di gerarchi che hanno rinunziato al grado, pur di andare a combattere per la Patria, e può oltare innumerevoli i tuoi figli clandestinamente partiti come semplici legionari, pur di partire, perchè con il grado rivestito non avrebbero potuto dare il loro contributo alla Patria».

Il Principe, interrotto spesso da frenetici applausi, ha concluso il suo discorso dicendo che i frammenti di vita africana da lui ricordati rispecchiano la grande opera militare e civile svolta dall'Italia in Africa e ricordano che tutti erano animati dalla fiera volontà di battersi, dalla decisa volontà di vincere, dalla spirituale volontà di essere degni della fiducia del grande Capo che la Divina Provvidenza ha dato alla nostra Patria.

Il Duce ha ricevuto Hermann Neef

Roma, 5 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il dott. Hermann Neef, capo dei funzionari del Reich, il quale gli ha consegnato l'omaggio gradito di una cassetta artisticamente lavorata in ambra e argento, contenente il seguente messaggio:

«I funzionari germanici, animati dal desiderio di contribuire allo sviluppo dell'amicizia fra i due Stati a regime autoritario, Italia e Germania, compenetrati dalla convinzione che meglio si può intendere e più profondamente conoscere l'organismo e la essenza di uno Stato osservando e constatando sul posto; volendo porgere l'occasione di visitare personalmente il Reich germanico nazionalsocialista e di studiarne la struttura amministrativa; in ciò lietamente approvati e appoggiati dal presidente della Confederazione nazionale delle Accademie di scienze amministrative, Ministro e Capo della Cancelleria del Reich, dott. Lammers; esprimendo i sensi di cordialissima amicizia, offrono ai loro camerati italiani — per tramite del Capo della Federazione nazionale dei funzionari dello Stato nell'ambito della organizzazione unitaria — cento posti gratuiti di studio alle Accademie germaniche di scienza amministrative e consegnano il relativo documento. Febbraio 1938, Anno XVI dell'Era fascista ed anno VI del Terzo Reich nazionalsocialista».

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto oggi, nel palazzo del Littorio, il Capo dei funzionari del Reich e componente del Reichstag, Hermann Neef.

L'ospite e il suo seguito hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La creazione di un Istituto per le relazioni culturali con l'estero

Roma, 5 febbraio.

Con decreto reale in corso, è stato creato in Roma l'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. L'Istituto, che ha lo scopo di promuovere le relazioni fra l'Italia e i paesi stranieri in campo scientifico artistico e degli studi sociali, ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministero degli esteri di concerto con i Ministeri dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura Popolare. Presidente dell'Istituto è stato designato l'on. Alessandro Pavolini, deputato al Parlamento, e direttore dell'Istituto stesso il dottor Luciano De Feo.

I quadri vincitori del concorso «Gaetano Bianchi»

Firenze, 5 febbraio.

La commissione aggiudicatrice del concorso «Gaetano Bianchi» ha stabilito di aggiudicare i premi in questo modo: lire 10 mila al quadro *San Francesco e i segnaci* di G. Marchetti; 5.000 al quadro *La morte di Ferracci* di A. Landi; 3.000 al quadro *Paolo e Francesca* di Ello Romano.

Raccolta di disegni del Tiepolo emigrata in Jugoslavia

che sta per rientrare in Patria

Trieste, 5 febbraio.

Recentemente il sen. conte Salvatore Segrè Sartorio rivolgeva preghiera a S. E. Galeazzo Ciano di volersi interessare circa una importante questione che riguarda una collezione di 191 disegni del Tiepolo, donati a suo tempo al nostro Civico Museo dalla contessa Anna Segrè Sartorio e dalla compianta sua zia baronessa Paolina Sartorio, collezione pregevolissima, superiore a tutte le altre del genere, e che, in seguito a molteplici vicende, è venuta a trovarsi alla fine della guerra in Jugoslavia, dalla quale si invoca la restituzione.

Ora il Ministro ha ripetutamente scritto al sen. Segrè Sartorio, assicurando circa il suo diretto interessamento e informandolo che già nello scorso novembre la nostra Legazione a Belgrado ha avviato pratiche per la restituzione della preziosa raccolta.

Il piano regolatore di Addis Abeba

Il Governatore partito per Roma per l'approvazione dei progetti

Addis Abeba, 5 febbraio.

Oggi è partito per Roma, onde sottoporre ad approvazione definitiva il piano regolatore di Addis Abeba, il Governatore. Il piano regolatore, come già è stato annunciato, prevede la suddivisione della Capitale dell'Impero in cinque grandi quartieri, secondo le caratteristiche esigenze dell'industria, del commercio, militari e civili. Il Governatore è accompagnato dall'ing. Tedeschi, direttore del piano regolatore.

E' giunto ad Addis Abeba il generale Passeroni, comandante generale della Milizia Volontaria dell'Impero.

L'imposta sul capitale delle società per azioni e la riserva palesi ed occulte

Roma, 5 febbraio.

In merito alla interpretazione e alla applicazione degli articoli 30 e 31 del decreto 18 ottobre 1937, relativamente alla utilizzazione delle riserve e dei fondi attivi di rivalutazione ai fini del pagamento dell'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni, si annuncia che il Ministero delle Finanze ha impartito precise istruzioni ai dipendenti uffici. Le particolareggiate istruzioni precisano ampiamente la assoggettabilità o meno all'imposta delle riserve palesi e occulte delle azioni gratuite distribuite in dipendenza del passaggio da riserva a capitale, risolvendo tutti i quesiti che si erano presentati nell'applicazione della legge.

Elettrotreno in esperimento da Napoli a Formia in 37 minuti

Napoli, 5 febbraio.

Si sono svolte le prove dell'elettrotreno sulla Roma-Formia-Napoli, onde migliorare ancora le già elevate condizioni di velocità. Stamane alle 10,47 è passato per Formia l'elettrotreno Napoli-Bologna, in normale servizio, ed a distanza di esattamente minuti è passato l'elettrotreno in esperimento. L'elettrotreno, in servizio ordinario viaggiatori, ha raggiunto Formia dopo appena 37 minuti dalla partenza da Napoli Mergellina, mentre il diretto e il direttissimo impiegano sullo stesso percorso settanta minuti.

PROCESSI

La revisione di un processo a carico di uno straniero

Roma, 5 febbraio.

Un caso di estrema rapidità in materia processuale che merita di essere segnalato è quello che ha dato luogo all'istanza di revisione di un delicato processo, su cui oggi si è pronunciata in camera di consiglio la prima sezione penale della Cassazione.

Il 5 marzo 1937 un individuo si presentava in Asti alla signora Irene Bosia, moglie dell'avv. Rostagno, e qualificandosi viaggiatore della ditta Berta Iuria di Milano, riusciva ad ottenere una ordinazione di merce per lire 1338 ed il versamento di un acconto di lire 138. Non avendo ricevuta la merce, la signora denunciava il fatto alla Questura. Questa, poichè l'individuo era stato indicato come di nazionalità straniera, da indagini eseguite presso gli alberghi di Asti venne a sapere che nei giorni 2 e 3 marzo aveva alloggiato all'albergo Roma tale Arturo Siedrisker, nel quale fu individuato l'autore della truffa. Poichè non fu possibile rintracciarlo, si procedette a suo carico in contumacia, ed il Pretore pronunciò sentenza di condanna a sette mesi di reclusione. Il 1.o gennaio del corrente anno lo straniero veniva rintracciato e tratto in arresto in provincia di Ragusa. Era con lui un suddito polacco, il dott. Giuseppe Sommal, il quale compreso subito che si trattava di un grosso equivoco perchè essendo stato col Siedrisker in Asti, poteva attestare che il suo compagno non si era mai presentato alla signora Rostagno. Il polacco raggiungeva subito Asti dove, in data 4 gennaio, faceva un esposto al Pretore per far risultare l'innocenza del suo compagno. Questi, frattanto, il 28 gennaio, era tradotto in Asti e qui messo a confronto con la signora Rostagno. Alla sua vista, la signora escluse subito che si trattasse dell'autore della truffa. Lo straniero, a mezzo dell'avv. Grilli di Asti, inoltrava immediatamente domanda di revisione del processo di cui egli aveva ignorato l'esistenza e del quale la sentenza era già passata in giudicato. L'incartamento perveniva alla Corte Suprema il 1.o corrente; il giorno 3 il Procuratore generale presentava le sue conclusioni scritte con cui si chiedeva l'annullamento della sentenza senza rinvio. La causa è stata riportata oggi in Camera di Consiglio e su di essa ha riferito lo stesso presidente S. E. Aloisi. La Corte ha annullato senza rinvio la sentenza, ed il Pretore di Asti ha ordinato l'immediata scarcerazione del Siedrisker, che nella stessa mattinata è stato rimesso in libertà.

La chiusura di una vertenza fra un giornale e l'ex-amministratore

Roma, 5 febbraio.

E' stata oggi pubblicata la sentenza della nostra Corte d'Appello in funzione di Magistratura del lavoro, sulla nota vertenza tra il gr. uff. Ferdinando Mele e la società editrice del *Messaggero*. Dopo aver ricoperto per vari anni la carica di direttore amministrativo, il Mele, che era stato assunto dal *Messaggero* nell'anno 1884, venne nel maggio del 1934 licenziato. Fra il giornale e il suo antico amministratore sorse una questione in materia di diritto all'indennità. Di qui un giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, promosso dal Mele contro il giornale per sentirlo condannare al pagamento di circa 400 mila lire di indennità, oltre ad una percentuale sugli utili e gli arretrati di mezzo viveri. Il Tribunale, con una prima sentenza, accordò una indennità di lire 205 mila circa e ammise una riserva sulla decorrenza dell'anzianità, sul diritto alla percentuale sugli utili e sui carovieri. Espletate le prove, lo stesso Tribunale liquidò definitivamente la indennità dovuta al Mele nella somma di 226 mila lire circa.

Contro tale sentenza si opponevano tanto il Mele, assistito dagli avvocati on. Filippo e Angelo Ungaro, quanto la società editrice del *Messaggero*, quest'ultima eccependo tra l'altro l'inammissibilità dell'appello del Mele per la tardiva esibizione dei verbali in prova.

Si è avuta oggi la sentenza della Magistratura del Lavoro la quale ha respinto l'appello incidentale della società editrice ed ha riconosciuto al Mele il diritto di alcune differenze sulle quote carovieri, liquidando in totale la somma di lire 770.700 oltre gli interessi.

La cura dei tumori cerebrali oggetto di vertenza giudiziaria

Milano, 5 febbraio.

Nel luglio 1934 tale Antonio Colombo di Busto Arsizio, ventisettenne, accusando cefalee ricorrenti, entrava nell'ospedale locale per un accertamento diagnostico. Per stabilire se avesse tumori cerebrali, gli veniva praticata la pneumoencefalografia, ma subito dopo il Colombo moriva. Di qui un procedimento penale che, si chiuse in istruttoria con la piena assoluzione del medico che aveva praticato l'intervento.

Ma la vedova del Colombo ha convenuto l'ospedale ed il medico davanti al Tribunale, sostenendo la loro piena responsabilità per aver provveduto ad una indagine pericolosa, senza prima avere ottenuto il consenso del paziente. L'ospedale ed il medico hanno sostenuto che non vi sia obbligo di richiedere l'espressa autorizzazione, essendo la scelta delle cure rimessa alla libera discrezione dei sanitari.

In questi giorni è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Busto Arsizio, che non risolve per ora l'importante questione ma, dopo avere rilevata la delicatezza della indagine intesa a localizzare i tumori cerebrali e consistente nella insufflazione di aria nelle cavità del cervello attraverso la colonna vertebrale, ordina una perizia, proponendo ai periti stessi numerosi quesiti sulla esistenza del tumore, sulla pericolosità dell'indagine e sulla tecnica dell'intervento.

Medico rinviato a giudizio per delitto contro la maternità

Treviso, 5 febbraio.

Il giudice istruttore, dopo un laborioso esame di fatti e di circostanze riguardanti delitti commessi contro la maternità, ha rinviato a giudizio il dott. Antonio Gardellin, di 41 anni, di Treviso, ed altre cinque persone, cioè Carolina Rosa Zanibellato, Caron Demetrio, Antonio Giacomel, Clelia Franzò e Giuseppina Beggiora, tutti di Preganziol. I colpevoli sono stati arrestati.

La giustizia nell'Impero

La condanna a morte d'un indigeno 7 volte omicida

Asmara, 5 febbraio.

Alla presenza di una folla di indigeni dei dintorni di Adua e di Axum, è stato celebrato dalla Corte d'Assisi dell'Eritrea, convocata in Axum, il procedimento a carico di Hagos Tellà responsabile di sette omicidi, cinque ferimenti e due incendi in danno di indigeni. L'Hagos Tellà, il tredici gennaio dello scorso anno, impadronitosi di un moschetto e di una cartuccera appartenenti a un *basciai* di sua conoscenza, uccise per dissidi personali, durante una discussione svoltasi davanti al *degnà*, l'indigeno Uvnè Aafahè; indi rivolse l'arma contro gli astanti intervenuti per soccorrere il malcapitato, uccidendone tre e ferendone altri due. Compiuto il misfatto, si recò nell'abitazione paterna, sita poco distante, e freddò a bruciapelo il genitore Tellà Tafai, giacente a letto infermo. Non pago di tale strage uscì alla ricerca del suo antico padrone e, non trovatolo, sparò all'impazzata su bovini di proprietà di costui e appiccò il fuoco a due tucul, successivamente nella circostanza certi Burù Mescescià e Ameté Gheresadick e ferendo altri due accorsi in seguito agli spari.

Prontamente rintracciato e tratto in arresto ha pienamente confessato i fatti e tale confessione ha ripetuto davanti alla Corte. Dopo l'esame di numerosi testi, il Pubblico Ministero ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di Hagos Tellà alla pena capitale. La Corte ha deciso in conformità. La sentenza è stata favorevolmente accolta dagli indigeni.

Due falsi coniugi e un'alterazione di stato civile

Firenze, 5 febbraio.

La signorina Ada Papini, che ora conta 25 anni, due anni fa faceva credere ai genitori che si recava a Roma a sposare il meccanico autista Luciano Baroni, di 37 anni, dimorante attualmente nella nostra città. Essa infatti partì e fece ritorno a Firenze insieme al presunto marito, giacchè il Baroni era già ammogliato con Elisabetta De Buoi, dalla quale si era separato tre anni fa.

L'8 febbraio dello scorso anno la Papini dava alla luce un bimbo, denunciato come figlio legittimo del Baroni e della De Buoi. La denuncia era stata fatta in Municipio dalla levatrice, che aveva assistito al parto, attraverso falsa dichiarazione dei Baroni e della Papini. In seguito ad accertamenti, i due sono stati denunciati all'autorità per rispondere di alterazione dello stato civile.

24 anni a un dottore che uccise in vettura la fidanzata

Palermo, 5 febbraio.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro il dottor Antonino Riolo, che la mattina del 30 dicembre, come si ricorda, in via Roma, in una vettura da nolo nella quale si trovava insieme con la sua fidanzata professoressa Carla De Cesare, uccise quest'ultima con due colpi di coltello. La Corte ha ritenuto il dott. Riolo responsabile di omicidio con l'attenuante del vizio parziale di mente, e lo ha condannato a 24 anni di reclusione, col beneficio di 4 anni di condono; e al ricovero, ascritata la pena, in una casa di cura per tre anni.

Tragico gioco di ragazzi

Piacenza, 5 febbraio.

L'undicenne Enrico Balordi, residente in casa del coetaneo Silvano Turco, che si era impossessato di una pistola del padre, prendeva in mano l'arma riuscendo per gioco a introdurre una pallottola nella canna. In quel mentre sopraggiungeva il decenne Massimo Ferranti, e proprio in quell'istante partiva dalla pistola un colpo, che raggiungeva il Ferranti all'addome. Il disgraziato, soccorso e trasportato all'ospedale, era ricoverato in fin di vita.

Madre e figlia arrestate per infanticidio

Pinerolo, 5 febbraio.

I carabinieri di Perrero hanno arrestato Chigo Maddalena vedova Peyran, di Traversa, sotto la imputazione di complicità nel reato di infanticidio commesso a Perrero dalla di lei figlia Peyran Lidia, la quale, date le sue condizioni di salute, è piantonata nella propria abitazione.

Una linea aerea Cagliari-Sassari-Genova

Roma, 5 febbraio.

Si annuncia che nella primavera prossima verrà istituito il collegamento aereo diretto fra la Sardegna e l'Alta Italia, mediante la nuova linea Cagliari-Sassari-Genova.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

5 Febbraio 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	9,0	—3	dim.	ser.	—
Genova	16,0	8,0	»	»	mosso
S. Remo	17,0	9,0	»	»	cal.
Milano	10,0	2,0	»	»	—
Venezia	11,0	3,0	staz.	»	cal.
Trieste	13,0	8,0	aum.	»	agit.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	8,0	3,0	dim.	ser.	—
Firenze	13,0	6,0	staz.	»	—
Ancona	10,0	5,0	dim.	misto	mosso
Rimini	10,0	3,0	staz.	ser.	»
Roma	14,0	6,5	aum.	»	mosso
Napoli	11,0	7,0	staz.	»	mosso
Bari	15,0	6,0	dim.	»	»
Taranto	11,0	7,0	staz.	cop.	agit.
Catania	14,0	7,0	var.	misto	mosso
Messina	15,0	10,0	staz.	piov.	»
Cagliari	14,0	3,0	dim.	ser.	mosso
Trapani	13,0	8,0	var.	piov.	agit.
Mongrassi	—	—	—	—	—
Reggio	14,0	11,0	dim.	cop.	mosso

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5 febbraio 1938)

TORINO	12	74	49	18	52
BARI	84	5	34	48	89
FIRENZE	59	16	67	52	34
MILANO	90	82	58	35	39
NAPOLI	75	51	88	82	30
PALERMO	25	84	80	48	85
ROMA	7	16	87	20	11
VENEZIA	76	30	26	9	71

Vita finanziaria commerciale e agricola

La settimana in Borsa

Periodo molto movimentato per le oscillazioni avvenute sui diversi valori e per la intensa attività che l'ha caratterizzato. La quantità di grambi più cospicua si è riversata sulla Vicosa, ma, con le ben rapide alternative di cedenza e di ripresa, ha rivelato un andamento contrastato non disgiunto da un palese nervosismo aderente alle voci incontrollate che circolano su eventuali operazioni finanziarie. Tutto il resto del mercato, tranne qualche eccezione, ha seguito in sordina il contegno della Viscosa, alternando rivulsioni completamente orientate al rialzo con altre più riflessive e cedenti. In definitiva però, osservando i prezzi di chiusura dell'ottava scorsa con l'attuale, si deve notare un certo ritardamento generale delle quotazioni, contenute in limiti modesti, ma che palesa una fase di naturale assestamento tecnico, forse più che logico se si tien conto del cammino percorso prima e che deporrebbe in favore della consistenza e della serietà del mercato, il quale, tenendosi lontano da esagerazioni, può dar adito ad ulteriori sviluppi, giustificati dal soddisfacente andamento dell'economia nazionale.

Fra i valori che meritano leggere flessioni da notare Mittel, Riei, Meridionali, Italgas, Terni, Valdarno, Tirso, Fiat e Montecatini. Migliori di poco invece Sip, F.C.E., Edison, Viscosa e Cotoniere. In progresso notevole la Amiata. Andamento contrastante anche sui titoli locali, dove risultano cedenti Sarfatiano, Monteponi, Nebbiolo, Cir e Cartiera Italiana, mentre si avvantaggiano notevolmente Torino Nord, Tedeschi, Schiapparelli e Valli Lanzo. Contegno più che normale a lusinghiero dei Fondi Pubblici che, non abbandonando le quotazioni massime raggiunte, hanno dato adito a larghe contrattazioni specie per contanti.

Amiata. — Inizio del 3 febbraio dell'operazione di raggruppamento delle azioni attuali del valore nominale di L. 17,50, in nuove azioni da L. 100 nominali. Una nuova da L. 100 nom. ogni sei vecchie da nom. L. 17,50 con rimborso in contanti, di L. 5 per ogni azione nuova da nominali L. 100.

Soc. Italiana Pirelli. — In una prossima assemblea verrà proposto l'aumento del capitale sociale da 200 a 300 milioni mediante offerta in sottoscrizione ai vecchi azionisti di una azione nuova da L. 500 nom. ogni due vecchie possedute.

Cotonificio Olcese. — Il Consiglio di amministrazione preparerà alla prossima assemblea un dividendo lordo di L. 28 per azione, contro L. 26 dell'esercizio precedente.

BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — Larghi scambi in Viscosa che fra oscillazioni rapide e alterne perde in definitiva terreno in confronto alla chiusura precedente. Anche tutti gli altri valori, dopo un po' di fermezza iniziale, hanno ceduto leggermente. Procrastinola solo le Torino-Nord e le Montecatini.

VITOLI	Quot.	VITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 80	Meridionali	89 —
Id. 5 c.	73 10	V. C. E.	98 —
Redim. 3½	88 85	Sene	94 —
Id. 5 c.	89 75	Edison	346 50
Rendita 5%	99 875	Unes	11 90
Id. 5 c.	93 375	Burgo'ano	1000 —
Redim. 5%	94 10	Nebiolo	241 50
Id. 5 c.	94 —	Tedeschi	148 —
B.T.N. 1940	100 10	Mococenino	208 —
Id. 1941	100 025	Ilva	842 75
Id. 1942 I	99 10	Ansaldo	35 50
Id. 1942 II	99 30	Fiat	469 50
Id. 1944	98 90	C. I. R.	243 —
Tor.to 4½	487 —	Schiapparr.	198 —
Id. 5%	448 —	Mira Lanza	508 —
S. Paolo 4%	449 75	Montecatini	114 20
Id. 5%	478 —	M. Amiata	181 50
Ferrov. 3%	299 —	Montecatini	370 50
I.R.I. 4½%	490 —	Acqua Pot.	68 —
Elfar. 4½%	473 —	Florio	305 —
Cr. Agr. 4%	438 —	Vecchi-Un.	1320 —
Stet 4%	422 —	Lane Borg.	72 875
Lloyd Sab.	97 25	Valli Lanzo	201 50
Mediterr.	870 —	Cot. Merid.	566 50
Meridion.	844 —	Viscosa	116 —
Torino Nord	100 —	Beni Stabili	138 —
Navig. A. I.	286 —	Cartiera It.	1000 —
Italgas	16 90	Borgo	340 50
Sip	75 75	Ford. Rian.	163 —
Terni	291 —	Siloe	825 —
Valdarno	213 —	M. Zucchari	89 50
Tirso-Mare	455 —	Giardini	110 —
Ritpa	500 875	Marelli	1422 50
Talco Graf.	500 —	S. T. E. T.	977 —
a. N. I. Cl.	104 75	Ruminaca	78 25

CAMBI: Parigi 68,35; Londra 99,29; Svizzera 440,70; Svezia 490,80; Polonia 360,70; New York 19; Belgio 381,90; Norvegia 478,45; Cecoslovacchia 56,76; Germania 765,34; Olanda 1061,80; Danimarca 485,10; Canadà 19; Austria 338,19; Turchia 1519; Portogallo 96,56.

MILANO, 5. — Centrale 1083; Ass. Gen. 4350; Mediterr. 870; Meridion. 844; Venete Costr. 381; Rubattino 86; Cantoni 3850; Fürter 377; Olona 136; Ticino 171; Olcese 631; Stampati 1092; Costa 570; Linif. Naz. 860; Rosari 703; Rotondi 675; Tosi 69,87; Cotoni Merid. 287; Us. Manif. 376; Davarde 750; Rossi 4450; Targetti 131; Cascami 485; Bernasconi 111; Safa 665,50; Pacchetti 356; Châtillon 107; Ansaldo 55,75; Ilva 243; Metall. It. 284; Amiata 113; Montecatini 194; Dalmine 228; Brada 284,50; Bianchi 110; Isotta 32; Piat 491,50; Eggiano 94; Adriat. El. 227; Piacentina 273; Cisl 371; Dinamo 318; Bresciana 302,50; Valdarno 210,50; Emiliana 501; Trasse 449; Cisalpina priv. 140, ord. 114; Reno 94,75; Edison 349, id. post. 243; Sip 75,50; Tirso 155; Virgolo 564; Merid. Elettr. 290; Terni 293; Unes 11,25; Tecnomasio 112; Distillerie 210; Eridania 518; Raff. L. L. 585; Italgas 26,87; M. Lanza 185; Petroli It. 10,90; Aedes 113; Fond. Esg. 7% 74; P. Rustici 108; B. Stabili 216; Saturnia 81,50; Barmi 34; Alb. Venezia 97,50; Italcementi 240,50; Pirelli It. 1569; Pirelli e C. 446; Anic 104; Siluriflcio 220; F. Tosi 389,50; Sarda 72; Tutt 860; Burgo 341,50; Ind. Editoria 41; Stet 472,50; Marelli 123,50; Milano Centrale 60.

GENOVA, 5. — Cons. Cred. Miglior. 4% (conv.) 426; S. Paolo Nov. 4% 448; Mediterr. 870; Mediterr. 874; Rubattino 84,50; Salvadeo 3,86; Alta 115; Polare 4; Cotoni Merid. 288,50; Gela 566,50; Montecatini 194; Amiata 114, Ilva 243,50; Ansaldo 56,25; Metall. It. 282; S. Giorgio 363; Piat 493; Unes 11,88; Sip 75,50; Terni 292,50; Ind. Zuccheri 1550; Metall. L. L. 325; Distillerie Italiane A. 1. 340; Aedes 113; Boni 217,50; Safa 130; Burgo 340,50.

TRIESTE, 5. — Premuda 726; Ass. Generali 4400.

CONSOLIDATI (5 Febbraio 1938-XVI)

	Milano	Cambio	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 05	73 20	73 05	73 10
Id 5% c.	92 25	92

Oasi fiorita

Era doloroso, doversi lasciare così presto, a poche settimane dalle nozze: ma gli ordini erano perentorii. Alberto era stato aggregato ad una missione sanitaria nell'interno: ciò che, del resto — diceva alla sposina per consolarla, — gli avrebbe giovato assai ai fini della carriera. Ave sarebbe rimasta sola nell'appartamentino che avevano affittato presso la fine del lungomare Volpi: dove tutto era nuovo, gli intonaci immacolati delle pareti, le casseruole in cucina e le tendine leggere, rosee e celesti, svolanti alla brezza marina: ch'erano l'orgoglio della giovane donna. Quelle quattro stanze, dove ora facevano un gran parlare di mobili da ordinare e di progetti per l'avvenire, sarebbero di colpo diventate silenziose.

Alla notizia, dopo uno scoppio di pianto (invano, un attimo, aveva cercato di farsi forte) la sposina gli aveva buttato le braccia al collo. Alberto aveva sentito a poco a poco placarsi i singulti che le scotevano le spalle, mentre le accarezzava i capelli, parlandole come ad una bambina spaurita. Poi Ave lo aveva guardato, con sovrumana rassegnazione: « Andiamo a fare due passi! » aveva proposto. Erano usciti sul lungomare, avevano fermato una carrozzella, si erano fatti portare nell'oasi: arrivati ad un crocicchio nel verde dei palmeti erano scesi per camminare un po' mentre il vetturale si appisolava in serpe, all'ombra di un marabutto candido.

Era una splendida campagna. Siepi di melograni in fiore punteggiavano di arancione il verde degli orti. Qua e là l'incastellatura di un pozzo sorgeva dai campi e si udiva lo scrocio interrotto dall'acqua, ogni volta che l'otre, emergendo dall'oscurità, si affacciava vivotandosi e alimentando un rigagnolo irriguo. Il somaro, paziente, ricominciava allora la sua ritmica fatica.

Ave, per quanto racconsolata, era ancora molto abbattuta.

Si sedettero sopra un muretto di mota indurita.

— Queste settimane passeranno presto, vedrai... — badava a dirle Alberto.

— E avrò tue notizie! e non ci saranno tempeste di sabbia! e avrete provviste e acqua a sufficienza!

Arrivata da poco in colonia, Ave si immaginava ancora il deserto come un oceano tenebroso, pieno di belve e d'agguati d'ogni sorta.

— Avremo tutto, non pensarci! — rispose seccamente Alberto. — Non siamo mica dei ragazzi! Tu piuttosto, che dell'Africa non sai nulla, dovresti star lieta!

Questa risposta un po' brusca fece sorgere nuove lacrime alle lunghe ciglia di Ave; ma questa volta placide, lente, da ragazzina sgridata. E fu dopo aver fatto la pace che, in capo ad un lungo giro, sbucarono sopra una strada asfaltata, tra una scoletta di campagna ed una osteria napoletana. Si sedettero ad un tavolino all'aperto, ordinarono del vino meridionale.

— Domani, a quest'ora, dove sarai!

— Sulla strada di Nalut, e quasi arrivato...

— Già. Ma non è che la prima tappa! — sospirò Ave.

L'oste si avvicinò per domandare le loro impressioni sull'oasi, credendoli una coppia di turisti.

— In viaggio di nozze? — chiese bonariamente.

Poco mancò che questa frase non suscitasse un nuovo scoppio di lacrime.

— Dove siamo? — chiese Alberto tanto per cambiar discorso.

— Dalle parti di Henni.

— Henni! Il nome non mi riesce nuovo... — fece Alberto, volendo far discorrere l'oste. E non rimase deluso.

— Sono qui da trent'anni, — disse quello, fieramente, infervorandosi tutto, — facevo un po' di commercio, poco più che ragazzo, da queste parti, prima ancora che ci piantassimo la nostra bandiera. Ho visto lo sbarco dei marinai di Cagni, i « garibaldini del mare » come li chiamavamo. Ho assistito le fucilate dell'attacco notturno ai posti di Bu Meliana. Ed ho conosciuto il capitano Verri, che raccoglieva informazioni sul nemico, e che stava a Tripoli già prima della guerra. Ma certo lei ne ha sentito parlare! Un uomo, quello!

Alla ciarliera animazione dell'oste anche Ave s'era rincorata. E, mentre lo ascoltava, guardava sull'opposto versante della strada una frotta di ragazzi arabi accoccolati sulle stuoie, attorno al maestro. La scolaretta di campagna. Pensava a se stessa, bambina, col grembiule nero, colle trecoine strette: a come passano, gli anni; ed ora, sposa, guardava sorridendo quegli scolaretti, ed era in terra d'Africa!

— Morì a pochi passi di qui — fece l'oste, accennando ai palmeti, dove la luce del giorno cominciava dolcemente a declinare. — Da eroe. Era in trincea coi marinai. Si lanciarono fuori per attaccare il nemico; sopraffatti dal numero, dovettero ripiegarsi pian piano verso i ripari. Verri, colpito al petto, era rimasto sul terreno. Quando i marinai, rientrati nella trincea, videro che i turchi avanzavano per impossessarsi del ferito, di slancio tornarono fuori, si gettarono al contrattacco. C'era un mio fratello tra quei marinai: ho saputo tutto da lui, proprio come sono andate le cose. Mentre riportavano al sicuro il capitano, una palla randagia lo finì. Spirò dicendo a mio fratello: « Quattromila di voi, e tutta la Tripolitania è nostra! ». Era un amico di Cagni. Tacque. Poi raccolse i bicchieri vuoti sul vassoio e si allontanò ciabattando.

Alberto ed Ave si fecero sulla strada, quasi per respirare più da vicino l'aria del palmeto dove era caduto quel prode. Alberto era pensoso: la moglie gli si era stretta al fianco. Passava una teoria di asinelli carichi di bisacce. Dalla porta della scoletta uscì la frotta dei ragazzini, schiamazzando. Sembrava strano, pensare che a pochi passi da quei tavolini d'osteria, vicino a quelle ortaglie fiorite, un giorno d'ottobre il capitano Verri ed una diecina di marinai fossero morti. Nella luce del tramonto, l'aria si era fatta solenne. Bisognava continuare l'opera di quei caduti; Ave, ora, capiva. Era giusto, che Alberto partisse l'indomani.

***

Rientrati a casa pranzarono in silenzio.

— Stasera ci sarebbe un ballo del Circolo Ufficiali — disse Alberto. — Ho avuto due inviti. Io ci andrei volentieri. Ti senti?

— Certo, che mi sento! — fece Ave. Si vestì con gran cura, mise i pochi gioielli.

In complesso fu una buona serata.

Piero Gadda

I DISORDINI IN PALESTINA CONTINUANO SANGUINOSI. Alla porta di Giaffa la polizia britannica perquisisce i viaggiatori in arrivo. Un agente toglie il cappello a un ebreo per assicurarsi che non nasconda armi.

La folla applaude a Tirana

Geraldina Apponyi

Budapest, 5 febbraio.

Da Tirana si apprende che dal giorno del fidanzamento di re Zog davanti alla villa abitata dalla contessa Geraldina Apponyi c'è sempre grande folla che prorompe in applausi quante volte la futura sovrana si mostra. Dall'interno del paese continuano a giungere auguri e doni. Le nozze sono state fissate il 26 aprile perchè in tale giorno si sposò anche l'eroe nazionale albanese Scanderbeg. Ieri sera re Zog ha dato alla reggia un grande ricevimento in onore della fidanzata. I parenti della contessa lasceranno Tirana la settimana ventura eccezione fatta per una zia che più tardi insieme a una sorella del re accompagnerà la fidanzata a Parigi e a Vienna.

UNA DELLE MERAVIGLIE DEL SECOLO

Il radium: elemento magico

Dove si trova, quanto costa, quali benefici ha reso o potrà rendere all'umanità? - La parola ai cercatori, ai fisici, ai medici

LA MINIERA A CIELO SCOPERTO DI CHIUKOLOBWE NEL CONGO BELGA

(DAL NOSTRO INVIATO)

ANVERSA, febbraio.

Vi dirò subito che questa mia inchiesta sarà sul radio (radium), sulla sua scoperta e produzione, sulle enormi speranze che il nuovo elemento ha fatto sorgere nel campo della fisica, chimica e medicina e, soprattutto, su quanto di tali speranze ha mantenuto e su quanto, almeno per il momento, non ha ancora mantenuto. Vedete: un tema assolutamente scientifico, dove, per necessità i termini astrusi e le frasi difficili saranno molti. L'aridità spesso inevitabile e l'esposizione, qualche volta, monotona. In compenso, verrà toccato uno dei problemi che maggiormente inquietano ed appassionano l'umanità: il problema del cancro e la possibilità o meno di guarirlo col radium.

Il porto di Anversa

L'idea di un'inchiesta del genere me la diede l'ing. Pietro Storero, un vecchio compagno di scuola, che il caso e la fortuna mi fanno incontrare ad Anversa. Non lo vedevo da anni. Nella primavera del '35, appena laureato in ingegneria, egli era venuto a salutarmi.

— Parto per il Congo Belga.

— A far che?

— Non so ancora bene: so lavorare nelle ferrovie o nelle miniere di rame dell'Alto Katanga. Comunque, le proposte sono buone.

In quel tempo, molti ingegneri e medici, appena usciti dai loro politecnici e dalle nostre università, se ne andavano verso la colonia belga, attratti non tanto dal fascino delle terre africane, quanto spinti da necessità di vita e di lavoro. Molti non sono più tornati. I loro corpi riposano in un punto qualunque della savana o della foresta congolese. Gli altri, al termine degli impegni contrattuali, sono tornati con qualche economia e con una strana inquietudine amara che altro non è se non lo scontento di aver dato la parte migliore della loro giovinezza per il consolidamento e per il potenziamento dell'impero coloniale di un altro paese. Costoro, la nostra campagna in A. O. li ha fatti accorrere per primi.

Di passaggio ad Anversa, dunque, io mi imbatto in Storero.

— Torno dal Congo! — mi annuncia. — Sono sbarcato dal «Leopoldville» due ore.

Alto e sottile, un po' curvo e pelato, fin da giovane Storero rassomigliava a quegli strambi uccelli equatoriali, magri, lunghi e calvi, che si vedono nelle litografie a colori del secolo scorso. Ne aveva l'occhio giallo e rotondo, lo sguardo fisso e senza emozione apparente. Dimagrandolo di più ed incurvandogli le spalle, gli anni di permanenza al Congo ne hanno accentuato la buffa rassomiglianza.

— Debbo ancora fare un salto al porto! — mi avverte dopo le effusioni d'uso. — Accompagnami!

L'accompagno volentieri. Per arrivare al porto, dobbiamo attraversare una buona metà di Anversa. Una grande città, Anversa, solida, massiccia e attiva. Pur conservando in molti punti l'incanto delle vecchie città fiamminghe, essa non è sfuggita alla sorte dei grandi centri commerciali ed industriali. L'architettura razionale vi ha fatto e vi fa sorprendenti progressi cosicchè le case fiancheggiate dai tetti sovrastanti cedono a poco a poco il posto a severi palazzi di concezione moderna, che aumentano man mano si arriva al porto. Un grande porto, d'una attività metodica, ordinata e feconda. Oltre 8000 navi vi sono entrate durante il 1937. Arrivandovi, ora noi ne vediamo a diecine, allineate le une dietro le altre come vagoni sulle rotaie.

E' sera e il tramonto cade sulle rive e sulle acque senza alcuna varietà cromatica. Vi sono già i canali del nord ad Anversa, quei canali dove le case ed i colori sembrano passati attraverso le forbici di un invisibile censore, che attenua le foghe delle vibrazioni troppo acute. Il cielo è grigio, macchiato di nubi grigie; è largo e profondo e l'acqua lo riflette creando nella riflessione un velo di grigiore che oscura le sovrastrutture dei piroscafi e ne cela le forme.

Nel ritorno, Storero si lamenta attraverso il porto commerciale. Un gruppo di cargos, tondi e massicci, sta scaricando. Sono navi che passano tutto l'anno a correre da un porto all'altro nella bruma, col vento o col cattivo tempo. A vederli, non resta più un metro quadrato di vernice sulla chiglia e i loro ponti, le sovrastrutture, i fumaioli sono rosi dal sale. Più in là, come una visione irreale, un grosso veliero si stacca contro il cielo sopra una sfondo di chiglie, fumaioli e gru. I suoi cinque alberi, nudi e spessi, tendano fino a scomparire in sartie, simili a righe di musica, di cui le carrucole bianche e nere sarebbero le note.

Dal ventre d'un veliero

— Toh, eccolo qui! — esclama Storero. — L'ho veduto un paio di volte a Banguela.

Banguela è un porto sull'Atlantico dell'Angola portoghese, unito per ferrovia al Katanga, la regione mineraria per eccellenza del Congo Belga. Nel secolo delle turbine e dei motori Diesel, per i materiali pesanti come il ferro e il marmo e per i residuati in genere, il veliero rappresenta ancora il mezzo più economico di trasporto. Anche il cinque alberi sta scaricando: non sordo stridore una gru tira fuori dal ventre tondo blocchi di sacchi neri e li ammucchia sulla banchina.

— Che cosa trasporta?

— Forse, residuati di piombo o di rame. Oppure...

Storero si avvicina. Dal mucchio, un sacco rotto ha lasciato uscire alcune pietre nere, grosse poco più di un pugno. Ne raccoglie una e l'esamina brevemente.

— Pechblenda, minerale primario, ossido d'uranio.

Siccome io la guardo senza capire gran che, egli, alzando il tono della voce:

— Ma sì, — esclama — è il minerale dal quale si estrae il radium.

Il radium: l'elemento magico, il corpo semplice che, con spontaneità almeno apparente, produce luce e calore.

— Questa pechblenda — aggiunge — viene di sicuro da Chiukolobwe. Magari, qualche mese fa, l'ho raccolta io!

Scuote il capo e resta raccolto per qualche momento. A che cosa pensa? Forse, d'improvviso, come per un incanto, il fenomeno meraviglioso, ch'egli deve avere intravvisto nelle notti equatoriali, riappare ai suoi occhi e, per effetto del ricordo, si ingigantisce; misterioso fosforescenze sorgono dalle viscere della terra, stridono le miniere, schiariscono l'ombra come altri minuscoli, che vi proiettino la loro fredda chiarezza. Sembra un sogno e sogno infatti non pare, perchè le forme luminose sbocciano ovunque, nascono e tremolano nell'aria, diffondono il loro solitario splendore su tutte le cose morte e sporche della natura. Istintivamente, l'amico mio si passa la mano sulla fronte come chi si difende contro l'allucinazione e con voce velata, riprende:

— I minerali di Chinkolobwe sono di una ricchezza radifera eccezionale. Simile ricchezza permette l'invio del materiale in Belgio, il costo del trasporto essendo trascurabile in confronto alle perdite, che potrebbero derivare dalla lavorazione nel centro dell'Africa. L'Alto Katanga fornisce il 95 per cento della produzione mondiale di radium.

— Una fortuna davvero?

— Sì, ma relativa. In realtà, a che cosa serve il radium?

Una rivoluzione

L'idea di un'inchiesta sul radium m'è venuta appunto di qui. Ecco, difatti, ormai più di 40 anni che Enrico Becquerel ha scoperto il fenomeno della radio-attività dell'uranio; fra pochi mesi, saranno ormai 40 anni che Maria Skiodowska-Curie e Pietro Curie hanno scoperto l'elemento nuovo, il radio o radium (ra, numero atomico 88, peso atomico 226) e da quasi 40 anni fisici, chimici, istologi, biologi e medici sono chini su parcelle infinitesimali di questa materia più preziosa di qualsiasi pietra rara, la più preziosa del mondo. Che cosa ne è risultato?

Dal punto di vista puramente scientifico, molte cose. La scoperta del radio ha rivoluzionato la scienza fisica e chimica, annientando la teoria sull'unità e fissità della materia e risolvendo, così, un problema umano tentato per secoli da filosofi ed alchimisti: la trasformazione della materia moderna. Fino a 30 anni fa, gli studiosi sostenevano che questa fosse composta di atomi così numerosi quanto i corpi semplici e che gli atomi esistessero inalterati nelle varie combinazioni fisico-chimiche a cui potessero venire sottoposti.

Ora, di tutto questo più nulla è vero. Il radium, con i raggi che emana, raggi alfa, beta e gamma, ha dimostrato che l'atomo altro non è se non un nucleo centrale ad elettricità positiva, attorno al quale graviano miriadi di corpuscoli ad elettricità negativa, i cosidetti elettroni. In ogni atomo, avremmo così un sole formidabilmente piccolo e denso, attorno al quale roteano, a distanze relativamente immense, numerosi pianeti. In breve, un sistema planetario in miniatura con questa differenza che, mentre i pianeti del sistema solare, attratti dal sole, si attirano fra di loro, i pianeti del sistema atomico, attratti dal nucleo centrale, si respingono fra di loro. Si respingono e si trasformano. Con una spontaneità almeno apparente, gli atomi subiscono alcuni in secondi e in frazioni di secondi, altri in migliaia o in milioni di anni, una serie di trasformazioni che generano corpi differenti. La radiazioni delle sostanze radio-attive sono, appunto, una emissione spontanea di materia, emissione risultante dalla disintegrazione di atomi, che si opera automaticamente e a getto continuo senza combinarsi con alcun elemento, distruggendosi per produrre corpi nuovi. Prima di trasformarsi in piombo, materia inerte o almeno apparentemente inerte, il radium impiega 2600 anni, e, derivato dall'uranio che ha subito 5 trasformazioni, produce a sua volta materie diverse, sotto l'influenza di un'energia, la cui origine resta ignota.

Speranze

Ora, dal punto di vista pratico, quale uso si è fatto dell'energia del radio, ossia della luce e del calore che esso emana? Si sono fatte, anzitutto, molte ipotesi e, fra le altre, che l'energia radio-attiva possa un giorno sostituirsi alle fonti di energia attuale: carbone, elettricità, benzina. Si è pensato anche alla realizzazione del moto perpetuo. Per il momento sembra trattarsi di sogni di poeti. In medicina, invece, il radium trovò una applicazione pratica, appunto perchè produce spontaneamente calore ed ha il potere di disintegrare ed eccitare i tessuti organici. In questo campo, si ebbero le speranze più grandiose. Un quarto di secolo fa, numerosi studiosi, fra cui il professore tedesco Ehrlich, non esitarono ad esclamare: « L'avvenire della terapeutica non appartiene ai vaccini e alla siero-terapia. Appartiene ai radium ».

Nel corso dell'inchiesta, vedremo fino a qual punto queste speranze si sono realizzate. Prima però, vediamo come il radium venne scoperto, dove si trova, come si trova e, soprattutto, quanto costa trovarlo.

Paolo Zappa

Tredici villaggi a Smirne sommersi dalle acque

Istambul, 5 febbraio.

Le inondazioni nella regione di Smirne assumono proporzioni sempre più gravi. Ben tredici villaggi sono attualmente sommersi dalle acque. Per ora non si deplora che una vittima umana, mentre i danni materiali sono ingentissimi.

Scosse di terremoto in Colombia

Bogotà, 5 febbraio.

Due forti scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera alle 21,20 nella capitale colombiana. Finora si ignora l'epicentro e la estensione del movimento tellurico nè si hanno notizie di danni.

Una vittima ai margini della guerra

Come conobbi Han Fu Ciù

Il governatore dello Sciantung che è stato fucilato per alto tradimento dalla Corte marziale cinese di Hankow

Alcuni giorni fa la stampa di tutto il mondo dava la notizia che la Corte Marziale di Hankow aveva condannato per alto tradimento Han Fu-Ciu governatore dello Sciantung. La sentenza della Corte Marziale fu eseguita mediante fucilazione.

Tracce germaniche

Secondo le informazioni che hanno accompagnato questa drammatica notizia, Han Fu-Ciu non avrebbe opposto valida difesa alla dilagante avanzata giapponese nella provincia a lui affidata, lasciando troppo facile passo verso il sud.

Han Fu-Ciu abitava ordinariamente a Tsi-nan, capitale della provincia, circondato di molto prestigio, per certe qualità non disconosciute nemmeno dai suoi nemici politici.

Nello Sciantung, provincia di 145 mila chilometri quadrati con 31 milioni di abitanti, la penetrazione tedesca aveva posto le basi di un'ordinata e sapiente trasformazione. Quell'opera, anche a giudicarla da quanto ne è rimasto dopo vent'anni, merita incondizionata ammirazione. La gente dello Sciantung, robusta e operosa e favorita dalla natura del territorio, ha raccolto, per quanto poteva, l'insegnamento del dominatore tedesco costretto dalle circostanze, durante la grande guerra, ad abbandonare la sua lontana e importante sfera d'influenza. Forse la più importante nel quadro politico militare ed economico della Germania di allora: arco di un grande ponte asiatico avanzante verso il Giappone e il Pacifico.

Gli uomini rappresentativi dello Sciantung hanno anch'essi assimilato la disciplina delle metodiche realizzazioni, specialmente nell'agricoltura e nelle opere idrauliche fluviali e marittime. E insieme con le iniziative economiche, una attività assistenziale e la tendenza a considerare l'attività economica a servizio dei problemi sociali.

Han Fu-Ciu sopraintendeva energicamente alla continuazione di questa opera, soprattutto nel campo agrario e assistenziale. Nello stesso tempo l'ammiraglio cinese Scen-Hung-Lieh, sindaco della comunità di Tsing-tao, andava provvedendo lo Sciantung di uno dei porti più attrezzati dell'Oriente, animato da un retroterra industriale ed agricolo in pieno sviluppo.

Tsi-nan, capitale dello Sciantung è decisamente cinese e le tracce della penetrazione germanica si limitano a qualche sopravvivente insegna di albergo o di trattoria e a qualche esemplare tedesco di comunità religiosa.

In visita a Tsi Nan

Il grande ponte ferroviario sul Fiume Giallo, opera pure essa tedesca, sbocca alla stazione di Tsi-nan, così che la città è presidio naturale della via e del ponte e mercato di smistamento tra il nord e il sud e tra l'occidente e il mare. Brulichio di una folla affaccendata, in vie troppo strette per il suo traffico; costruzioni pubbliche e templi e pagode e luoghi ameni nell'architettura tradizionale. Una biblioteca tutta cortili e giardini, chioschetti e portichetti ornati di fiori, più adatta alla meditazione peripatetica e contemplativa che alle occupazioni erudite e allo studio di libri antichi e di lapidi. E accanto un bel lago passatempo, solcato di barconi a due piani compiacenti allo stomaco e agli amori.

La mia visita a Tsi-nan coincideva col raduno degli agronomi e agricoltori dello Sciantung, convocati dal Governatore Han-Fu-Ciu per rendere conto della situazione agraria della provincia e per discutere disegni di miglioramenti.

La residenza governatoriale ha un avancorpo di due cortili in stile cinese che precedono le stanze del Governatore, guardati dentro e fuori da gendarmi e sentinelle con movimenti meccanicizzati, di eredità pura germanica.

Han-Fu-Ciu era un uomo alto e di robusta apparenza, tipo mongolico un poco arrotondato, più vicino i quaranta che verso i cinquant'anni: l'età dei cinesi è di difficile determinazione. Contegno non militaresco, di rozza disinvoltura, piuttosto contadino che civile. Non si poteva certo pensare di lui che fosse un filosofo o un letterato. Uomo d'azione invece: duro, implacabile, forse anche con se stesso. Sguardo torbido, sprezzante di uomo abituato alla diffidenza oltre il concreto. Questa lo ha perduto. Diffidenza non celata nei riguardi delle capacità costruttive nazionali del Governo di Nanchino. Indifferentismo caparbio, probabilmente per un disaccordo nel metodo e nel criterio di successione delle realizzazioni: prima l'organizzazione e poi le rivendicazioni.

Ma i tempi non si sono dimostrati favorevoli a questo criterio, perchè la Cina non era libera di sceglierselo. Governatore disobbediente alle leggi dello Stato centrale, e autonomo, perchè chiuso nei propri disegni e nel proprio spirito pratico, nel bisogno di fare da sè secondo le sue vedute e senza le interferenze delle leggi centrali. Un ribelle, rispetto a qualunque ordine gli venisse: amministrativo, fiscale, politico, di cui non fosse persuaso. E tale per ottusità politica, ma anche in parte per gli errori e le colpe degli organi del Governo nazionale. Tipo di governatore consapevole nell'orbita dei propri problemi pratici ed esempio, a quanto si diceva, di indefesso lavoro. Aveva saputo dare un ritmo e un tono all'attività dei suoi dipendenti non comune nelle amministrazioni cinesi. Interessato ai problemi agrari della sua provincia e particolarmente a quello della fecondità delle terre, da cui dipende il benessere della vasta popolazione che da lui era governata.

La condanna a morte

La fucilazione di Han-Fu-Ciu, appunto per le qualità dell'uomo e per il suo atteggiamento politico, è un episodio di grande rilievo nel tentativo di formazione di uno Stato unitario nazionale. Han-Fu-Ciu rappresentava il tipo del governatore di transizione tra il vecchio e il nuovo ordine di cose, tra la valorizzazione delle provincie contro l'impero, provocata dalla politica democratica e antiimperiale di Sun-Yat-Sen, e la valorizzazione della repubblica contro le provincie, avviata dalle tendenze accentratrici del generalissimo Ciang Kai Scek. Una vittima della storia, di una condotta che le vicende cino-giapponesi hanno portato alla quota del tradimento. Senza di esse Han-Fu-Ciu sarebbe naturalmente tramontato, per un fenomeno di logoramento, lasciando piuttosto buona fama e ricordo di sè. Si può non condividere un'idea in tempi ordinari od osservi indifferenti, ma in tempi straordinari e in posizioni di alta responsabilità la divergenza o l'indifferenza possono facilmente diventare materia di tradimento.

Iniziatesi le ostilità, il destino di Han-Fu-Ciu era segnato malgrado le avvenute manifestazioni di una apparente subordinazione.

Travaglio difficile a giudicarsi nelle sue determinanti e nei suoi sviluppi, nella sostituzione degli uomini e di cui noi possiamo cogliere soltanto qualche indizio, frutto di intuizione di confidenze o di sfoghi.

Però l'unanimità della Corte Marziale nella condanna e la ratifica della sentenza da parte del generalissimo, notoriamente incline alla mitezza, non lasciano dubbi sulla deficiente azione militare e di governo di Han-Fu-Ciu.

Nel pomeriggio del 6 di maggio, dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore schierata in uno dei cortili della residenza governatoriale, mentre un gendarme sollevava per me la stuoia dello studio del Governatore, ne usciva una giovane donna, semplice e gentile, con in braccio un bambino vispo e allegro di cui ella mostrava di compiacersi. Quadro famigliare, pensavo allora. Ma più ancora oggi lo penso e rivedo perchè è quel che rimane più vivo in me di Han-Fu-Ciu, governatore dello Sciantung, dopo la notizia della sua fucilazione.

Alberto de' Stefani

Arti ed artisti

Conversione del futurismo in una mostra torinese

Quando, circa due anni fa, proprio qui si scriveva che la più logica evoluzione del futurismo, il suo sbocco ormai stabilito da un destino trentennale, era un inevitabile arrendersi al suo nemico più combattuto, cioè alla realtà naturale ed alla verità obiettiva (linee, forme, colori) delle cose, quantunque si sapesse d'essere persin troppo facili profeti non si credeva di dover avere così presto ragione. Ecco qui due futuristi, un pittore e uno scultore, Pippo Oriani e Mino Rosso, dei più saldi al paterno e sempre giovane cuore di Marinetti - un cuore, beato lui, corazzato dall'entusiasmo contro tutte le delusioni - i quali presentandosi con le loro mostre personali a Palazzo Lascaris dichiarano sul catalogo: « Noi intendiamo contribuire colle nostre opere alla risoluzione del primo interrogativo Boccioniano ». Umberto Boccioni, nel 1914, riassumendo in poche formole il cammino dell'arte dal tempo dei Faraoni a quello di Marinetti e sintetizzando in quattro momenti — elaborazione, apice, trasformazione, stadio ultimo — quella da lui chiamata « astrazione plastica futurista », poneva un punto interrogativo al momento « trasformazione ». E' a questa domanda che intendono ora rispondere Pippo Oriani e Mino Rosso, l'uno con ventiquattro pitture, l'altro con quindici sculture in parte già viste nelle maggiori mostre italiane ma qui assai significative nel loro complesso. Cos'è questa trasformazione? Nè più nè meno che un umanizzarsi di forme prima disumane, che un docile riaccostarsi a quelle altre forme definite di cose o di oggetti che quasi tutti gli uomini, dai Romani agli Ottentotti, vedono dal più al meno nello stesso modo ed esprimono con parole che, in lingue diverse, hanno lo stesso significato. Voglio dire che con questi due futuristi braccia e gambe tornano ad essere approssimativamente membra d'un corpo e non serpenti o molle a spirale; che un volto d'uomo o di donna è quasi un volto umano (almeno nei segni più elementari) e non più qualcosa che poteva ricordare tanto uno schiaccianoci quanto un gomito da tubo di stufa; e che persino un paesaggio si presenta press'a poco come un paesaggio, con acque ed alberi, prati e colline.

Quanto diciamo non coinvolge un giudizio artistico. Il futurismo tutti sanno cos'è, quale fu la sua funzione storica, quali sia stata la sua necessità estetica. Ripeterne ora la definizione sarebbe un discorso lungo e soprattutto vecchio. E' interessante invece notare come la sua « trasformazione » (per usare l'espressione boccioniana) si riduca ad essere null'altro che un ritorno a quel preconcetti ch'esso aveva violentemente negato e per distruggere i quali appunto era sorto. Nelle sculture di Mino Rosso ciò che più di colpisce è la loro parentela con le poche sculture che ci lasciò Modigliani; parecchie pitture di Pippo Oriani sono del Da Chirico 1918 e del Tozzi 1930. I fantasmi sfilerati del surrealismo e dell'espressionismo, di marca francese e di marca tedesca, aleggiano per le due sale. Ma l'importante è che un pubblico non soverchiamente smaliziato vi trovi di che leggere abbastanza facilmente e di che capire abbastanza chiaramente, senza bisogno che l'autore accanto all'opera gliene spieghi l'arcano.

E' questo dunque il terzo stadio di quello che il Boccioni chiamava l'astrazione plastica futurista, dove « l'interno e l'esterno appaiono in simultaneità compenetrata »? Le parole sembrano difficili, ma la loro traduzione in pittura e scultura è invece cosa assai semplice. Ancora un passo e persino le mammelle diventano in forma di bottiglia ai quattro venti da una furia di uragano torneranno buone buone al loro posto in proporzioni naturali; e persino il *Ritratto di Marinetti* con un occhio solo (ma, notate bene, è un occhio e non un bottone) e un foro per bocca tornerà ad essere un volto completo. E allora — ci direte — perchè costoro per quasi trent'anni hanno fatto i matti? La domanda è manzoniana, e manzoniana dovrebbe quindi esser la risposta. Forse che alla chiusa del romanzo qual due promessi sposi, dopo tanti travagli non si ritrovano al punto di prima? Ci si ritrovano, ma con molta esperienza in più; e nella vita come nell'arte l'esperienza è patire, è un arricchirsi spirituale, anche se si tratti spesso di una ben dolorosa ricchezza.

mar. ber.

IL GENERALISSIMO IUANE MATSUI, comandante delle armate nipponiche nella Cina centrale, ascolta il rapporto dei suoi ufficiali sulle operazioni in corso.

FILIPPO PIEMONTESE: « Il pellegrino del mistero - Giovanni Pascoli » (Edit. Guanda, Modena) L. 12.

CHARLES GORE: « La fede del cristiano » (Ed. Guanda, Modena) L. 10.

JEAN GIBONE: « Révolution française ou pacifique? » (Imprimerie Alexandrine, Alencon) Fr. 10.

H. C. ANDERSEN: « La più felice » (G. B. Paravia e C., Torino) L. 12.

CRONACHE
DEL TEATRO E DELLA RADIO

Gli avanspettacoli e la morale -- Necessità di radio-cronisti di classe -- Novità al

Un recente provvedimento della Questura di Roma, che ha dovuto ammonire e diffidare un noto attor comico di una compagnia di avanspettacolo cinematografico, ha richiamato l'attenzione del pubblico su questo genere di teatro non sempre rispondente alle giuste esigenze della morale e del buon gusto. L'avanspettacolo ha preso inaspettatamente, nella vita del nostro teatro minore, proporzioni gigantesche. I cinematografi che lo hanno adottato si contano a migliaia. Da una statistica fatta dall'U.N.A.T. risulta che questo settore dell'industria teatrale finanziariamente rappresenta quanto la lirica e la prosa messe insieme, e che — fatto curioso e incontrovertibile — la richiesta è superiore all'offerta. Per avere un'idea dello sviluppo preso da codesto genere di spettacolo, basta notare che tre anni fa l'U.N.A.T. ebbe a stipulare 1781 contratti; due anni fa ne stipulò 4155, e l'anno scorso 5173. E la marcia non accenna a sosta. Ora, la stessa necessità di dover far fronte a richieste sempre più impellenti ha fatto sì che si sono costituite compagnie di avanspettacolo con elementi non sempre perfettamente coscienti del compito che debbono assolvere, specialmente tra il pubblico dei locali periferici, e che, per carpire facili successi, si abbandonano a grossolanità e volgarità, suscitando magari la risata grassa e sguaiata, ma offendendo nello stesso tempo non solo la morale ma la stessa umana dignità. Certune di queste compagnie vivacchiano speculando su... le masse impudiche di qualche ballerinetta che non sa che cosa significa ballare, o di qualche canzonettista senza voce che deve richiamare in qualche modo su di sè l'attenzione del pubblico, anche a costo di sacrificare la decenza, e sul linguaggio troppo spicciolo e crudo di certi cosiddetti comici che non hanno altre risorse per suscitare ilarità. Oggi siamo all'intervento della Polizia. Vuol dire che è giunto il momento di rivedere la situazione, e di disciplinare l'attività di quei complessi del genere che abusivamente si definiscono «complessi d'arte varia», perchè essi non hanno proprio nulla a che fare con l'arte, e non son altro che associazioni di speculatori, i quali, all'ombra delle grandi parole, esercitano commercio di stupefacenti verbali e visivi. Si tratta, è vero, di eccezioni — per quanto è la tendenza, piuttosto diffusa, che bisogna arginare —; ma appunto perchè ci sono compagnie che assolvono onestamente il loro compito, bisogna condannare i profittatori, e, se persistono nel sistema, eliminarli senza pietà, chè tanto non piange nessuno. Bisogna dare all'avanspettacolo un minimo di decoro e di dignità artistica che lo renda accetto a tutte le categorie di persone che frequentano abitualmente i cinema. Si può indulgere alla buona volontà, quando la buona volontà è tesa in uno sforzo lodevolissimo; si può indulgere alla modestia dei mezzi, quando nella modestia dei mezzi c'è un segno di buon gusto; non si può indulgere alla volgarità che, per quanto possa trovare pronti e irriflessivi consensi, in definitiva offende chi la dice e chi l'ascolta, chi la offre e chi la riceve.

Se l'avanspettacolo è un fattore economico tutt'altro che trascurabile del nostro teatro; se ad esso sono legati cospicui interessi di proprietari di sale, di artisti, di autori, è chiaro che non si può abbandonare codesto genere di spettacolo a se stesso, senza pericolo di vederlo degenerare e perdere. Il direttore generale della U.N.A.T., nella sua relazione all'assemblea ha detto che il problema consiste «nell'elevare il tono artistico per raggiungere un più elevato livello economico e industriale; nell'elevare il livello economico e industriale per raggiungere un più elevato tono artistico». Enunciazioni giustissime, che bisogna però attuare. Tanto più che... sposando l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia. E il prodotto non può essere che una logica e accurata selezione che l'U.N.A.T. deve fare negando il nulla osta a quei ...complessi che non offrono sufficienti garanzie di serietà e di dignità artistica, e rimandando certi attori e certe attrici, che non sono affatto nati per il teatro, a esercitare un mestiere meglio confacente alle loro possibilità. Comunque una sorveglianza bisogna esercitarla, sorveglianza sindacale e corporativa che preceda quella della Polizia, e ne eviti l'intervento. E se occorre ritirare il nulla osta o la tessera sindacale a qualche presuntuoso che, entrando in scena, crede di potersi permettere qualsiasi dabbenaggine, e trascendere a puerilismi e sconce allusioni, e infischiarsene dei tagli e delle correzioni della censura, e improvvisare dialogando col pubblico — l'abbiamo sentito con le nostre orecchie — su situazioni scabrose ed equivoche.

Chi non rispetta se stesso e il pubblico, di cui presume a torto la consivenza, appare la sollecita, non ha diritto di essere rispettato. E una buona lezione, ogni tanto, è utile.

a. a.

***

All'annuncio del matrimonio di Marta Abba alti lai: «peccato! che perdita per il teatro italiano! quanto ci dispiace!». Ma come? L'abbiamo lasciata partire; in Italia non si trovava più un cane disposto a rischiare quattro soldi per mettersi ad una compagnia; ne avevamo abbastanza; non se ne poteva più; quando abbiamo saputo che l'America la prendeva sul serio per quella grande attrice che è, abbiamo avuto un tantinello di rimorso; adesso: che peccato!

Vivissimi auguri alla signora Milikin, la quale, anche se abbandona il teatro, ha fatto egualmente onore in terra straniera all'arte italiana e all'Italia.

***

E' stato deciso in questi giorni il giro che Ermete Zacconi farà nell'America del Sud. La compagnia, nell'attuale formazione, partirà ai primi di aprile, e visiterà il Brasile, l'Argentina, il Cile, l'Ayana e altri paesi per far ritorno in Italia in settembre. Il repertorio è in via di scelta.

***

Dopo il recente lietissimo successo di «Un colpo di fortuna», nell'interpretazione della compagnia Tofano-Maltagliati, Gaspare Cataldo ha preso coraggio; ha tirato fuori dal cassetto un'altra commedia, e, stavolta solo, si appresta a dare novello saggio delle sue capacità ignorate. La nuova commedia ha un grazioso titolo: «Marietta a Sorrento», ed è di carattere e di ispirazione nostrani.

***

Al primi di marzo Riccardo Tauber, il notissimo tenore viennese che il pubblico italiano conosce per averlo udito a recitare al cinema nelle vesti di Schubert, in «Sinfonia d'amore», farà un giro in Italia con una compagnia appositamente costituita per rappresentare due operette: «La casa delle tre ragazze», la cui musica è tratta dalla vasta opera schubertiana, e «Il paese del sorriso», di Franz Lehar. Il pubblico italiano avrà così occasione di apprezzare direttamente le doti del valoroso attore-cantante che tanti successi ha suscitato ovunque. La compagnia viennese del Tauber verrà anche a Torino.

***

Un giro in Italia farà inoltre la nota fantasista — si dice così? — Francesca Luciana Boyer, la quale ha formato un'apposita compagnia associandosi due comici-fantasisti di gran fama: Pile e Tabet. Anche questa compagnia sarà in Italia ai primi di marzo, e passerà a Torino.

Altoparlante

Il problema dei radiocronisti è, purtroppo, sempre attuale. Sappiamo benissimo che non è facile trovar gente che sappia improvvisare al microfono, uomini quadrati sensibili eloquenti, cioè, veri artisti che abbiano il dono della prontezza e della proprietà dell'espressione; sappiamo benissimo che son doni di natura codesti, non facilmente riscontrabili, e che non si acquisiano col frequentare un corso di preparazione di qualche mese; ma ci son casi, a nostro parere, che un radiocronista dovrebbe sapere, d'istinto, anche se non gliel'insegnano, perchè non cose che vengano in mente a chiunque, osservazioni non elementari che, dopo tant'anni, dovrebbero esser già scontate.

Prima qualità del radiocronista che segue lo svolgersi di un avvenimento — tanto più se l'avvenimento per la sua grandiosità ha elementi chiari e propositi d'inconfondibile eloquenza — è quella di esser discreto. Deve, prima di tutto, saper capire quando è giusto parlare e quando è meglio tacere. E quando parla non deve porsi al centro della manifestazione, perchè egli non è un protagonista, ma un suggeritore, nel senso più nobile della parola, s'intende, in quanto deve vedere ed esprimere per quelli che non vedono, ma sempre suggeritore. Protagonista, mai. E' inutile quindi che il radiocronista, come abbiamo sentito non più tardi dell'altro giorno, ci dica dove si trova piazzato, quel che ha alla sua destra e quel che ha alla sua sinistra, chè tanto il novanta per cento degli ascoltatori ignora i luoghi, e non riuscirà perciò a orientarsi meglio neppure di un cieco. A meno che il radiocronista non glieli sappia chiaramente descrivere. Come è inutile — perchè assolutamente superfluo — dire che la banda suona la Marcia Reale o Giovinezza, quando tutti sentono benissimo; o dire che il pubblico applaude quando l'applauso scrosciò fragoroso e travolgente. O, peggio, confessare di non poter dire nulla perchè non si vede nulla. Non è affatto una bella consolazione per l'ascoltatore il sentir dire il radiocronista che non vede. Il radiocronista deve vedere, o non cosa o un'altra; deve appagare col maggior e col miglior numero di elementi possibili l'ansia dell'ascoltatore, che in certi momenti è spasmodica e assillante. E non deve esser mai banale; ed evitare nell'incerto vocabolario della sua memoria aggettivi generici o impropri, riempitivi, cioè, che disturbano. Perchè che va bene — e la volta scorsa abbiamo avuto occasione di lodare una di codeste manifestazioni — nove vanno male.

La radiofonia italiana, che ha pur un ottimo radiocronista sportivo, ha urgente bisogno di due radiocronisti particolarmente idonei a esprimere la superba bellezza delle grandiose manifestazioni celebrative della Patria e del Regime. Radiocronista, per avvenimenti di questo genere, è parola impropria: ci vogliono due uomini di classe, che uniscano alla sensibilità e alle qualità dello scrittore di primo piano, l'eloquenza pronta e incisiva dell'oratore nato; due che abbian rango di inviati speciali, di solida cultura e di estrosa fantasia. Ci sono. Se li cerchiamo, e li pagliamo bene, come è giusto, li troveremo. Il Centro non ce li darà mai, perchè gente di questa fattura non frequenta scuole per trovare impiego. E poi, in questo campo, quale discet discentes?

Siamo sicuri che l'E.I.A.R. solleciti come dev'essere, e com'è, dal continuo miglioramento delle sue trasmissioni, vorrà tenere nel dovuto conto queste nostre osservazioni. Si tratta di dare alle trasmissioni delle cerimonie e dei riti solenni della nostra vita fascista una stile inconfondibile in tutto degno dell'altezza e della bellezza degli avvenimenti. Il radiocronista, possibile per l'ordinaria amministrazione, in simili casi si addimostra talmente insufficiente. Comincia col leggere il componimento fatto in casa, e continua... pescando. Cattivo lettore, e pessimo pescatore. E' perciò urgente provvedere. Ci auguriamo ad eventi di alta significazione che impegneranno la radiofonia italiana in compiti di eccezionale importanza. Provvediamo in tempo, e una volta per sempre, a stecare il tono di alcune nostre radiocronache. I giornali hanno perfettamente capito che la imponenza e il valore di certe manifestazioni esigono ben altra dignità di espressione che non sia quella generica e spesso opaca della cronaca: in simili occasioni mobilitano perciò i loro migliori scrittori. La nostra radiofonia non deve far altro che adeguarsi a questa riconosciuta ed evidente necessità. E siamo sicuri che riuscirà.

ALL'ALFIERI, oggi le due ultime repliche di «Niente dal Varsiere» di Giuseppe Adami. Domani la consueta recita settimanale a prezzi popolari, e martedì la seconda novità della stagione: «Io e tua di Paola Riccora, la autrice di altri applauditi lavori noti al pubblico torinese nell'interpretazione della Compagnia dei fratelli De Filippo. Anche questo nuovo lavoro della Riccora ha ottenuto altrove lieto successo.

AL ROSSINI ha ottenuto ieri sera vivo successo la ripresa di «Bastian contrario» di Vittorio Bersezio. I bravi attori della Compagnia di Mario Casaleggio vi sono stati calorosamente applauditi. Il divertente lavoro si replica oggi alle 16,15. Stasera ripresa di «Sua Eccellenza» di Porta Palazzo» di Solferini e de «La bontà di Sua Eminenza» di Marzano.

«Passeggiata col diavolo»
di Guido Cantini al Carignano

La principessa Vera di Capodimonte s'è preso un trovatello, l'ha allevato come un figlio, gli ha dato il nome, gli donerà le ricchezze, lo ama gelosamente, insensatamente, ma non riesce a farlo felice. Non lo fa felice appunto per l'insensatezza, per l'intransigenza, diciamo per «l'egoismo» di questo amore. Fabio è un giovanotto ardente, appassionato, vorrebbe vivere, crearsi l'avvenire, andarsene libero pel mondo; e la principessa lo tien lì, lo cova, lo vezzeggia, apprensiva, ansiosa, come fosse un bambino. Fabio non ne può più, è inquieto, è insoddisfatto; darebbe tutto il benessere, il lusso, le cure, di cui è circondato, per abbandonare finalmente quel castello solitario, lì in Calabria, e affrontare avventure, pericoli, per esser giovane tra i giovani, nell'azione, nella lotta, coraggiosamente. Ed ecco al castello capita una sorella della principessa, Anna Loredan, tanto diversa, di temperamento e nella sorte, dalla madre adottiva di Fabio. Anna è stata una celebre cantante, ha avuto la gloria, l'amore, anzi molti amori, ha vissuto intensamente, violentemente, ed ora che ha perso la voce, e i quattrini, e gli amici, ora che nella sua gran desolazione è solitudine è divenuta quasi uno straccio, un povero straccio di donna, logorata dall'alcool, nervosissima, fiaccata, ora ritorna lì, dalla sorella, a cercare un rifugio. E' chiaro che questa donna esperta, che ha conosciuto la vita a fondo, e gli uomini, che ricorda gli entusiasmi e le illusioni della giovinezza, diventerà in breve l'amica, la confidente di Fabio. Con lei il giovane può finalmente parlare, può aprire il cuore; Anna sa ritrovare momenti di allegria, di osservazioni non elementari che, dopo tant'anni, dovrebbero esser già scontate.

La commedia è senza dubbio fatta bene. Cantini sa muoversi con agilità, con perizia, misurando i tempi, dosando gli effetti; ma non ci commuove. Come mai, avendo immaginato così, in un piccolo cerchio famigliare, tanto straordinari, non riesce a toccarci, a commuoverci? Per semplice; perchè questi casi, queste situazioni, non nascono da sentimenti, da caratteri, da persone persuasive; perchè sono ipotesi dell'Autore, una sua idea di commedia e di dramma, un'invenzione suscitica; nè riescono a prendere corpo, a diventare verità del cuore. Quando le due sorelle si ingiuriano noi ci domandiamo perchè giungano a dirsi quelle atrocità, e nel tempo stesso restiamo indifferenti, come se già sapessimo che da quelle ingiurie non nascerà nulla, perchè sotto non c'è nulla. Ecco, è questo: all'affanno delle parole, all'acerbità delle invettive non riusciamo a scoprire una giustificazione profonda; invettive, parole sono troppo forti per arrivare veramente al segno. Ci vorrebbero fatti, sentimenti fortissimi, ben ricavati da una realtà spietata, a sostenere, a far prorompere tanto dramma. Ma poichè i fatti, i sentimenti, il contegno sostanzialmente borghese dei personaggi, la superficialità, e sia pur fallosa, della loro caratterizzazione, non arrivano a giustificarne la volata, a apparente intensità, così le parole vanno davvero oltre il segno, e anzichè un dramma di azione, anzichè un conflitto di cuori, anzichè una verità crudelmente sorpresa, abbiamo una verità, un conflitto, un dramma egregiamente dedotti, con spirito e brio di episodi, con piacevolezza di tratteggio, ma esteriori. Possiamo ascoltare con vaga curiosità, con interesse, non riusciamo a commuoverci. Commedia fatta bene, s'è detto, abilmente, con padronanza di mezzi scenici; e che diremo dell'interpretazione? Irma ed Emma Gramatica sono state magnifiche; hanno aggiunto alla bravura dell'Autore, la loro, grandissima. Con naturalezza, con ritmo scenico costante, rapido, delicato e potente, hanno dato vita e prestigio alle varie scene. Irma attera, dominatrice, nella parte della principessa, e poi così dominata dalla sua materna tenerezza, da quell'affetto così agitato e turbato; Emma nervosa, mirabile di finezza, di ironia, di cruda desolazione, tutta incisività e tutta inquietudine nella parte della Loredan. E i loro incontri, i loro dialoghi; la scena del secondo atto: che splendido contrappunto! Il pubblico è scattato in grandi applausi, le ha evocate più e più volte alla ribalta, le ha festeggiate. Con le stupende attrici, applauditi e festeggiati anche i loro bravi compagni: Nella Bonora, Sandro Ruffini, impetuoso e generoso attore, il Mastrantoni.

f. b.

***

Passeggiata col diavolo si replica nei due spettacoli d'oggi, delle 15,15 e 21,15. Domani sera ripresa di *Travestiti che ballano*, l'interessante e applaudita commedia di Rosso di San Secondo.

Il secondo concerto popolare
dell'Istituto di Coltura fascista

Anche il secondo concerto promosso dalla sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista raccolse iersera al Conservatorio un pubblico folto, attento e compiaciuto. Questa volta le musiche erano state scelte fra quelle di ispirazione religiosa nel Seicento e nel Settecento. I saggi offerti, per quanto necessariamente pochi, mostrarono con la singolare loro bellezza le tendenze dell'arte e degli stili e s'imposero all'ammirazione generale. L'esecuzione fu tale da dar rilievo sia alla concezione, sia agli accenti delle singole opere. Quella valorosa e studiosa cantatrice che è la signorina Stella Calcina interpretò ottimamente sia tre difficili cantate dei Grandi e del Monteverdi, nelle quali lo stile recitativo è pieno della espansione drammatica propriamente italiana, sia una cantata di Schütz, riservata, invece, densa di contenuto lirico, sostanzialmente tedesca. La signorina Calcina, che più volte ha dato esemplari esecuzioni seicentesche, ne rinnovò la pregevole esperienza, dando spicco alla declamazione, alla volubilità dei movimenti e dei sentimenti, alla commossa espressione. Fu anche apprezzata in un'aria di Bach, avendo collaboratore l'organista Ulisse Matthey, il quale fece ascoltare un tempo d'un *Concerto* di Händel e un *Preludio e fuga* di Bach, eseguendoli con l'impeccabile maestria che gli è riconosciuta. La polifonia dei secoli ai quali il concerto era dedicato recava i nomi di Marenzio e di Giovanni Gabrieli, e mottetti a quattro e a otto voci. Il Coro del Dopolavoro Fiat parve ancora una volta smagliante e solidale sotto la direzione del maestro Rostagno, il cui intuito dell'espressione drammatica della classica cantata è pari al fervore della concertazione. Il coro intonò anche il corale della cantata bachiana *Ein feste Burg*, dopo che la signorina Calcina ne ebbe replicata l'aria *Komm in mein Herzens Haus*, e, per finire, passò al repertorio profano ed eseguì brillantemente una canzonetta a quattro voci del Vecchi. Il pubblico fu a tutti largo di applausi.

a. d. c.

PRO COLTURA FEMMINILE. Oggi, alle 17, nella sede sociale, la pianista Maria Colombo e la violinista Albertina Ferrari eseguiranno musiche di Pergolesi, Brahms, Strauss.

AMICI DELLA MUSICA. Domani sera al Conservatorio, VIII concerto in abbonamento, serie A. Il pianista Alessandro Borovski suonerà musiche di Bach, Beethoven, Peracchio, Prokofieff, Rachmaninoff, Liszt.

ANTONIO ELLENA darà concerto al Conservatorio la sera di martedì insieme con la pianista Maria Buffa di Perrero. Musiche per violino e pianoforte di Mozart, Schumann, van Westerhout, Sauret, Ellena, e per pianoforte di Chopin, Romano, Saint-Saëns.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (Dno alle 12) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8: Lezione di lingua araba — 8,20, 13, 20, 23: Giornale radio — 8,50: Listino dei prezzi — 9,30: Trasm. per i militari — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo — 12,20: Conferenza sportiva — 12,50: Musiche richieste dai radioascoltatori — 13,15: Musica varia diretta dal M.o Fragna — 14,15-14,25: Com. del Segretario Federale — 15,30-16,15: Trasm. dal 2° tempo di una partita di calcio — 16,45: Not. sportive — 17: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal M.o Dobrowen - Nell'intervallo e dopo il concerto: Boll. presagi - Notiziario e not. sportive — 19,25: Not. sportive — 19,47: Chi è al microfono? — 20: Giornale radio — 20,30: Conversazione di Paolo Milano — 20,30: Musica varia — 21: «Finalmente soli!», operetta in 3 atti di Franz Lehar, diretta dal M.o Luigi Ricci - Negli intervalli: Attualità - Notiziario — 23,15-23,55: Musica da ballo: Urani e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 15,35: Dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Il barbiere di Siviglia», opera buffa in 3 atti di G. Rossini, diretta dal M.o Contrafatto - Negli intervalli: Not. sportive e notiziari - 19: Orch. a plettro del Dopolavoro del Governatorato di Roma diretta dal M.o Gigli — 19,26: Not. sportive — 19,47: Musica varia — 20: Giornale radio — 20,30: v. TO I — 20,50: Rassegna di canzoni moderne e di vecchie canzoni napoletane. Radiorchestra diretta dal M.o Filippini — 21,20: «Lari in vetrina», fantasia di F. Rosso — 21,40: I virtuosi campagnoli — 22,15-22,50: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto della Banda Presidiaria del IX Corpo d'Armata di Bari, diretta dal M.o Rubino — 22: Notiziario cinematografico — 22,15: Concerto del piccolo coro polifonico diretto dal M.o Bonaventura Somma — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

Vienna: Ore 20,5: Musica leggera — **Bruxelles I:** 23,10: «Madame Butterfly», di Puccini — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Le sauvage», comm. di Jean Anouilh — **Parigi T.E.:** 21,30: Varietà — **Radio Parigi:** 21,30: «Le cloc», poema lirico di C. Silver.

Il 5 corrente, in Borgofranco d'Ivrea, chiudeva la sua umile ed operosa esistenza la Signora

Picchiottino Maddalena
ved. GABANNA

Ne dànno la luttuosa partecipazione i figli: **Maria Margherita, Eugenio, Eugenia** ved. **Coppo, Giuseppe, Angelo, Ernesto, Dante, Elisa** e rispettive famiglie, il nipote **Coppo Alberto** che amò quale figlio, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Borgofranco Frazione San Germano lunedì 7 corrente, alle ore 14; indi la Salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino ove avrà luogo la benedizione alle ore 16,30. Si ringraziano fin d'ora i buoni che prenderanno parte all'accompagnamento.

Borgofranco, 6 febbraio 1938-XVI

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Ieri cristianamente spirava

Francesco Sozzi

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie **Giulia Sacco**, i figli **Vittorio** con la consorte **Ersilia Palumbo** e figlie **Giulia** e **Lucia; Filippo**, la sorella **Vittorina** col marito **Giorgio Cassare**, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 10,30, partendo da via della Rocca, 38.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

La **Ditta Rag. ALBERTO MELLI** partecipa con dolore la morte del Signor

Francesco Sozzi

padre del Suo Procuratore Sig. Vittorio Sozzi. (11598

Procuratori ed **impiegati** della **Ditta Rag. ALBERTO MELLI** annunciano con dolore la dipartita del Signor

Francesco Sozzi

padre del Sig. Vittorio Sozzi Procuratore della Ditta. (11599

Oggi col Conforti Religiosi ha chiuso la sua lunga e nobile esistenza

Ernesta Midana v. Ramognini

lasciando nel più profondo dolore i figli: Avv. **Giovanni**; Dott. Prof. **Pietro**; Colonnello **Luigi** colla moglie **Ada Stucky** e figli **Francesco** colla consorte **Bianca Bonnet** e figlio ed **Ernesta** col marito Maggiore **Mario Durazzi** e figlia, i nipoti **Voglietti, Secondino** e **Celoria**, i parenti tutti e le affezionate **Ginotta** e **Mary**. La sepoltura avrà luogo il 7 corr., alle ore 9,15, partendo da via della Rocca 17. La cara Salma sarà quindi trasportata a Pinerolo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 5 febbraio 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Stamane mancava ai suoi cari

Angelo Patono
Commerciante

Ne dànno il triste annunzio: la figlia **Angela**; il figlio **Adolfo** con la moglie **Lina Franco** (Corrientes - Repubblica Argentina); i nipoti **Patono** e **Mandelli** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Palermo 96. Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti interverranno ai funerali. Per volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori e di destinare al Cottolengo ogni atto di beneficenza in sua memoria.

Torino, 5 febbraio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-013

Il 3 corr. munito all'affetto dei suoi cari il

Ten. Generale Medico N. R.

Torchio Ernesto

Cav. da Sa. Maurizio e Lazzaro Comm. della Corona d'Italia

Ne partecipano la dolorosa perdita: la moglie **Clotilde Squarcina**, i parenti tutti, l'affezionata **Lucia**.

Per espressa volontà del Caro Estinto se ne fa partecipazione a funerali avvenuti e la Famiglia non prenderà il lutto.

Torino, via Barbaroux n. 2.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44028

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari l'anima buona e cara di

Giuseppe Crovella

Ne dànno il doloroso annunzio la desolata moglie **Emilia Damaria**, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 6 corrente, alle ore 10,45, partendo da via Boccapiatta, 4 (piazza Rivoli). (A

E' mancata oggi, in Rapallo,

Luisa Bonaccio ved. Ottina

Ne dànno l'annunzio doloroso i figli **Domenico** e **Vittorio** con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo in Roccapietra (Varallo Sesia) lunedì 7, alle ore 11. (1120

Torino, 5 febbraio 1938-XVI.

Munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Billi Severina ved. Fisanotti

Ne dànno l'angoscioso annunzio i figli, generi, nuora e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 6 corr., alle ore 9,15, partendo da via Ormea, 66.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di **GIACOMO SALERNA** la vedova ed i figli con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero. Giovedì 10 febbraio alle ore 9, nella Parrocchia di S. Carlo sarà celebrata Messa di suffragio. (11490

Mercoledì, 9 corrente, primo anniversario, nella chiesa di S. Giuseppe, sarà celebrata Messa in suffragio del **Dott. GALLO GALLOTTI** alle ore 9,30. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alla preghiera. (11544

Mercoledì, 9 corrente, nella Parrocchia del S. Cuore di Maria, alle ore 7, 8, 9, 10, 11, verranno celebrate Messe per l'anima cara del **Comm. VESPASIANO TALUCCHI**. La sua famiglia sarà riconoscente a coloro che in quel giorno ricorderanno al piedi di Dio il diletto Estinto. (11508

Carnevale in letizia

Viaggi in comitiva con passaporto collettivo: NIZZA (Automotrice 26/2 - 2/3. - Alberghi; Splendid, Atlantic, O'Connor, compreso posti in tribuna numerata L. 450.—). CHAMONIX, ST. MORITZ, ZERMATT, La SICILIA. Chiedere programmi a WAGONS-LITS/COOK. (92

ISTITUTO Dr. B. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, t. 38-535
Asma - Rinite spasmodica
Neurastenismo - Nevralgie
Vertigini, - Opuscolo gratis.
TORINO: Hôtel Suisse Terminus
5-6 Febbraio
A. P. Roma 791, 24 marzo 1937-XV

Neues
Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Giberstraße 5

IL SALE RAFFINATO

è, fra tutti i sali da tavola, assolutamente preferibile per il suo confezionamento igienico in pacchetti chiusi, per la sua purezza, per il suo maggiore rendimento.

CONSERVATE CON CURA le figurine della serie che troverete nei pacchetti del SALE RAFFINATO: dodici di esse, alla rinfusa, spedite all'indirizzo segnato, vi faranno avere un originale giuoco per i vostri bambini con dadi e pedine

Londra e Dublino

Chi ci ha perduto di più dall'arenamento della Conferenza? - Psicologia ed economia - Il peso di sette secoli di inimicizia

LONDRA, febbraio.

Non c'è dubbio alcuno che, a proposito delle trattative anglo-irlandesi, la stampa di qui è di opinione che l'ottimismo è il miglior lubrificante per gli ingranaggi politici. De Valera se ne è tornato coi suoi a Dublino per ripassare, forse presto forse tardi, il Canale di San Giorgio e riprendere le discussioni allurate dalla decisione di Lord Craigavon. Il siluro ha toccato la linea conferenziale in un punto dove De Valera aveva le sue migliori batterie: ma, furbo di quattro cotte e consumato nel gioco di darle e del prenderle, il capo irlandese ha fatto l'unica mossa utile: è venuto a Londra come se niente fosse accaduto. Se avesse rifiutato di discutere perchè Craigavon lo aveva — momentaneamente — messo nel sacco, tutto il vantaggio sarebbe stato dalla sua parte: invece, così, mantenendo l'impegno di prendere parte alla conferenza ha potuto manovrare in modo da mettere gli inglesi in queste condizioni: o tappare la falla provocata dal siluro nordirlandese o, avendo De Valera tra i piedi, non poter chiudere le paratie stagne e lasciar allagare anche la propria parte della barca che è andata bellamente a fondo.

La stampa inglese si è certamente accorta, un po' tardi, magari, ma si è guardata bene dal mettere in evidenza il gioco fino dal capo irlandese ed ha riempito le proprie colonne di quel certo lubrificante di cui si è parlato in principio: ora che il ghiaccio è rotto — dice — sarà relativamente facile mettersi d'accordo: si comincerà col fare qualche scambio nel campo degli scambi commerciali; poi verrà fuori la questione dei cinque milioni di sterline all'anno dei buoni fondiari; messa a posto anche questa faccenda verrà il resto.

Nodi intricati

Economicamente — ragiona o sragiona — l'Irlanda se non proprio completamente a terra, è perlomeno caduta sulle ginocchia da quando, per rappresaglia al rifiuto da parte di De Valera di pagare quel debito, l'Inghilterra ha imposto tariffe sui prodotti agricoli provenienti dall'Isola Verde. Il governo inglese non si aspetta altro che veder tolta quella barriera tariffaria... la gente di campagna ce l'ha su con De Valera perchè, con la sua politica, impedisce di vendere sui pingui mercati dell'altra isola, i suoi prodotti; la gente di città non lo può vedere perchè, per rispondere agli inglesi, ha messo delle controtariffe sui manufatti britannici ed ha con ciò contribuito a dare un colpetto in su al costo della vita. Questo il ragionamento della stampa inglese che conclude in questo modo: un colpo di spugna su queste dannate tariffe e tutto il quadro campo per cominciare, tornerà facilmente a posto.

Facilmente: un momento. Che sia così facile per l'Inghilterra cancellare le conseguenze della guerra economica, non è completamente vero: si sa che i prodotti agricoli irlandesi sono eccellenti, che sul mercato inglese sono più ricercati di quelli locali, si sa che essi, quando entravano senza pesi doganali, battevano per qualità sempre e spesso anche per prezzo quelli indigeni: dato questo, cosa farà il governo di Londra a lasciare nel bagnato i suoi agricoltori? Dopo proprio in questi giorni è stata lanciata una violenta campagna di stampa circa la necessità per questo paese di coltivare maggiormente i propri campi, perchè è perfettamente inutile arrivare fino ai denti quando non c'è niente da mettere sotto i medesimi. E per indurre i contadini a lavorare di più la propria terra non c'è che una via: quella di proteggerli doganalmente.

E ancora un momento. Quando, superate le difficoltà elencate al «momento» numero uno, si potranno togliere le tariffe sui prodotti agricoli irlandesi, il governo di Londra potrà fare ciò a una sola condizione: che l'Irlanda, a sua volta tolga le controtariffe sui manufatti importati dall'Inghilterra. E neanche questo è tanto facile: l'Irlanda di De Valera, dopo l'inizio della guerra economica, si è costruita una industria sua, ci ha messo dentro capitali ingenti, ed essa assorbe una quantità notevole di manodopera: ma è un'industria ancora giovane, e domani non potrebbe certamente resistere alla concorrenza con quella pluricentenaria e per ciò stesso potentissima di Manchester, Nottingham, o di Sheffield.

Quel che pensano gli irlandesi

Queste non sono che alcune difficoltà — nel settore meno arduo — dei rapporti Eire-Inghilterra. La realtà si arruffa quando si passa da questi nodi, che hanno soltanto sei anni di vita, a quelli finanziari, e poi a quelli territoriali e, poi ancora, a quelli costituzionali messi così in ordine di complessità, anzianità e, quindi, difficoltà acredine ogni crescenti.

Eppoi c'è il fatto che De Valera non vuole discuterli partitamente, cominciando dai più facili; ecc. che lo sarebbero bene, mi ha detto di lui questa definizione: è come uno di quei ragazzi che, all'esame, cominciano a rispondere alla parte più difficile della domanda e che costituiscono la disperazione dei professori.

La verità è che la tragica storia dell'Irlanda è quasi completamente la storia del conflitto anglo-irlandese. Se fosse possibile trovare un irlandese e un inglese capaci di dimenticare, durante una discussione su tale conflitto, lo spirito di parte, ne verrebbe fuori il seguente dialogo. Il primo direbbe:

«Voi inglesi vi siete piantati nella nostra terra sette secoli e mezzo or sono e, da allora, non fummo più popolo libero. Durante tutti questi anni la vostra politica si è basata sull'egoismo più assoluto. Dopo aver conquistato colle armi il nostro paese avete commesso il capitale errore di credere di non avere alcun dovere verso di esso. Non avete trattato con lealtà o con chiaroveggenza neanche una parte del nostro popolo: avete strangolato, imponendo le più assurdamente severe leggi, un commercio di esportazione che era fiorente. Con un pretesto o con l'altro, vi siete impossessati dei nostri campi e ne avete trasferito la proprietà dai nostri contadini a gente della vostra fede della vostra razza. Avete tentato di uccidere la nostra religione imponendo quelle infami leggi penali che avete mantenuto per tre interi secoli. Per ottenere una qualunque riforma si doveva ricorrere alla violenza. Una volta dopo l'altra avete mancato di parola. Avete ucciso o quasi ucciso la nostra lingua. Avete impedito che la nostra civiltà si facesse strada e camminasse lungh'essa».

Che cosa direbbero gli inglesi

L'inglese risponderebbe: «Sono disposto ad ammettere tutto o quasi tutto quello che dite. Ma senza avere la benchè minima intenzione di urtare la vostra suscettibilità, muovo contro di voi questa accusa: mentre io, e con me tutti o quasi tutti gli inglesi, arrischiamo di aver avuto dei torti, sui, e insieme a voi tutti senz'eccezione gli irlandesi, siete sempre persuasi di non avere mai avuto nessuno. Quello che avete detto è sostanzialmente vero, ma non contiene tutta la verità. La morale, al tempo in cui la mia razza soggiogò la vostra, non contava molto: la regola era che la nazione forte opprimeva senza tanti complimenti quella debole, le toglieva la terra e la dava ai propri uomini. C'è un fatto che voi dimenticate: i vostri antenati tentarono di opprimere noi quando sbarcarono ad est del Canale d'Irlanda e attaccarono gli inglesi lì da più di sei secoli prima che i miei antenati attaccassero i vostri. E se allora la vostra gente fosse stata abbastanza forte avrebbe trattato quella d'Inghilterra e Scozia esattamente come quelli di Sicola ed Inghilterra trattarono voi.

«Il dilemma di quei tempi era lo stesso dappertutto: il vinto non aveva da scegliere che fra sottomissione e esilio o sterminio. Quanto alla persecuzione religiosa anche quella era una pratica generalmente applicata: è vero che quello che voi chiamate l'«Emancipazione Cattolica» non vi fu concessa che nel 1829, ma in alcuni Paesi d'Europa l'Emancipazione Protestante non si ebbe che una trentina di anni dopo. La nostra politica fu pazza ingiusta perversa, se volete; ma era in conformità colle idee dei tempi, idee che autorizzavano di incoraggiare o di stroncare il commercio dei paesi conquistati a seconda degli interessi della cosidetta madrepatria. E' vero che i conquistatori strangolarono il vostro fiorentissimo commercio laniero, ma io vi ricordo che uno dei vostri più grandi pensatori, Isaaco Butt, scrisse che appunto per quello strangolamento, l'Irlanda è stata salvata dal diventare un completo ovile: se non fosse stata tutto quello, ora vi trovereste nella condizione di quei paesi che vivono di un solo prodotto, e se ne è di troppo, cosa vi resterebbe se non farne generale? E ancora vi ricordo che le scrittore più anti-irlandese che ci sia mai stato, lo storico Froude, era di opinione che se gli inglesi non avessero strangolato il vostro più florido commercio, tutta l'Irlanda, e non soltanto l'Ulster, sarebbe stata anglicizzata».

A questo punto l'irlandese perderebbe la pazienza e forse anche la calma, e taglierebbe corto chiedendo all'altro: «Voi che ammettete tutti o quasi tutti i torti, perchè in nome di San Patrizio e San Colombano, e di tutti i vostri santi, compresi Giorgio e Andrea, perchè non vi decidete una buona volta a lasciarci la nostra terra, la nostra libertà, e non ci ne andate?

L'inglese dovrebbe rispondere: «Non possiamo». E dal punto di vista britannico quell'inglese avrebbe ragione.

Il nodo della questione è tutto là, in quel non possumus. Imposta la questione in questi termini, non resta che da rispondere a questa domanda: Chi ci ha rimesso di più, in seguito all'affondamento — o secondo l'ottimismo della stampa inglese — all'arenamento della conferenza? A noi pare l'Inghilterra.

Leo Rea

35 persone perite nello scontro di due autobus

I due veicoli in fiamme per lo scoppio dei serbatoi della benzina

Buenos Aires, 5 febbraio.

Si apprende da *San Julian de Santa Cruz* che nella giornata di oggi si è prodotto un grave incidente stradale.

Due autobus procedenti in senso contrario appartenenti alla compagnia portante i servizi di comunicazione tra Santa Cruz e San Julian si sono scontrati nei pressi di Valdence. L'urto è stato violentissimo data la forte velocità tenuta dalle due macchine.

In seguito allo scontro i serbatoi della benzina di entrambi gli autobus si sono incendiati. In breve le fiamme hanno avvolto entrambe le macchine carbonizzando i viaggiatori che ancora non erano riusciti a porsi in salvo. Sulle due automobili si trovavano 43 passeggeri oltre gli autisti ed i controllori.

Delle 47 persone 12 riuscivano a mettersi in salvo mentre tutte le altre, od eccezione di due che rimangono gravemente ustionate, sono perite nell'incidente.

L'ESERCITO TEDESCO svolge in questi giorni le manovre dei suoi reparti alpini. La fotografia mostra il trasporto di un pezzo di artiglieria nella zona di Garmisch, in Baviera.

NELLA CINA CENTRALE

I nipponici aggirano Süciao puntando sulla capitale dell'Honan

Cinquanta aeroplani imperiali bombardano la ferrovia di Canton, mentre le navi molestano le opere costiere cinesi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Sciangai, 5 febbraio.

Mentre Ciang Kai Scek si congratula col generale Lit Sung Jen per la difesa di Pengu, caduta da giorni, e dove la divisione accerchiata si è fatta massacrare dai nipponici, questi, con una mossa strategica quasi impensabile, e crediamo soltanto da una mente addirittura geniale, girando al sud di Süciao, puntano su Ciang Ciao e Kaifeng, capitale della provincia dell'Honan, rovesciandosi alle spalle dell'esercito cinese. Le due città si trovano sulla famosa ferrovia di Lunghai. Kaifeng è una delle più caratteristiche città cinesi, l'unica abitata da una colonia ebrea.

Ora la ferrovia Tientsin-Pukao e la Lunghai sono decisamente minacciate e la grande sacca di Süciao, entro cui si trovano trecento mila cinesi, dovrà vuotarsi rapidamente. Si è avverato il nostro presagio, sia in forma più grandiosa. Gli eserciti imperiali del nord e del sud stanno per congiungersi, e allora la manovra in massa potrà essere lanciata.

Le proporzioni della manovra nipponiche diventano grandiose. Süciao perde la sua importanza di fronte al grande aggiramento verso Ciang Ciao nella provincia dell'Honan.

Riuscendo in tale manovra, che ripete in più grande stile quella di Sciangai, gli imperiali, muovendosi alle spalle dell'esercito cinese, potranno gettarsi su Hankow, che è il cuore militare della Cina, oppure puntare su Canton, politicamente più importante.

L'obiettivo di Hankow presenta difficoltà di movimenti per l'esercito sul vastissimo terreno. Prendendo Canton, invece, gli imperiali avrebbero sempre per via di mare i collegamenti con le truppe. Questo si integra con il nervosismo di Canton, che inutilmente i giornali americanissimi confermano il successo nipponico e Süciao, strategicamente aggirata, mentre i combattimenti tattici avvengono ancora intorno alla contesa città, il possesso della quale vuol dire il possesso delle linee ferroviarie su cui l'esercito nipponico potrà muoversi con una velocità di circa dieci chilometri al giorno.

Le operazioni dell'aviazione in grande stile su Canton, lasciano supporre che anche in tale settore qualcosa accadrà. Il blocco del fiume delle Perle, l'ordine alle navi straniere di allontanarsi, la evacuazione delle truppe dalla città per prendere posizione di combattimento lontano dall'abitato, è sintomatico. Canton resta nelle mani dei generali Wu Tan Cien e Tsung Yung Fu, già sindaco di Sciangai, sulla cui abilità tutti giurano, ma sul quale pesano, da mie informazioni personali assunte in campo finanziario, sospetti sull'integrità dell'amministrazione dei fondi pubblici. Un terzo personaggio presente a Canton è l'ex governatore del Kuantung, Ciang Citang, meno valutato per ottantacinque milioni di dollari. Sulla di questi il avrebbe donati a un generale, per tentare una ribellione due anni fa contro Ciang Kai Scek.

Da Canton si apprende frattanto che oltre cinquanta aeroplani giapponesi per lungo tempo hanno bombardato stamani la ferrovia Canton - Hong Kong. Quasi contemporaneamente le navi da guerra nipponiche bombardavano le opere costiere cinesi nei pressi di Macao. Il comando cinese, in previsione di sbarchi nipponici nei pressi del possedimento portoghese, ha inviato un forte contingente di truppe ed ha ordinato l'immediata esecuzione di fortificazioni campali.

A Canton la giornata è però oggi trascorsa tranquilla, mentre il porto rimane bloccato.

Mentre a Tokio si chiede la massima parsimonia di borghesi e di truppe, qui i milioni scivolano da una tasca all'altra, pensando sulla patria con grave pericolo. Ecco un esempio: si distribuiscono qui a Sciangai alla popolazione le fotografie dei dollari da non accettare durante la notte perchè falsificati. Circola quindi a Sciangai una moneta diversa e una crepuscolare.

Ernesto Quadrone

Gli avvenimenti di Canton provocati dalla rivalità di due generali cinesi

Tokio, 5 febbraio.

Una corrispondenza al giornale *Asahi*, da Hong Kong, getta finalmente un po' di luce sulle notizie contraddittorie che continuano a pervenire circa gli avvenimenti di Canton e quello che viene chiamato il «colpo di Stato». Il corrispondente dell'*Asahi*, sulla scorta di notizie che si ritengono attendibili, informa che quanto sta avvenendo a Canton è in conseguenza dell'antagonismo inaspritosi sempre più fra il generale Yu Hanmu comandante la quarta armata e commissario per la pacificazione della provincia del Kuantung ed il generale Wu Tekueng, governatore della provincia stessa, responsabile dello stato d'assedio a Canton e dei conflitti che ne sono seguiti. Il corrispondente dell'*Asahi* riferisce che malgrado le autorità cinesi di Canton abbiano dichiarato che lo stato d'assedio è stato proclamato onde por fine all'agitazione della popolazione profondamente turbata dall'attività delle spie e dagli effetti dei bombardamenti giapponesi navali ed aerei, la vera ragione di esso va ricercata nella lotta fra i due «signori della guerra» del Kuantung, i quali sono ormai in rotta completa. Yu Hanmu infatti, una volta liquidato Chen Citang, ex-capo della provincia, è divenuto sospetto alle stesse autorità del governo nazionalista cinese che gli avevano affidato tale incarico, poichè esse temevano che egli si sostituisse al soppresso generale. Le autorità nazionaliste cinesi avevano nominato in conseguenza a governatore della provincia del Kuantung Wu Teh Cien, nella speranza di indebolire la posizione di Yu Hanmu. La lotta tra i due capi, dapprima sorda e latente, è scoppiata improvvisamente in tutta la sua violenza, quando Wu Teh Cieng ha cercato di fare il vuoto attorno al suo avversario, allontanando da lui gli elementi appartenenti al partito Kuomintang.

Lo stato d'assedio, frattanto, a Canton è mantenuto ed i rumori più incontrollabili continuano ad aumentare nella città. Il secondo sbarramento fatto ieri sul Fiuma delle Perle con delle barche cariche di cemento è stato affondato nel fiume stesso. Tutto il traffico fluviale da e per Canton è assolutamente sospeso in qualsiasi direzione.

Tutti i quartieri della città ed i sobborghi di Canton sono affollati di truppe cinesi. Soprattutto Tung Kuan, dove si trova l'Ammiraglio e che è situato tra Canton e Hong-Kong, è stato trasformato in un vasto campo militare.

Il Consolato italiano ha abbandonato la città per installarsi nell'isola di Scia Min, nel punto estremo a sud della città, dove si trova la Concessione straniera di Canton ed i residenti sono quasi esclusivamente inglesi, tedeschi, olandesi, americani e francesi.

Un treno carico di rifugiati proveniente da Hankao non è arrivato e s'ignora ancora che cosa gli sia successo. Detto treno avrebbe ormai un ritardo di 52 ore. Dei telegrammi pervenuti nna grandissimo ritardo a Hong-Kong annunciano semplicemente che la linea ferroviaria è stata distrutta in parecchi punti.

Passi americani a Tokio

Perentorie domande sulle costruzioni navali

Il Giappone rigetta ogni responsabilità preventiva

Washington, 5 febbraio.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio signor Grew ha avuto istruzioni di comunicare al Governo giapponese che gli Stati Uniti invocheranno la clausola di salvaguardia del trattato navale di Londra, se il Giappone entro il 20 corr. non darà assicurazioni formali che non sta costruendo nè contempla di costruire navi da battaglia di stazza superiore alle 35 mila tonnellate.

Il Dipartimento di Stato a tal fine ha trasmesso all'ambasciatore Grew una nota da consegnare al Governo nipponico in cui è detto che se questi non risponderà entro la data surriferita, gli Stati Uniti saranno obbligati a ritenere che il Governo giapponese sta costruendo o ha progettato di costruire navi che non sono in conformità delle limitazioni stabilite dal trattato navale di Londra. La nota aggiunge che gli Stati Uniti sono pronti a discutere sulle possibili limitazioni di tonnellaggio e di calibri, alle quali il Giappone sia in grado di aderire, ma precisa subito che tali discussioni devono essere completate entro il primo maggio dell'anno corrente e che gli Stati Uniti si troveranno nella necessità di invocare la clausola di salvaguardia qualora non ricevano assicurazioni che il Giappone non imposterà navi che non si conformino alle limitazioni dei trattati, prima del primo gennaio 1943.

Dopo aver rilevato che delle consultazioni preliminari sono avvenute tra le potenze navali impegnate all'osservanza dei limiti sanciti dai trattati e che i Governi britannico, francese e americano hanno deciso di chiedere informazioni al Governo giapponese», la nota specifica che dette informazioni devono riguardare tanto le navi da battaglia quanto gli incrociatori, e constatato che «voci insistenti e sempre più numerose corrono da qualche tempo, secondo le quali il Giappone starebbe già costruendo o intenderebbe costruire navi da battaglia e incrociatori di stazza superiore a quella massima stabilita dai trattati», dichiara che, «in mancanza di esplicite assicurazioni del Governo giapponese che dette voci sono infondate, se ne dovrà dedurre che esse sono esatte e corrispondenti alla realtà».

Nella stessa nota il Dipartimento di Stato fa anche rilevare che le parti contraenti del trattato navale di Londra del 1936 devono consultarsi reciprocamente prima di invocare la clausola di salvaguardia e che le consultazioni summenzionate si sono verificate appunto in applicazione di tale norma del trattato.

Il documento poi così continua: «Fortunatamente il Governo giapponese non ha scorto la possibilità di firmare il trattato navale di Londra nè fino ad ora si è sentito in grado di dare assicurazioni che in pratica avrebbe osservato ugualmente i limiti sanciti dal trattato. Il Governo americano ha perciò deciso che è necessario esercitare il diritto derivantegli dalla clausola di salvaguardia qualora il Governo giapponese non dia le assicurazioni richieste».

La nota infine conclude affermando che se il Giappone non risponderà entro il 20 corrente «il Governo americano dopo le necessarie consultazioni con le altre Potenze navali che sono impegnate a rispettare le limitazioni sanciste nei trattati, sarà obbligato a riassumere piena libertà di azione. Qualora invece il Governo nipponico, sebbene impegnato in costruzioni che non sono in conformità con quanto stabilito nei trattati, sia disposto a indicare senza indugio il tonnellaggio e i calibri delle unità in costruzione o che intende costruire, il Governo americano è pronto a discutere con quello nipponico i problemi del tonnellaggio e dei calibri da osservare in avvenire, sempre che il Giappone sia preparato ad acconsentire e ad osservare delle limitazioni».

(U. P.)

Prime impressioni di Tokio

Tokio, 5 febbraio.

L'agenzia «Domei» informa:

«Negli ambienti ufficiali giapponesi non sono state fatte commenti sulla nota americana richiedente al Giappone se rispetterà i limiti del trattato navale del 1936. Da parte loro gli ambienti navali dichiarano che se il Giappone viene richiamato in questo modo davanti al mondo intero al rispetto di questo trattato è perchè si vuole gettare su di esso la responsabilità del riarmo navale che le altre potenze hanno già deciso di organizzare e iniziare. In seguito alle recenti dichiarazioni, l'ammiraglio Yonai, Ministro della Marina alla Dieta, ha potuto facilmente concludere che la Marina giapponese intende restare economicamente indipendente circa gli armamenti navali per assicurarsi il comando nel Pacifico e proseguire nello stesso tempo la politica che comporterà la nuova situazione che verrebbe a crearsi se le altre potenze infrangessero il patto del 1936 col pretesto di un rifiuto di adesione da parte del Giappone e iniziassero armamenti navali sempre più considerevoli.

Analogo passo inglese

Londra, 5 febbraio.

Gli ambienti ufficiali dichiarano che oggi è stata rimessa una nota britannica al Ministero degli Esteri giapponese sul tonnellaggio delle navi da guerra e sul calibro dei cannoni della marina, identica a quella americana.

L'agenzia *Reuter* è informata che la Francia non ha inviato una propria nota ma che la redazione delle note inglese ed americana è stata preceduta da conversazioni fra Washington, Londra e Parigi.

Goga apre con un discorso la campagna elettorale

Il programma governativo per la creazione del nuovo Stato nazionale cristiano

Bucarest, 5 febbraio.

Questa sera alle ore 20 il Presidente del Consiglio Ottaviano Goga ha pronunciato per radio il discorso ufficiale di apertura della campagna elettorale.

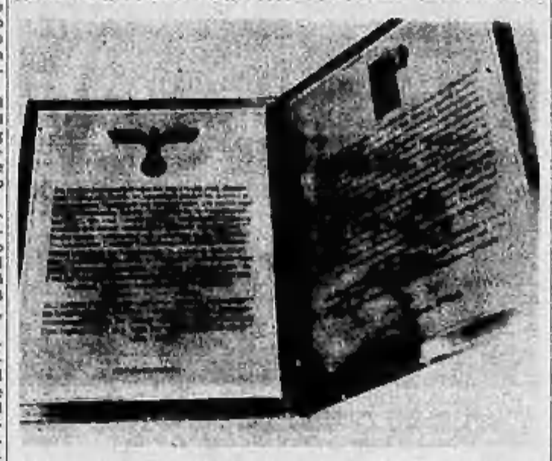
Il discorso è consistito in una parte espositiva del programma governativo ed in una parte esplicativa delle realizzazioni compiute in un mese dal nuovo Governo. Nel campo della realizzazioni il Presidente del Consiglio ha illustrato le misure prese contro la stampa ebraica democratica, i provvedimenti adottati per la revisione della nazionalità accordate agli ebrei, l'inizio dell'opera di romenizzazione di tutte le imprese ed istituzioni, ed ha concluso questa parte del suo discorso mettendo in luce quanto è stato fatto per ottenere un ribasso sui generi di prima necessità per le popolazioni agricole.

Nella parte programmatica, Goga ha detto che quello che è avvenuto recentemente non è semplice cambiamento di governo, ma un sostanziale mutamento politico che apre le vie alla rivoluzione nazionale e che, nell'ottavo anno della restaurazione sul trono di Re Carol si inizierà un nuovo capitolo della storia romena. Goga ha fatto quindi appello a tutti i cittadini per collaborare e per la creazione del nuovo Stato nazionale cristiano.

Per il futuro il Governo ha il seguente programma: liberare la economia del Paese dalle influenze straniere, equilibrare la finanza dello Stato, diffondere le scuole nei centri rurali, migliorare la rete stradale e ferroviaria, organizzare sempre meglio l'armata e l'industria bellica del Paese ed attuare un vasto piano di lavori pubblici.

Nel riguardi dell'estero, il programma governativo dice testualmente: «Nei rapporti con l'estero il Governo svolge anzitutto una politica di dignità nazionale. Siamo decisi a mantenere intatte le nostre alleanze ed i patti di amicizia esistenti. Nello stesso tempo desideriamo allargare il cerchio delle nostre amicizie estere. Ci proteggeremo da qualsiasi ingerenza di altri Stati nei nostri affari interni facendo rispettare il principio che non è permesso ingerirsi nelle cose di casa nostra».

Ricevendo la stampa Micescu ha rilevato il successo ottenuto a Ginevra nella questione della minoranza ebraica. Micescu ha inoltre gravemente accusato il suo collega Titulescu dicendo: «Ho dei documenti con i quali posso stabilire che la Romania come la Polonia poteva essere liberata dal controllo della S. d. N. sulla politica interna nei riguardi delle minoranze». Micescu ha terminato rilevando la malafede di coloro che danno una falsa interpretazione all'atteggiamento della Romania nei confronti dell'estero, atteggiamento che può essere riassunto nella seguente formula: manterremo tutte le alleanze e amicizie esistenti, desiderando allargare il cerchio delle amicizie, non rinunciamo affatto a modificare gli impegni anteriori.



IL DOCUMENTO incluso nella simbolica cassetta offerta al Duce dai capi dei funzionari del Reich. (Telefoto).

La Ghepeù all'opera

La bella georgiana e 25 compagni sono stati fucilati a Tiflis

Stoccolma, 5 febbraio.

I giornali hanno da Varsavia che stamane all'alba sono stati fucilati a Tiflis, da un plotone delle guardie rosse, Tamara Orachelasjivik e 25 giovani georgiani. L'esecuzione ha avuto luogo nella piazza ove sorge la caserma della Ghepeù, alla presenza di una folla enorme che si assiepava dietro i cordoni della truppa. Tamara Orachelasjivik, prima di cadere fulminata dal piombo delle guardie rosse, ha gridato: «Abbasso i tiranni del popolo! Viva la Russia libera!». La sua voce è stata coperta dalla scarica dei fucili ed essa si è abbattuta al suolo, insieme ai suoi compagni, mentre un fremito di orrore e di indignazione scuoteva la folla che è stata costretta a sgombrare la piazza mentre i cadaveri dei giustiziati venivano raccolti e trasportati in fretta nella caserma della Ghepeù.

Tamara Orachelasjivik, che aveva 25 anni, era sorella del segretario del partito comunista della Georgia, fucilato nei settembre or sono senza processo perchè sospettato di complicità con alcuni tra i più attivi capi del partito separatista. Coraggiosa, intelligentissima e di una rara bellezza, essa aveva giurato di vendicare il fratello e, a capo di un gruppo di giovani georgiani, aveva organizzato una serie di attentati contro i tirannelli stalinisti che spadroneggiano a Tiflis commettendo violenze e soprusi di ogni genere in danno della sventurata popolazione. Uno dei capi della Ghepeù, certo Korkioff, odiato per le sue malvagità, era stato ucciso a colpi di rivoltella ed un gruppo di congiurati, guidati dalla stessa Tamara, aveva tentato la settimana scorsa di liberare i condannati politici chiusi nel carcere centrale di Tiflis. Dopo aver fatto saltare la porta del carcere con una bomba, la giovane ed i suoi compagni avevano tentato di entrare nell'interno dell'edificio, ma erano stati affrontati e, dopo un nutrito scambio di colpi d'arma da fuoco, arrestati dai soldati del corpo di guardia.

La fucilazione della «Bella Georgiana» — così era chiamata la Orachelasjivik — ha prodotto a Tiflis la più profonda impressione. Essa era fidanzata ad un giovane ingegnere fuggito tempo fa all'estero e che adesso è attivamente ricercato dalla polizia segreta la quale ha motivo di ritenere che giorni or sono, avendo appreso dell'arresto della Orachelasjivik, sia rientrato clandestinamente in Russia.

Cane un attore cinematografico corran il rischio di essere rinchiusi in carcere

Parigi, 5 febbraio.

Una curiosa avventura è capitata al noto attore cinematografico Carlo Boyer che sta attualmente girando a St. Omer le scene all'aria aperta di una pellicola nella quale egli sostiene la parte di bandito. Lo sfondo ideale della scena era costituito dalla prigione di quella città. Davanti ad essa l'artista comparve ammanettato inquadrato da tre autentici agenti di polizia. Egli procedeva a testa china come molto il peso di una vergogna del resto ammirevolmente simulata. La folla attirata dall'avvenimento aveva preso essa pure la sua parte sul serio con grande soddisfazione dell'incaricato. Fino a quel momento tutto andò bene: al vide socchiudersi la porta della prigione per lasciar passare Carlo Boyer e gli agenti, dopo di che la porta si richiuse.

Fu allora che le cose si guastarono. Infatti, riconoscendo gli agenti ed edificato inoltre per l'aspetto patibolare dell'uomo che essi avevano catturato, il capo carceriere si affrettò ad avadere tutte le formalità dell'incarcerazione effettiva. Carlo Boyer alzò un bel protestare: gli agenti fecero coro a lui ma il capo carceriere resistette. Fu necessario l'intervento del direttore della prigione chiamato in tutta fretta per rimettere le cose a posto e Carlo Boyer liberato dalle manette venne infine rimesso in libertà.

Cose di Turchia...

Disereda la nipote

perchè si dà il rossetto

Istambul, 5 febbraio.

A Verrhis un vecchio di 85 anni, certo Rachid, ha invitato all'ospedale dei poveri 10 mila lire turche accompagnando il cospicuo dono con una lettera nella quale dichiara di aver deliberato, in seguito a gravi dispiaceri di famiglia, di lasciare erede di tutta la sua fortuna lo stesso ospedale.

Da quanto si è potuto sapere è risultato che i gravi dispiaceri di famiglia del vecchio Rachid si riassumono nel contegno tenuto dalla sua unica nipote, una vivace e graziosa ragazza che, per far piacere allo zio, aveva sempre vestito l'antico costume turco ma che, ultimamente, essendosi maritata, ha indossato gli abiti di taglio europeo ed è giunta persino ad usare il rossetto e a pitturarsi le unghie. Questo gesto di aperta ribellione ha esasperato l'intransigente Rachid il quale, dopo aver tentato invano di far chiudere la nipote in un manicomio sostenendo che era improvvisamente impazzita, l'ha diseredata.

L'attentato di Sofia

Episodio della lotta fra emigrati russi?

Sofia, 5 febbraio.

Nei locali dell'organo antibolscevico edito dall'emigrato russo Solonevic contro il quale l'altro ieri è stato commesso con una macchina infernale un attentato che è costato la vita a due persone, le perquisizioni hanno fatto scoprire molto materiale di propaganda e altresì notevoli somme. Nella cassa si trovavano 70 mila leva in contanti e valute straniere per oltre 700 mila leva che vennero confiscate in base alla legge sulle divise. L'archivio del giornale è stato sequestrato.

E' assodato che la bomba non fu spedita per posta bensì fu portata in redazione da un giovanotto che parlava molto male il bulgaro. La bomba conteneva 5 chili di piroxilina ravvolta in un sacco di tela. Non c'è dubbio che l'attentato costituisce un episodio della lotta fra emigrati russi. Solonevic che negli interrogatori si è mostrato riservatissimo dichiara di essere stato più volte costretto a sospendere la sua attività antibolscevica per non incorrere in gravi rischi.

Crociere primaverili 1938
colla M. N. «MILWAUKEE» nei
PAESI MEDITERRANEI

Prima Grande Crociera in Oriente da Genova il 4 Marzo, a Venezia il 26 Marzo
prezzo minimo: Marchi 500.-

Seconda Grande Crociera in Oriente da Venezia il 26 Marzo, a Genova il 19 Aprile
prezzo minimo: Marchi 500.-

Crociera in Grecia, Turchia ed alle Isole Mediterranee da Genova il 21 Aprile, a Venezia il 10 Maggio
prezzo minimo: Marchi 430.-

Grande Crociera in Grecia ed in Oriente da Venezia il 12 Maggio, a Genova il 31 Maggio
prezzo minimo: Marchi 430.-

Crociera nel Mediterraneo ed alle Isole Atlantiche da Genova il 2 Giugno, ad Amburgo il 22 Giugno
prezzo minimo: Marchi 430.-

Colla M. N. «ST. LOUIS»
Crociera di Pasqua alle Isole Atlantiche ed al Marocco da Amburgo il 16 Aprile, ad Amburgo il 1° Maggio
prezzo minimo: Marchi 320.-

Si viaggia bene con le navi della
Hamburg-Amerika Linie

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi all'Agenzia Transatlantica Schioli, Piazza Palazzina, Torino, oppure agli Istituti Turistici ed agli Uffici Viaggi.

Dopo Raffreddori o Influenza!
Salvaguardate i vostri reni

durante i raffreddori, gli agghiacciamenti o gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che pallte dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, sono disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e di donne di qualunque età; perchè non voi? - Ovunque: L. T. - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/66).
Fabbric. in Italia: Milano, 24227 - 1936

Pillole Foster per i Reni

REGIA
DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

VIAGGIO DI CARNEVALE
PARIGI (UPPLEMENTO) LONDRA
PART. 20 FEBBRAIO - QUOTE DA LIRE 495
VIAGGI PERLO VIA C. FELICE, 9 TELEFONO 47-595 TORINO

FAMIGLIE
RISTORANTI
PENSIONI
COMUNITÀ
OVUNQUE
si deve provvedere ogni giorno al
Problema della tavola
Risparmio di denaro
Economia di tempo
la Gelatina di Manzo Ideal rende impeccabile e gustosamente il suo uso indispensabile.
GELATINA DI MANZO
Ideal
RICETTARIO GRATIS A RICHIESTA
C. REBAUDENGO

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO
PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
CON SPECIALE PENSATA
VIA BERTOLA, 39 - 1° - TEL. 40527
ORARIO 10 - 12 e 15 - 18 — (FESTIVI 10 - 12)

FURGONCINI a pedale
BICICLETTE - ACCESSORI
CARRA Corso Regina Marg. 166 Telef. 22-650

CRONACA CITTADINA

CONTINUITA' DELL'IDEA

Il Federale tra gli avanguardisti ed i feriti per la Rivoluzione

Tre legioni di Avanguardisti sono state passate in rassegna ieri dal Comandante Federale Piero Gazzotti in corso Tassoni. Magnifico spettacolo di giovinezza sana, forte e guerriera; marziale sfilata in perfette formazioni; saldi manipoli di giovinetti che impugnavano le armi con fierezza, consci dell'onore loro concesso di portare il moschetto. Accompagnato dal vice-comandante della G.I.L. console Salvetti, il Federale ha passato in rassegna la quinta, settima ed ottava Legione di Avanguardia ove sono varie specialità: dai cavalleggeri agli sciatori, ai moschettieri. La quinta legione è composta tutta di giovani operai, le altre due di studenti; agli ordini dei comandanti centurioni Cereser e Cavalli e c. m. Marcellino le legioni sono poi sfilate al suono delle bande, gagliardetti in testa, dinanzi al Gerarca che le ha passate in rivista. Molta folla si è adunata lungo le banchine del corso ed ha vivamente ammirato la bella sfilata ed affettuosamente applaudito i giovani. Il Federale si è compiaciuto con i comandanti per la preparazione delle loro legioni.

Poco dopo Piero Gazzotti nella Casa Littoria ha partecipato ad una significativa riunione per la distribuzione delle tessere del Partito alle famiglie dei Caduti Fascisti, ai mutilati e feriti per la Rivoluzione che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione. Quando il Federale è entrato nella sala, accompagnato dal Fiduciario camerata Perez, un fonante « alalà » lo ha accolto. La distribuzione delle tessere ha avuto luogo in una atmosfera particolarmente affettuosa, cameratesca e cordiale come sempre quando questi benemeriti della Rivoluzione hanno occasione di ritrovarsi con gli animi un poco commossi, riconoscendosi sempre uguali nello spirito fiammeggiante di fede e di passione fascista. All'appello sono risuonati i nomi dei nostri Caduti; i familiari hanno ritirato le tessere del Partito; poi i feriti fascisti. Infine il Federale ha parlato con la semplicità che si conveniva all'ambiente e con espressioni del più vivo affetto verso questi camerati che, come egli ha detto, rappresentano veramente l'aristocrazia del Partito. Piero Gazzotti ha affermato che tra le varie manifestazioni fasciste gli sono particolarmente care quelle che si svolgono nella sede dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Rivoluzione ed ha rivolto un vivo elogio per lo spirito di solidarietà e di sempre maggiore cordiale assistenza raggiunto tra i componenti di questa gloriosa associazione, che sentono sempre più di appartenere ad un'unica grande famiglia. Il ricordo dei Caduti fascisti è presente più che mai in ogni manifestazione del Partito, ha detto il Gerarca, che ha poi concluso affermando che nella Casa Littoria attuale ed in quella che sarà costruita, le spoglie mortali dei nostri Caduti vivranno eternamente, raccolte ed adunate nel Sacrario ed indicheranno alle nuove generazioni la via del dovere, perchè l'Idea Fascista continui la sua marcia trionfale. Il saluto al Duce, risuonato alto e vibrante, ha concluso il rapporto.

Conversazioni in provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per oggi 6 febbraio varie conversazioni sul tema: « Mussolini preparatore e conduttore dell'impresa etiopica e fondatore dell'Impero » presso i Fasci di: Giaveno, Villarbasse, Villanova C., Brusasco - Cavagnolo, Casalborgone, Foglizzo, Marentino, Vallesaglio, Angrogna. Oratori saranno rispettivamente i camerati: Filippo Baudoin, Serafino Vigna, Vincenzo Pagliuzzi, Giuseppe Senaduce, Paolo Minà, Edoardo Perona, Giacomo Cavalli, Mario Zangelmi e Bindo Peraresi.

L'apertura dell'esposizione di riviste germaniche

Si è aperta da ieri in via Lagrange 7, nella sede dell'Associazione germanica la annunciata esposizione di riviste e pubblicazioni tedesche, in cui si rispecchia, ancor più che nei libri, perchè sintetizzate a base giornalistica, la vita politica, intellettuale, scientifica, industriale, sportiva della Germania d'oggi. Una quantità di riviste veramente sterminate che abbracciano ogni campo dello scibile, che interessano i fanciulli e le donne, gli uomini di studio e di azione: tutti. In esse è l'impronta della vita veloce che trascorre; le illustrazioni e i disegni completano il testo, sia che si tratti di medicina o di giurisprudenza, di filosofia o di elettrotecnica, di materia artistica, di ogni genere di sport, di moda o di letteratura romantica. La stampa tecnica artistica ha avuto un grande sviluppo in Germania ed essa rappresenta effettivamente in sintesi tutto ciò che in ogni campo si produce nella Nazione amica.

Ricevuti dal signor Bruckner, presidente del Circolo di cultura tedesca, dal Console di Germania a Torino dott. von Langen, dal capo del gruppo nazionalsocialista signor Platte, i visitatori, fra cui numerose le signore, si sono intrattenuti a sfogliare le pubblicazioni, circa un migliaio, con vivissimo interesse.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto martedì, giovedì dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20, e nei giorni successivi dalle 16 alle 20, e dalle 21 alle 22.30.

Il Rettore prof. Azzi

visita la Mostra della Montagna

Particolarmente numerosi sono stati ieri i visitatori della Mostra della Montagna. Nel salone degli spettacoli ha avuto luogo alle ore 17 l'annunciata rappresentazione della fantasia montanina in tre atti di Luigi Drovetti con musiche del maestro Guerrina, eseguita con impareggiabile grazia dai piccoli e virtuosi attori del Nido delle Lucciole. Gli spettatori hanno calorosamente applaudito i piccoli interpreti e con essi la regista Claudia del Cortivo, la maestra di danze Olimpia Ferraris e la signora Lucia Orsini che ha curato la parte del canto.

Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata dal Rettore Magnifico della nostra Università prof. Azzo Azzi e dal preside della facoltà medica prof. G. B. Allaria accompagnati dal prof. Angelo Viziano rappresentante della F.I.M.S. Essi si sono vivamente complimentati con i realizzatori della bella rassegna. Hanno pure visitata la Mostra il sen. Bonardi, presidente della Confederazione turistica italiana e il Preside della Provincia avv. Quaglia. Oggi, a mezzogiorno, avrà luogo un rancio al quale prenderanno parte numerose autorità; nel pomeriggio la visita del C.A.I. alla Mostra della Montagna dove alla sera, alle ore 21, S. E. Angelo Manaresi terrà una importante conferenza.

Il sabato fascista negli stabilimenti ausiliari

Promosso dalla prima Delegazione interprovinciale del Commissariato generale per le Fabbricazioni di guerra, nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo presso lo stabilimento Michelin un raduno culturale del sabato fascista per le maestranze, alle quali l'ing. Lorenzo Anzioni, vivamente applaudito, ha parlato con molta efficacia sull'economia dei combustibili nelle applicazioni industriali e domestiche.

Contemporaneamente a Novi Ligure nello stabilimento dell'« Ilva » ha parlato il dott. Aurelio Bellocchio, sul tema: « Igiene sul lavoro degli operai negli stabilimenti siderurgici ».

Le prossime auguste nozze

Il dono nuziale di Fossano

Aristocrazia, autorità, clero, professionisti e popolo di Fossano hanno partecipato ad una sottoscrizione per offrire alla contessina di Ricaldone nell'occasione delle nozze col Duca di Genova un dono che le dica tutto l'affetto dei suoi concittadini. Il dono consisterà in un grande piatto d'argento sbalzato e cesellato, con al centro in rilievo lo stemma di Fossano eseguito su disegno del conte ingegnere Massimo De Rege. Accompagnerà il dono un album con tutte le firme; prime quelle del Vescovo, del Podestà, del Segretario del Fascio, delle Suore benedettine che ebbero quale allieva la contessina nell'età della fanciullezza, e della sua prima maestra di scuola. Il dono sarà portato a Torino la vigilia delle nozze.

Un telegramma del Duca di Genova

alla Fiduciaria dei Fasci Femminili

Come è stato pubblicato, il Fascio Femminile ha deliberato di assegnare dei premi di natalità per le nozze del Duca di Genova. Ieri la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, contessa Cavalli, ha ricevuto il seguente gentile telegramma dall'augusto Principe:

« Profondamente riconoscente per la progettata assegnazione di premi di natalità, invio i miei cordialissimi ringraziamenti per il pensiero tanto gentile. - Ferdinando di Savoia ».

Il collegio amministrativo della G.I.L.

ricevuto dal Federale

I camerati componenti il Collegio federale dei revisori amministrativi della G.I.L. Ignazio Paci, Ettore Torrari, Giuseppe Fiori, Edoardo De Laurentis, sono stati ieri ricevuti dal Federale, che ha loro dato le direttive

La commemorazione dei caduti del Cantiere Escobrand

Il 18 del corr. mese, alle 21,15, nel salone de « La Stampa » la scrittrice n. d. Rita Rosano, nota per le sue comunicazioni alla radio e per i suoi volumi di fiabe e poesie, parlerà di Lydia Mafficli Rocca e dei suoi eroici compagni caduti nell'eccidio del cantiere Gondrand il 18 febbraio 1936-XIV a Mai-Lhala. All'evocazione della tragica scena l'oratrice farà seguire il « Cantico dell'amore e della morte » in tre tempi: « Nozze di sangue » e « Nozze di Cisio ». Per ultimo il Canto della gloria. La parte musicale è affidata all'esimia pianista apprezzata compositrice e virtuosa esecutrice Olivia Di Pino Zacutti. Essa eseguirà la Marcia funebre di Chopin, il « Notturno » di Martucci, ed infine a chiusura della commemorazione il gruppo femminile della « Stefano Tempia » sotto la direzione del maestro Pistone eseguirà l'« Inno delle donne fasciste » dedicato alla memoria di Lydia Mafficli Rocca: musica di Giulia Zacutti, parole di Rita Rosano.

Il nuovo delegato provinciale delle Famiglie numerose

Questa mattina, alle ore 11, in Prefettura, avrà luogo l'insediamento del Consiglio provinciale dell'« Unione fascista famiglie numerose ». In sostituzione del compianto avv. Prospero Richelmy deceduto, l'Unione ha nominato delegato per la provincia il professore Natale Grinaldi. Il nuovo delegato è padre di 11 figli; distinto e valoroso cultore di storia e filosofia, libero docente dell'Università, è attualmente Preside del Liceo Gioberti e prezioso collaboratore dell'Istituto di cultura fascista.

Il Provveditore agli Studi

alla Scuola Boncompagni

Ieri mattina il R. Provveditore agli Studi prof. Remondini, accompagnato dall'ispettore per le scuole, ha visitato la Scuola « Boncompagni ». Soffermatosi prima presso la suggestiva lapide degli ex-allievi caduti in guerra, sempre infiorata per iniziativa degli scolari stessi, è salito poi alla direzione dove si trova l'apparecchio microradiogrammofonico dotato di 30 altoparlanti situati nelle sale e offerto dalle Dame Patronesse alla Scuola « Boncompagni ».

Il Provveditore ha parlato al microfono alle classi, dando un saluto paterno agli alunni

La sciagura di Claviere

Una lettera dei cugini Zanoletti

A proposito della sciagura di Claviere avvenuta il 30 ultimo scorso i signori Egi e Mario Zanoletti ci pregano di dire — come obbligatoriamente facciamo — che la slavina ha preso e trascinato tutti i cinque componenti la comitiva; che loro due — appena liberatisi — hanno iniziato gli scavi e i sondaggi; che la sciagura è avvenuta sulla pista ufficiale del locale Circolo sciistico segnata con le debite paline; che a detta pista la comitiva era giunta con la attitudine ufficiale obbligandosi il debito preso per la corsa. Essi aggiungono che qualche attimo prima di loro erano discesi, per la stessa pista, cinque sciatori stranieri (tra i quali due ragazzi) sciti con la attitudine. La lettera conclude citando la testimonianza del maggiore Landi-Mina, comandante della guardia di frontiera che si sono così nobilmente prodigate.

L'omicida di Rivalba condannato a 20 anni di carcere

Ha avuto termine alla nostra Corte d'Assise dopo due giorni di dibattimento, il processo a carico di Alessandro Bianco di Giuseppe, di anni 33, residente a Rivalba, imputato di omicidio aggravato con premeditazione in persona della suocera Adelaide Obialero in Zeppegno e di mancato omicidio, con premeditazione, in persona della moglie Anna Zeppegno e del nonno comunale Maurizio Bancero. Nei primi giorni dell'aprile dell'anno scorso la moglie del Bianco, per sopravvenuti dissapori col marito, aveva abbandonato il tetto coniugale portando con sè la figlioletta. Il 21 dello stesso mese la moglie, accompagnata dalla madre e dal nonno Bancero, erasi recata nuovamente nella casa del marito per ritirare ogni corredo di sua pertinenza. Il Bianco impedì la moglie a tornare a convivere con lui, su quella rifiutò recisamente. Vista vana ogni sua preghiera, in un momento di dolore e di ira, il Bianco estraeva in casa, imbracciava un fucile e con l'arma tirava contro i tre che stavano sull'aia, uccidendo la suocera e ferendo la moglie e il commesso, le lesioni dei quali guarirono rispettivamente in 25 e 30 giorni. Rinviato a giudizio venne fatta eseguire sul Bianco una perizia psichiatrica, che gli riconobbe la semi infermità mentale. La Corte d'Assise (Presidente il barone Arcuri; P. G. il comm. Quinto) concedendo parzialmente la rete dei attenuanti, ha condannato il Bianco a 20 anni di reclusione, concedendogli le attenuanti della semi infermità mentale e della provocazione.

Un torneo di pugilato in un negozio

Una movimentata scena si è svolta ieri in un negozio di via Lagrangia n. 15, ove ha sede la lavanderia e stireria Eccelsa. I signori Omar Salgari, di 38 anni, impiegato, Felice Morando, di 18 anni, studente, e Giovanni Ferrero, di 45 anni, perito industriale, per motivi di interesse, dopo aver discusso, a quanto ci è stato riferito, sulla proprietà dell'impresa e sugli utili (forse nella stireria i ferri erano troppo caldi) sono venuti alle mani e se le sono date sulla economia. Alla fine di questa tornata di pugilato i medici delle Molinette hanno riscontrato al l'Omar Salgari (immemore che i protagonisti dei libri del noto scrittore Emilio Salgari, in simili occasioni usavano darne e non buscarne) ferite ed escoriazioni al viso giudicate guaribili in dieci giorni, ed agli altri due contusioni varie guaribili rispettivamente in quattro e tre giorni.

Nota Ditta torinese che cessa la sua attività

UNA GRANDE VENDITA ALL'ASTA

Una manifestazione artistica di grande interesse sta per iniziarsi; essa chiuderà definitivamente l'attività di una tra le più antiche ed importanti e meglio rifornite aziende di oggetti artistici, la Ditta Fratelli Serra.

La decisione di chiusura è irrevocabile tanto che le pratiche per la cessazione sono già iniziate, e tra l'altro è motivata dall'avvenuta dolorosa immatura perdita del fratello comproprietario. La precedente vendita all'asta, che si era iniziata e che per cause non dipendenti dalla Ditta Serra venne rimandata ad epoca da fissarsi, ha consentito alla Ditta stessa di ricevere anche dai più lontani centri una quantità non indifferente di oggetti già a suo tempo ordinati, completando così una artistica raccolta veramente impareggiabile, di porcellane, bronzi, argenti, dipinti, lampadari, cornici, ceramiche, mobili, ecc., tale da accontentare la più difficile richiesta.

Si rende quindi urgente il totale realizzo di tutto quanto arreda le numerose sale e a tale scopo ne è dato incarico alla nota Galleria di vendite C. Codebò e C.° di cui ben si apprezza la competenza e la specializzazione.

La vendita all'asta pubblica, nei locali della Ditta F.lli Serra, via Cernaia n. 30, s'inizierà giovedì 10 corrente, alle ore 15.

L'esposizione generale (di tutto quanto sarà rapidamente venduto all'asta) che si è inaugurata ieri, si protrarrà sino a tutto mercoledì 9 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19,30.

Bollettino demografico

6 febbraio 1935-XIII

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

Fiascio Lucia v. Ferraris, a. 90, di Moncalo Po, casalinga, strada Casalnuovo 169 — **Valli Barbara** v. De, a. 68, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria 27 — **Business Valentina** v. Lazzari, a. 73, di Brugine, casalinga, via S. Paolo 3 — **Favero Natalina** v. Risso, a. 74, di Cavaglià, casalinga, via Vanchiglia 13 — **Viola Vittoria** v. Chiarano, a. 83, di Rosaschia, casalinga, via Pietro Micca 20 — **Torazza Teresa Anna** fu Bartolomeo, a. 66, di Torino, casalinga, strada prov. Lanzo 40 — **Chiolo Giovanni** fu Giuseppe, a. 80, di Biassa, contadino, strada della Campagna 153 — **Piacentini Vittoria** fu Evasio, a. 85, di Rosignano Mont., religiosa, via Lanfranchi 10 — **Rosso Vincenzo** fu Antonio, a. 65, di Villanova d'Asti, pensionato, via Cigna 31 — **Landro Fiorenzina** fu Giovanni, a. 66, di Montegrosso, impiegato, strada Mongreno 49 — **Franco Giovanni** fu Claudio, a. 71, di Torino, pensionato, via Frejus 26 — **Guerrina Luciano** di Mario, m. g. di Torino, via Bologna 12 — **Rilli Severina** v. Finzatti, a. 75, di Rivarolo Can., casalinga, via Ormea 60 — **Bozzi Francesco** fu Achille, a. 68, di Torino, commerciante, via della Rocca 38 — **Maggio Pietro** di Giovanni, a. 45, di Tronzano Vercellese, fonditore, via S. Tommaso 6 — **Sarcoppi Armellina** m. Sarcoppi, a. 62, di Udine, casalinga, via Silvio Pellico 3 — **Gidoro Lucia** v. Biava, a. 71, di Torino, agiata, via Bellavista 19 — **Grando Antonio** fu Giovanni, a. 77, di Casalgrasso, sarto, corso Francia 180 — **Ruggiero Francesco** fu Saverio, a. 56, di Foggia, falegname, via Genola 24 — **Ferlino Antonia** fu Domenico, a. 66, di Tronzano V., panettiera, via Moncalieri 16 — **Fama Rosa** ved. Valenti, a. 70, di Alba, casalinga, via Forlì 65 — **Pia Maria** m. Porta-Varisio, a. 72, di Torino, casalinga, via Alpignano 6 — **Bellone Paola** fu Giuseppe, a. 46, di Vercelli, parrucchiera, corso Vochera 34 — **Gilardi Celeste**, a. 86, di Perrero, casalinga — **Gibbone Filomena** fu Giacomo, a. 60, di Torino, suora — **Di Lorenzo Filomena** fu Biagio, a. 93, di S. Francesco al Campo, casalinga — **Russo Camillo** fu Giovanni, a. 78, di Torino, fioraio — **Almondozzi Antonio** fu Michele, a. 77, di Cercenasco, casalingo, invalido — **Parasco Elisabetta** fu Alessandro, a. 41, di Milano, suora — **Borgia Luigi** fu Antonio, a. 61, di Chieri, operaio — **Conte Digala Felgati Ludovico** fu Francesco, a. 48, di Torino, industriale.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Berta, via Pe 46 — Braccio, corso Francia 101 — Brignolo, corso Regina Margherita 143 — Buria e Giovenale, piazza Mad. Cristina — Centrale, via Roma 4 (palazzo Torre Littoria) — Cooperativa N. 2, piazza Em. Filiberto — Cooperativa N. 6, via Nizza 65 — Cooperativa N. 6, via Monginevro 29 — Della Rocca, via Della Rocca 7 — Milla — Del Leone, via S. Secondo 86 — Ferraro e Pasta, piazza Savoia — Garrassino e Daniele, corso Vinzaglio 66 — Internazionale, via Carlo Alberto 21 — Monumento, corso Vitt. Emanuele 44 — Moratore, via Garibaldi 16 — Nazionale, via Vanchiglia 55 — Oftalmica, via Cernaia 44 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Pidoretto, corso Moncalieri 267 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Regio Parco, via Bologna 362 — San Giuseppe, via S. Teresa 28 angolo via S. Fr. d'Assisi — Sassi, corso Casale 206 — Subalpina Dr. Chiò, corso Casale 71 — Testa Fr., via Nizza 214 — Vagnino, via Berthollet 1 — Zecchia già Frajria, via S. Donato 86.

Secondo la Cronaca

LA REGINA TEODOLINDA A TORINO

Col diretto delle 14,45 è transitata ieri nella nostra città la famosa Regina Teodolinda.

Benchè il programma fosse rigorosamente fissato e la Regina non dovesse scendere, non ci fu verso di trattenerla: essa volle soddisfare un desiderio che aveva vivissimo fin dal suo Paese, cioè quello di fare una visita, come fece, alla ben nota Casa del Bianco, Liquidazione Permanente Tessile Biancheria Tappeti, via Garibaldi 17.

Si potè rendersi conto dei prezzi veramente bassissimi che vengono praticati per le tele rie, lenzuola, maritali, copriletto, tappeti, tendaggi, ecc., di qualità ottime.

Lenzuola a 12,95; federe a 2,45; pannolini 0,75; Madapolam a L. 2 il metro; scendiletto a 2,75; tendine a 1,95; guide a 2,75 il mq.; servizi tavola a 16,95, ecc., ecc.

Tappeti grandi da terra e tavola in tutte le qualità e misure.

Grandiosi saloni sotterranei per la vendita. *Sempre palloncini!*

Domani al BALBO

DOLORES DEL RIO

DOUGLAS FAIRBANKS J.

presentati dagli Artisti Associati nel drammatico film

ACCUSATA

la più passionale interpretazione della Del Rio, la storia emozionante di uno strano delitto tra le quinte di un teatro di varietà. Una evocazione spettacolosa di una grande rivista; un processo indiziario dei più appassionanti, concluso dal più inatteso colpo di scena.

Oggi al BALBO

ultime repliche di Costa Azzurra, l'esilarantissimo film con Raimu, Meg Lemonnier e Henry Garat.

BIANCHI -- VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, cestelle e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e « cabina », cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrata: v. XX Settembre e Viotti

riviera di Genova
NERVI
Stazione climatica invernale completamente riparata dai venti - Grandi parchi - Passeggiata a mare - Autoservizi per Genova, S. Margherita e Rapallo
Alberghi e Pensioni per ordine d'importanza: EDEN - VITTORIA - SAVOIA
MIRAMARE - GIARDINO RIVIERA - PAGODA - INTERNAZIONALE
BONERA - BUROI - PALMENPARK - ESPERIA - REGINA - DEL SOLE
Informazioni: Azienda Autonoma Stabilimenti di Soggiorno - GENOVA-NERVI

NON VENDIAMO, ma... a questi prezzi REGALIAMO

E' una cosa a tutti nota che a Torino, in via Lagrange angolo via M. Gioda, la folla giornalmente accorre a fare i suoi acquisti nei tessuti alla *Liquidazione di chiusura d'inventario*, approfittando delle eccezionali occasioni che superano di gran lunga quelle dello scorso anno. I bassi prezzi che oggi vengono praticati, per tutti i tessuti esistenti, rappresentano rare occasioni; tutto è venduto a vero prezzo d'inventario; non si è badato a perdite, per cui anche tutti i tessuti nuovi e di qualità sono stati posti in vendita a prezzi irrisori pur di vendere nel più breve tempo possibile. Segnaliamo alcuni prezzi, avvertendo che tutta l'altra merce esistente è nelle stesse proporzioni:

Crespo fantasia a fondi scuri L. 1,50; Crespo floreale disegni nuovi L. 4,50; Diavolettina pesante L. 3,50; Blocco lanerie assortite per abiti e soprabiti L. 3,50-5,50-9-12; Marocchino pesante per abiti e soprabiti L. 5,50; Taffetà L. 4,50; Sicolore e taffetà operati L. 7; Tagli pantaloni L. 9,90 il taglio; Camicie puro cotone L. 9,90 il taglio; Tagli abito uomo, pura lana L. 75-90-112 tutto il taglio, ecc. Visitate oggi le vetrine, confrontate i nostri prezzi e sappiatene approfittare in tempo prima che sia tardi!

NITOR
Tappezzeria italiana, in carta lavabile, inalterabile, che pienamente risponde ai moderni concetti dell'arte decorativa. Creazione italiana della
Fabbrica Tappezzerie in Carta via M. Cristina III casa C. Chiedetela ai migliori decoratori.

BIANCHI -- CASALINGHI

In questa sezione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrata: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.° Galli) — 16,15 e 21,15: « Nivetta del rerziere » di G. Adami.

CARIGNANO (Cs I ed E. Gramatica) — 15,15 e 21,15: « Passeggiata col diavolo » di G. Cantini.

ROSSINI (C.° Casaleggio) - Ore 16,15: « Bastian contrario » di V. Bersezio; 21,15: « S. E. di Porta Palazzo » di A. Solferini e « La bontà di Sua Eminenza » di V. Marsano.

MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario: 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 3 e L. 2.

IMPERIALE: 17; 21; Danze. S. Carlo 1.

GAY DANZE: Lezioni. Trattenimenti 17 e 22.

MAFFEI, oggi ore 17 e ore 22

ultime di « *Antenati in vacanza* » riv. di Nizza e Morbelli. Domani: *Il signore è servito* riv. di Bongiovanni (Comp. Vanni Romigioli).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'ora del supplizio » con Ann Harding e Basil Rathbone.

AMBROSIO: « Charlie Chan alle Olimpiadi » con Warner Oland, Ida Mille.

CORSO: « Milionario su misura » con Errol Flynn, Joan Blondell e May Robson (Warner Bros). Darità.

CHIARELLA: Avventura a mezzanotte e Comp. d'Teatro della Riviera. Ult.

M. EMANUELE: « Manto rosso » (Fox) e Varietà Compagnia Valeria. Ult.

HELIOS: « Lo casta Susanna » con Raimu, Meg Lemonnier, Henry Garat.

IDEAL: Regina della Scala e Varietà.

STATUTO: Sono stato io! cameratismo con i Fratelli De Filippo e Isa Pola. Domani: « La buona terra ».

ALPI: « Il principe e il povero ». Succ.

NAZIONALE: Eravamo sette sorelle...

MAFFEI: « Alle frontiere dell'India » e Rivista « Antenati in vacanza ».

MASSIMO: « Maschera di mezzanotte », William Powell, G. Rogers, Giallo. Ult.

ITALIA: « Il principe e il povero ». Ult.

TORINESE: Amanti di domani. Ultime

SAVOIA: Amanti di domani. G. Moore.

FREJUS: Notti musicane. N. Martial.

OLIMPIA: Lloyds di Londra. T. Power.

REGINA: « Scaltrelle di bronzo ».

PORTICI: Tre ragazze in gamba e Var.

IMPERO: Dora canta l'allodola. Eggerth

SOCIALE: «Sangue gitano (a colori).

ARENA: « Bandito della Casbah » e Var.

IMPERIALE: « Condottieri ». Trenker.

DIANA: Legge della foresta (a colori).

ITALIANO: « Lasciate ogni speranza ».

FAMIGLIE, v. Po 21: Cin-Cin. Temple.

RADIUM: Aurora sul deserto e Varietà.

ITALIA Nizza 136. Sangue gitano (col.).

BELGIO, c. Belgio 82: «Settimo cielo».

DANTE: « Scipione l'Africano ».

VINZAGLIO: « Nitchevo ». Baue e Var.

F. NUOVA Sangue gitano (dalle 15).

NAZIONALE: ultimo giorno di: « ERAVAMO SETTE SORELLE... »

Domani: « *Il conte di Brechard* ».

Quel che bolle in pentola per la notte del 25

Il veglione dei Giornalisti

Il gruppo organizzatore del nostro veglione siede ormai in permanenza ed i lavori fervono. Il teatro Carignano, interamente e genialmente trasformato, sarà una dimostrazione spettacolare di quello che è un primato ed una delle massime ricchezze torinesi: l'acqua nei suoi aspetti di forza e di bellezza. Il palcoscenico, difatti, sarà trasformato in cascata. Il liquido elemento dalle sue lontane scaturigini, giungerà per misteriose vie e traboccherà in vigorosa massa, precipitando di grado in grado e riempiendo l'intera sala del suo scrosciare, superato soltanto dal travolgente ritmo dell'orchestra. Come è venuta se ne andrà, l'acqua, per via altrettanto misteriose, senza far danni, senza spruzzare gli abiti, da elemento bene educato, che sa come ci si comporta in un teatro di grande valore artistico come il Carignano, gentilmente e simpaticamente concesso dalla Podesteria. I tecnici municipali dell'acqua sono al lavoro, per studiare ed organizzare questa spanda di Niagara addomesticato per la notte del 25.

Il Podestà ha inoltre disposto che gli uffici accordino la loro totalitaria collaborazione anche per quanto riguarda la luce, cui è affidata, per quella notte, una parte primaria, come è giusto. La Luce, figlia dell'Acqua, non è forse anch'essa una dea dell'Olimpo torinese? Gli artisti, nostri carissimi e fraterni collaboratori, hanno le loro idee in proposito e bisogna lasciare che maturino. E' risaputo che, negli ultimi giorni prima del veglione, la sala rassomiglia a disposizione del gruppo organizzatore di Babele una bolgia, ove una ventina di energumeni si abbracciano, urlano che manca questo e manca quello, lanciano con voci stentoree ordini che nessuno eseguirà mai se non si rassegnano ad eseguirli essi stessi. Poi, finalmente, la sera stabilita, il miracolo si compie.

Gli artisti, in verità, stanno già facendo miracoli: Acqualagna, Allmandi, Boetto, Gelia, Lupa, Vellan hanno fatto a gara fra loro per creare i cartelloni che sono riusciti autentici gioielli d'arte e che, nei prossimi giorni, inonderanno la città recando dappertutto il lieto annuncio del veglione.

Anche il biglietto d'ingresso, che, seguendo la tradizione dei veglioni giornalistici torinesi, dovrà essere, per su stesso, un caro ricordo della travolgente serata, è ormai pronto, ma su questo ritorneremo.

E il « numero unico »? Sicuro! C'è anche il « numero unico », rimodernato, arricchito. Una delle caratteristiche della pubblicazione escrovela: le illustrazioni saranno eseguite dai giornalisti scrittori e gli articoli saranno scritti dai disegnatori. Quando si è obbligati, per tutto l'anno, a scrivere o a dipingere, è giusto che, almeno di Carnevale, si possano un po' invertire le parti. Che cosa scapperà fuori da questa inversione di parti si vedrà fra pochi giorni.

Due grandi balli

al Circolo degli Artisti

le sere del 10 e del 23 corrente

Anche quest'anno, com'è sua consuetudine nel periodo del carnevale, il Circolo degli Artisti effettuerà, la sera del 23 febbraio p. v., il suo gran ballo annuale, destinato a ripetere un'ormai tradizionale successo di gaiezza e di signorilità. Ma la direzione dell'aristocratico circolo di via Bogino, presieduto con tanta fortuna dall'on. Orsi, ha pure allo studio, per quest'anno, una manifestazione di carattere eccezionale. Si tratta di un gran ballo mascherato che avrà luogo la notte del 23 corr., il cui provento sarà interamente devoluto al fondo per l'assistenza artisti. Condizioni di favore, sia per il noleggio, che per la confezione dei costumi, sono state ottenute da una nota casa d'arte italiana. Inoltre, per la scelta dei figurini, un gruppo di artisti è a disposizione dei soci e delle loro famiglie. Il prezzo di ciascun biglietto è di L. 50; L. 15 per i soci. Daremo in seguito maggiori indicazioni sulla fantasiosa festa che vedrà, messi in palio per le più belle maschere, numerosi premi consistenti in ritratti, sculture ed acquerelli eseguiti dai soci artisti, e raffiguranti dal vero i vincitori stessi.

A Palazzo Lascaris

Organizzata dal Circolo Filodrammatico Professionisti e Artisti e dal Sindacato Avvocati, la tradizionale e signorile « Veglia Forense », a favore della Cassa Mutua Interassistenziale, sarà tenuta quest'anno a Palazzo Lascaris. Un artistico dono sarà offerto ad ogni Dama. Per i biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo (via Alfieri 15, telef. 46993) o ai membri del Comitato.

Per la Messa dell'artista

La Società corale « Palestrina », fondata anni or sono da mons. Ippolito Rostagno e poi disciolta per gli impegni assunti nell'America del Nord dall'insigne maestro, ha deliberato in questi giorni di destinare i suoi fondi di cassa a vantaggio del Comitato per la Messa dell'artista, presieduto dall'Ammiraglio Luigi di Savoia, in considerazione degli alti fini di assistenza morale e materiale, che il Comitato stesso viene svolgendo a sollievo morale e materiale dei vecchi cantanti ed attori, caduti in indigenza.

L'Istituto di coltura fascista per il popolo

Nel nome del Duce è stato organizzato ieri sera dalla sezione torinese dell'Istituto fascista di cultura il secondo concerto gratuito per il popolo nella sala del Conservatorio « G. Verdi », col concorso della soprano Stella Calcina. All'organo siedeva il maestro Ulisse Matthey, ed il Coro del Dopolavoro Fiat era diretto dal Maestro monsignor Rostagno. A tutti gli intervenuti era stato offerto, a cura dell'Istituto, una copia del programma commentato espressamente da Andrea della Corte. Leggere la relativa critica del concerto — al quale, come al primo, è intervenuta una folla immensa, fra cui molti operai — in altra parte del giornale.

GLI SPORT

IL CONGRESSO DELL'U. C. I. A PARIGI

L'atto d'accusa e la pacifica conclusione

Il delegato americano smaschera i colpevoli che... conservano i posti di comando -- Campioni italiani impegnati in importanti confronti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, 5 febbraio.

...vi dicevo che stamane la ...idenza dell'U.C.I., messa dal ...or Breyer e per colpa mia sul ...co degli accusati, mi ha fatto ..., voi direste che le mie sono ...rime di coccodrillo... Eppure è semplice verità! D'altra parte aggiungo subito che lo disincolpero, per non dire la faccia tosta, per la quale i responsabili di Zurigo e di Parigi hanno offerto le guance alle sferzate del francese rappresentante l'America, l'unico ...egato che abbia avuto il coraggio della sua opinione e che ...di ogni altro si elevi sul basso livello mentale e spirituale di ...ente rappresentanza del ciclismo internazionale, mi è parsa così nauseante e disperata difesa dei ...andreghine » che ha soffocato in ogni senso di generosità e mi ...fatto domandare quand'è che ...gruppo di delegati coraggiosi ...sperti — per esempio, quelli fa...liati — si getterà a capofitto nella lotta per rinnovare quadri e ...tatami di questo decrepito e putrefatto ente, vero simbolo della ...asseneria sportiva mondiale.

La corsa ai ripari

Dovete sapere che, dopo aver salvato la pelle, nel modo ignobile che conoscete, in sede di presidenza, Burgy, Rousseau e compagni sono corsi ai ripari per non naufragare in sede di congresso. E hanno convinto i delegati olandesi a rinunciare alle loro interrogazioni riguardanti l'affare Van de Vijver. Che questi egregi signori si siano accontentati di avere un campione del mondo sotto la non splendida garanzia del dubbio, è cosa che riguarda loro e non me. Certo nessun gentiluomo accusato di furto si accontenterebbe di essere assolto solo con la formula della non provata reità. Ma è chiaro, e mi è stato confessato dagli interessati, che si voleva a ogni costo salvare la presidenza...ed evitare una crisi profonda alla quale nessuno era preparato.

Ma i diplomatici dell'U.C.I. avevano fatto i conti senza quel guastafeste di Breyer, il quale ha preso lo spunto dalla proposta olandese tendente a limitare al campo esecutivo i poteri della presidenza — appunto per evitare il ripetersi di casi consimili — per stendere un ampio, dettagliato e inecorabile atto d'accusa contro i responsabili del duplice assurdo e contraddittorio giudizio.

— Che cosa è intervenuto da Zurigo a Parigi per farvi cambiare opinione? — ha domandato senza sosta Breyer.

— Voi non avete voluto vedere il film di Ambrosini, che tutti hanno detto ben probativo: e allora, perchè avete fatto marcia indietro? Ma senza il film avreste agito lo stesso? Evidentemente, no. Ma io non vi accuso di aver voluto chiudere gli occhi, perchè il vostro errore era di diritto prima ancora di essere di fatto: voi non avevate il potere di annullare una decisione dei commissari, ed è per questo che accetto la proposta olandese che d'ora in avanti vi impedirà tali eccessi di potere.

E allora il presidente, che ha candidamente confessato l'errore, è venuto fuori con una considerazione strabiliante. Come offeso e preoccupato della richiesta limitazione di poteri della presidenza, ha detto: « Pensate che la presidenza è composta di delegati che da soli formano la maggioranza dei voti » — come per lasciar capire che bastava una per bocciare la minacciata proposta. Ma la minaccia, anzi il ricatto, non ha fatto effetto: messo ai voti, la proposta ha avuto l'unanimità, perchè la presidenza, vistasi battuta dall'opinione generale più che dai voti, ha avuto il pudore di astenersi. Insomma, questi signori hanno imposto disinvoltamente il rospo Van de Vijver, si sono presi il male, il malanno e l'uscio addosso, ma sono rimasti impertinenti al loro posto. Questo si chiama avere la pelle dura!

Deliberazioni varie

Vuotato di questo tumore maligno, il congresso si è ridotto a sede di ordinaria amministrazione. Il problema del dilettantismo si è risolto come aveva previsto: dando, cioè, mandato alla presidenza di proseguire nella sua opera per fare accettare dal Comitato Olimpico Internazionale il principio del mancato guadagno: buon muso d'uscita per non sbattere la testa contro il muro.

Sono state, inoltre, approvate le seguenti proposte:

1. Disputa del campionato mondiale « stayers » in batteria di sei tentativi chilometri, e simultanea in Italia dei primi di ogni batteria, con ordine di partenza in base al miglior tempo impiegato.

2. Disposizioni varie relative ai primati e alle corse in tandem.

3. Invito alla maggiore severità in caso di frodi in corsa.

4. Proclamazione in merito ai campionati del '38, '39, '40, '41 e '42. Per quelli del '39, affidati all'Italia, che cavano luogo al Vigorelli e sul circuito di Valpanna, la delegazione italiana, composta del gen. Antonelli, del comm. Ferretti e da Girardengo, ha presentato grafici e dati.

5. Fissazione di date per riunioni di commissioni e di congresso.

6. Relazione sul ciclismo;

Alla fine, con una commovente acclamazione, gli uomini che avrebbero dovuto logicamente ne-

stre nella quale avranno per più pericolosi avversari i francesi e i lussemburghesi; nel pomeriggio al Velodromo d'inverno Beyargniil incontrerà Meulemans, Paillard, George Wambst e Krauss in un'ora dietro motore, e Loatti disputerà il piccolo premio dell'UCI per indipendenti e dilettanti, nel quale nè Renaudin, nè Buratcau, nè Chrétien dovrebbero inquietarlo. E si avrà un ras confronto indiretto anche cogli assi professionisti del Gran Premio, perchè una prova sarà disputata a cronometro. Questa è stata fatta apporre dagli organizzatori del Velodromo d'inverno che vanno alla ricerca di nuovi elementi per dimostrare che Loatti è degno e maturo per passare professionista: ma è sforzo vano perchè la Federazione italiana è più che mai decisa a mantenere il giovinotto dilettante sino al campionato del mondo.

Giuseppe Ambrosini

Lapebie, Olmo e Guerra al Circuito di Savona

Savona, 5 febbraio.

Al primo Circuito degli « assi », che si effettuerà domani come gara di apertura della stagione ciclistica su strada, hanno aderito, fra gli altri, i francesi Lapébie vincitore del Giro di Francia 1937, De Forges, Ducazeaux e parecchi italiani fra i quali Olmo, Generati, Pesenti, Ballo, Varetto, Valetti, Mollo, ecc. Anche Martano aveva assicurato la propria presenza, ma una indisposizione non gli consentirà di intervenire; il suo posto verrà occupato da Giulio Rossi, vincitore di una Parigi-Roubaix. E' quasi certa inoltre la partecipazione di Learco Guerra. La corsa sarà preceduta da una gara riservata a dilettanti, alla quale prenderanno parte i migliori elementi liguri e piemontesi.

Il confronto Juventus-Torino

La rimaneggiata squadra "granata" contro i "bianco neri" che mirano al primato

L'attesa intensa di tutte queste giornate di vigilia ha straordinariamente acuito l'interesse per la nuova partita. Gli incontri fra Torino e Juventus, dopo tanti lustri di convivenza sportiva fra le due società torinesi, dovrebbero essere considerati normali: viceversa basta solo l'accenno di una loro nuova edizione per far sì che tutto il compresso tifo dei fautori delle due maglie, esploda con diverse manifestazioni.

Ogni incontro ha caratteristiche nuove, sia che si tratti dell'una o dell'altra squadra a registrare un momentaneo sopravvanto. Stavolta, contrariamente a quanto si sarebbe potuto supporre soltanto due o tre mesi fa, è la Juventus che appare leggermente più quotata per la vittoria. I bianco-neri da più domeniche non cambiano formazione e concludono le loro partite in maniera abbastanza lusinghiera.

Invece i ragazzi del Torino non sembrano attraversare il loro momento migliore. Mentre i juventini si mantengono nelle immediate vicinanze della capolista, al terzo posto della classifica, con soli due punti di distacco, i granata denunciano un sensibile ritardo. Varie sono state, e sono, le ragioni della diminuita efficienza del Torino; la sfortuna ha voluto ripetutamente colpire in questi ultimi tempi la squadra. Infortuni e malattie a ripetizione hanno costretto, di volta in volta, la squadra a presentarsi ai diversi confronti in schieramenti di ripiego.

Questa volta, proprio in occasione della partita più sentita in città, la lista degli assenti si è ancora allungata. Dopo Buscaglia e Allasio adesso è il turno di Neri. Come i lettori sono stati già informati, il forte mediano è stato costretto in letto da una elevata febbre di natura influenzale. Quando la Commissione Tecnica granata aveva varato una formazione abbondantemente rappezzata si presentava il nuovo grave vuoto da colmare.

Invariato restando lo schieramento di prima linea, abbastanza bene collaudato nel corso della partita d'allenamento di mercoledì pomeriggio, si è dovuto pensare a sostituire l'elemento che veniva all'improvviso a mancare nel reparto mediano. Ancora non è stata presa una decisione definitiva, in quanto i dirigenti granata pensano che potrebbero sopperire alla assenza richiamando in squadra Gino Rossetti, oppure riconfermando la già concessa fiducia al giovane Cozzi.

In entrambi i casi non si tratterebbe di decisione avventata, in quanto sia Rossetti che Cozzi hanno già più volte giocato quali mediani. Fino a questo momento non si è in grado di sapere chi dei due giocherà.

La Juventus, come ripetutamente annunciato, non ritocche rà in nessun punto la sua formazione. All'esame della situazione i bianco-neri dovrebbero quindi presentarsi favoriti, sia per il fattore — d'influenza però relativo — di giocare sul proprio terreno e sia per la loro completezza. Ma il fattore di maggiore interesse e, patrimonio anche dire, che dà un certo sapore d'indecisione alla imminente contesa, è appunto rappresentato dal fatto della larga incompletezza granata. In certi casi una squadra può fornire un rendimento molto scarso ma anche potenziare al massimo le proprie possibilità.

Si tratta, in ogni modo, di uno degli avvenimenti sportivi di più vasta eco della stagione torinese. Ad ogni partita fra granata e « striscioni » è una totalitaria mobilitazione sportiva che si verifica a Torino.

Date le caratteristiche dell'incontro odierno, è dato anche che la stagione va mostrandosi oltremodo propizia, si avrà oggi sugli spalti dello Stadio Mussolini un vero affollamento di tifosi.

Rammentiamo che i biglietti di ingresso al campo, sino a mezzogiorno, saranno in vendita presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel salone di via Roma.

Il campionato di rugby

Guf Torino-Guf Roma

Dopo la pausa internazionale di Grenoble, il campionato di rugby riprende oggi in pieno su tutti i campi. Nella divisione nazionale girone di ritorno con una giornata che si prospetta abbastanza tranquilla. Il programma è il seguente: a Torino: Guf Torino - Guf Roma; a Roma: Guf Milano - A. S. Roma; a Busto Arsizio: Amatori - Guf Genova; a Padova: Guf Padova - Guf Bologna.

A Torino vedremo per la prima volta quest'anno, sul campo di corso Marsiglia, quella squadra del Guf Roma che finora è riuscita a combinare ben poco nel campionato, racimolando a malapena tre punti in classifica. Partita facile, dunque, per il Guf Torino che avrà modo di arricchire ancora il suo bottino di punti.

I campionati schermistici di ...

Vittoria di lavoratori nel fioretto

Sono incominciati nel pomeriggio di ieri, nelle sale del Dopolavoro S.I.P. in via Bertola, i Campionati piemontesi di scherma alle tre armi per non classificati. La prima gara, quella di fioretto, ha visto la netta vittoria di Invernizzi del Sindacato dell'Industria. Notevole l'affermazione sui venti concorrenti di Bini, figlio dell'apprezzato maestro, e di Fogo del Guf, feriti... malauguratamente alla mano destra in un incontro decisivo.

Ecco la classifica:

1. Invernizzi (G. S. Sindacati Industria) 5 vittorie; 2. Tino (Sala Schepisi) 4 vitt.; 3. Scandrate (Novara) 3 vitt.; 4. Bini A. (C. Scherma) 2 vitt.; 5. Fogo (Guf) 1 vitt.; 6. Mazzucchelli (D.A.S.) 0 vitt. Stamane verrà disputata la gara di spada e nel pomeriggio quella di sciabola.

NOTIZIARIO

La squadra del Nord Torino ad Asiago. — Oggi, in occasione dell'inaugurazione del modernissimo stadio del ghiaccio di Asiago, si svolgerà una partita valevole per il campionato italiano di disco sul ghiaccio fra la squadra dell'Associazione disco Asiago e del Nord Torino.

Le corse a San Siro

Milano, 5 febbraio.

Premio Vigliera (L. 5000, m. 2500): 1. Nogi (Baldi), di Attilio Bianchi; 2. Natalia; 3. Monfalcone. Tempi: 3'36" e 2/10 (1'37"3/10). Tot.: 21,50; 21, 7.

Premio Castelletto (L. 5000, m. 2100): 1. Nardo (dr. Segre), di Scoderio Ballini; 2. Palladio; 3. Omerio; 4. Palmiro N. P.; Milordino. Tempi: 3'4" (1'36"). Tot.: 9; 14; 8,50; 7.

Premio Porta Giovia (L. 4000, metri 2020): 1. Risveglio (Bertoli), di Bertoli e Confetti; 2. General Krak; 3. Cassanova; 4. Pacentia Nera, N. P.: Omare, Pignalione, Bruno, Jockey, Giorl, Fugitiva. Tempi: 2'57" e 6/10 (1'27"1/10). Tot.: 16,50; 120; 7; 10,50; 7,50.

Premio Vimodrone (L. 5000, m. 3000): 1. Este (Antonellini), del conte Marzulli; 2. Marmolada; 3 Augusta; 4. Maria Orsat, N. P.: Rigoletto, Gargala, Ricupero, Vallarsa. Tempi: 2'54" (1'27"). Tot.: 11,50; 19; 8; 10; 7,50.

Premio Cadenabbia (L. 10,000, metri 2040): 1. Ciclopico (D'Errico), del barone Gautier; 2. Avion Orsat; 3. Agrù; 4. Malvagio, N. P.: Diavolo Bianco. Tempi: 2'46"5/10 (1'23"3/10). Tot.: 10,50; 40; 7,50; 13,50.

Premio Portaria (L. 4000, m. 2500): 1. La Fatti (Riddi), di Giuseppe Martelli; 2. Ariosto; 3. Eastern; 4. Damore. N. P.: Rufian Peter, Nostra Assunta, Lelda, Trisette, Girandolina, Ricupero, Vallarsa. Tempi: 2'54" (1'27"). Tot.: 11,50; 19; 8; 10; 7,50.

Premio Sesana (L. 3000, m. 2000): 1. Balzarde (Mid), del dott. Sanesi; 2. Diabolino; 3. Vercilla; 4. Rolenta. N. P.: Gran Basso. Tempi: 2'8" (1'30" e 4/10). Tot.: 13; 29; 7; 7.

Le gare sul M. Bondone dei Gruppi « Uisci » del Veneto

Trento, 5 febbraio.

Sui campi di neve del Monte Bondone si sono iniziate oggi le gare del Campionato interregionale di sci degli ufficiali in congedo al quale partecipano le squadre rappresentative del Veneto, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia, dell'Emilia, della Romagna e della provincia di Mantova.

Ecco la classifica:

Gara di discesa obbligata: 1. Venturini Luigi (UNUCI di Fiume) in 3'36"2/5; 2. Kollenberger (UNUCI di Bolzano) 3'37"1/5; 3. Lendway (Fiume) 4'0"4/5; 4. Tomasi (Trieste); 5. Cristomanno (Bolzano); 6. Ravasi (Verona); 7. Lartschneider (Bolzano); 8. Segantini (Verona); 9. Delfin (Padova); 10. Armani (Trento).

Pubblicità Economica

(1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

ALTERNATORI, autotrasformatori, motori compensati, dinamo, fili avvolgimento Panizza Agliette. Ciena 8. 6468

BILANCERIE, torni, trapani, limatrici, presse, pompe, seghe nastro, tupi, mole smeriglio, tenaglie ferro, spogliatoi, lamiere nadelli diversa misura, motori elettrici, materiale vario, bulloneria, liquidiamo. Via Giacosa 1 bis. 536

DECALCOMANIE per cieli, insegne, brevetti, macchinario, industrie. Via Botta, ottia. 33360

GRUPPI elettrogeni a nafta da 4 a 25 Kva Motocompressore Junker con compressore rotativo su carrello alternatori Marelli 4-6 Kva consegna pronta S. A. Motori a Nafta, via Alagna 1, Torino. 11586

PIALLATRICI, orizzontale, cilindro, trapano, trasmissioni, ventilatori, rivoltatori. Fratelli Foppiani, Fossano. 1108

VENDESI grande tavola, torno ferro omicoletto, macchina cucire coppelli, forma legno. Marengo, Maria Vittoria 27. 51580

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO Montagna Val Chisone alt. 1150, vendesi. Scrivere cassetta 10 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ANONIMA ventennale per aumentate richieste sue lavorazioni accetta apporto fino un milione. Eventuale impiego tecnico o commerciale per persona attiva desiderosa formarsi posizione. Prendesi in considerazione solo proposte serie dettagliate inaccasimo. Scrivere cassetta 26 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31379

ASSUMESI socio, affittasi, cedesi piccola conceria con produzioni affini, vicinanze Torino. Rag. Berti, Amaroli 11. Tel. 50-518. 31340

ATTREZZATISSIMO moderno stabilimento lavorazione legno ferro affittasi; vendesi, qualunque prezzo. Scrivere Cassetta 186 A. Unione Pubblicità Italiana Torino. 966

BUONA posizione parificata, ottimo centro industriale, cedesi negozio ferramenta bene avviato, trattasi anche con cambio casa. Ammontare 50.000 circa. Inutile scrivere se non seriamente disposti trattare combinazione. Scrivere cassetta 158 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51381

CAPITALISTA serra compartecipazione rilevare buona azienda industriale commerciale. Scrivere condizioni referenze. Scrivere cassetta 197 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11572

CAUSA partenza cede pasticceria confetteria forno lavorazione ingrosso cristallo, licenza, vini superalcolici città Scrivere cassetta 35 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDESI avviato negozio centrale cristalli pellicole causa trasferimento. Scrivere cassetta 9 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31339

CEDESI stabilimento bagni, adatto famiglia numerosa. Negri, corso Firenze 34. 11375

CENTRALISSIMA intiepidata saloneria licenza banchi marmi ghiacciaia affari provvisti. Scrivere cassetta 1000 Emporio, Alberto 87. 61473

CONCESSIONARIO A. O. accetterebbe socio pari condizioni capitale 150.000 liquido. Farebbe combinazione industria colonizzazione desiderosa accasarsare produzione cotone riciso. Primarie referenze. Scrivere cassetta 170 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11474

DISTRIBUTORIO automatico dolciumi rimarrà motivi famiglia. Occasionalissima. Scrivere cassetta 3 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31383

FIRENZE Fondaco vecchi vendesi fondo per oreficeria oppure oggetti artistici. Trattative: Ravel, via Cino Pistoia 51. Firenze. 1124

LABORATORIO orologeria avviato cedesi causa salute. Rivolgersi via Nizza 45. 61433

MINUTO piccola calderia centrale presso modernissimo. Scrivere cassetta 158 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 61467

SI cede avviato negozio Italia legna e carbone. Corso 22 Marzo 84, Borgo. 1111

TECNICO disponente parte capitale cerca anche 150-000 mila rilievo attiva redditizia azienda. Impiego personale amministrativo. Scrivere cassetta 147 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51458

VECCHIA seria azienda cerca socio 20-30mila carietà, garanzia. Scrivere cassetta 149 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1079

VENTIMILA confezioneria grandissima, piccolo ribasso, reddito sicuro, sodesi motivi salute. Scrivere cassetta 167 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51478

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI piazzisti uomini donne vendita vestiti rateali costanti. Ditta, via Belfiore 34. 31343

CERCASI agente introduttore articoli smalti, vernici Piemonte. Scrivere dettagliando cassetta 22 E. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 1087

FABBRICA profumerie, stipendia giovani rappresentanti regionali, introdotti parrucchieri, Vaselli, Galliari 25. 31242

IMPORTANTE Casa cerca piazzista specializzato lucidi per salumiere introdottissimo Torino. Trattamento adeguato, eccellenti referenze primarie. Indicare età e quant'altro utile. Scrivere cassetta 188 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11838

PRIMARIA Casa lubrificanti cerca produttore per Torino esperto ramo e introdotto clientela. Cerca pure produttore per le zone Canavese Chivasso. Indicare pratiche referenze posti occupati, età. Scrivere cassetta 119 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51367

VIAGGIATORE praticissimo parti ricambi per auto introdotto Piemonte Liguria assumesi. Scrivere cassetta 27 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31380

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE progettista costruzioni meccaniche, metallifiche, pratico calcoli, preventivi, relazioni tecniche, assumesi subito. Dettagliare esperienza, referenze, età, stipendio richiesto. Scrivere cassetta 210 K. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51264

ABILI lavoranti sarte confezionista uomo. Torinese, via Cuneo 15 ter. 31182

ABILISSIMA seria commerce desidera migliorare esperta cancelliera tipografia assumerebbe importante azienda, dettagliare posti occupati, età, pretese, assicuriamo riservatezza. Cestiamo domande insufficientemente dettagliate. Scrivere cassetta 192 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALLA Scuola Voglio, Libcario 1, Abiti bianchetta. Inizio corsi diurni serali accelerati. Rimetta assicurata. 51358

ARTE, lavoro, modelli perfetti garantisce Scuola Tagliо Bercossi (primaria unica superiore). Garibaldi 9. 11559

CARPENTIERI e ferraioli provetti assume impresa Ing. Gazzera, lotto IV. Fiat Stupinigi, Torino. 61355

CASA signorile cerca persona servizio 25-35enne intelligente, laboriosa, dedicarsi più specialmente cucina semplice. Buona paga. Indirizzare cassetta 208 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11549

CERCANSI operai, operaie confezioni uomo seria ditta. Lorenzini, Barbaroux 31. 51481

CERCASI abile operaio pellicciaio. Scrivere: Fratelli Prova, Alessandria. 3036

CERCASI giovane 25-35enne avente capacità contabili e buona conoscenza francese, disposto recarsi all'estero. Scrivere cassetta 6 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31330

CERCASI giovane ingegnere industriale meccanico elettrotecnico. Specifiche pretese, referenze, disponibilità. Scrivere cassetta 185 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1112

CERCASI medico per direzione stabilimento. Scrivere cassetta 157 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51458

LE ESPERIENZE CLINICHE ★

di MILANO e di ROGGIANO

24 soggetti *anemici, magri, indeboliti,* ricuperano PESO, FORZE e SALUTE dopo una cura di Pillole Pink fatta sotto controllo medico

Nello scorso inverno due egregi Medici, il Dott. Giorgetti ed il Dott. Recchioni, ebbero a curare ciascuno 12 pazienti dei due sessi particolarmente anemici, deperiti e cloratici o convalescenti per malattia. Il sangue si rivelò subito al primo esame assolutamente povero in elementi essenziali, quali globuli rossi ed emoglobina, il che deponeva per il loro stato di debilitamento e di cachessia.

A tutti questi soggetti i medici somministrarono, sotto il loro controllo, una cura di Pillole Pink. Dopo la cura nuova esame del sangue e nuovo riscontro del peso: l'aumento medio dei globuli rossi era di 491.900 per mmc. e quello del tasso emoglobinico di circa il 13 %. Il peso corporeo pure in aumento quasi generale e in taluni casi due e 6 chili.

Come si manifestarono i risultati

Dopo la cura delle Pillole Pink il sangue dei pazienti era quindi totalmente rigenerato e ciò spiega il ripristino della loro salute. Pazienti *avevano ricuperato forze, energia, appetito, colore.*

Ciò che dicono i Medici

Ecco ciò che dichiara il Dott. Giorgetti nel suo rapporto: « ...in tutti i pazienti, dopo qualche giorno di cura, abbiamo notato un senso di benessere ed aumento di appetito. Gli elementi essenziali del sangue, specie l'emoglobina, hanno subito in seguito alla cura delle Pillole Pink le modificazioni di maggior interesse. Devesi considerare che i principi attivi contenuti nelle Pillole Pink costituiscono un complesso sintetico di provata azione ricostituente da cui si può trarre la massima utilità negli stati astenici da malattie infettive, esaurimenti e specialmente nelle anemie e clorosi. »

D'altro lato il Dott. Recchioni conclude così la sua esperienza: « I brillanti risultati constatati provano che le Pillole Pink possono essere considerate come un rigeneratore completo del sangue e come terapia particolarmente indicata in ogni forma d'anemia e di clorosi ».

Un Consiglio!

Le cure stanno, diceva, contro, e nulla dimostrano, riguardo il vero valore di una cura di Pillole Pink ai ritmo che può dare il vero risultato: quando cioè si è visto che il peso del corpo è cresciuto di 6 chili. Ripeto ciò molte volte che non è mai troppo.

In tutte le farmac. L. 6,50 la scat.

Decreto Prefett. Milano 62044. 15-10-37. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

★ *Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque presso la nostra Agenzia: Via Statuto 16, Milano.*

OLIO di RABARBARO BERGIA DIGESTIVO TONICO PREFERITELO SEMPRE

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSO geometra impartisce lezioni teoriche-pratiche, opere stradali. Offerte Maramis, corso Reg. Margherita 181. 61451

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante piede a terra, vestibolo due ampi. Artisti 34. 31306

AFFITTASI mobiliate, tutte comodità presso persona sola. Via Berutti 30. 31319

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTA famiglia offre pensione persona anziana, sola, desiderosa cure famigliari, casetta con giardino. Scrivere cassetta 28 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30793

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARECCHI raggi ultravioletti alta potenza terapeutica, specialmente bambini. Sole senza estate, montagna, mare. Vendite rateali 6344. Società Illuminazione Galileo, via Milano 7, telefono 60-404. 663

PETTINATRICI: apparecchi ondulazione Paris; caschi 250. Insegnamento gratuito. Liquido onico Rapid. Economico, Nizza 122. 11449

PIEDI sofferenti callosità callosi inconvenienti curansi in modo semplice con apparecchi Evo con gomma metallo, dimostrazione gratuita Ortopedico Delfino, via S. Secondo 2. 31503

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A A A A A Argenzio, Cso. Cinzio valuta, Brillanti compro massimo, anche impegnati. Barbaroux 32, fronte Colombo. 11316

A. A. Specializzata vendiferie compra-vende brillanti (importantissimi), orologeria, argenteria, pendolerie, rottami. Gemma, Vicoli 2. 31393

ACQUISTO studio stile occasione. Scrivere cassetta 217 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31308

ANDATE via Giulio 16. Straordinaria liquidazione camere Arte Moderna Antica Barocco Rinascimento Luigi XVI. 31318

MACCHINA cucire come nuova, macchina scrivere vera occasione. Miglietti 16. 31376

MACCHINE cucire Rasmussen Vigor, grande assortimento altre marche, prezzi imbattibili. Coretti, Barbaroux 6. 11670

MATRIMONIALI 995, cucine 275, tutti 390. Caron, Principe Amedeo 20. 11438

OCCASIONISSIMA vendo scaffale chiuso scrivania americana grande libreria. Ormea 38. 51351

PIANOFORTE bellissimo come nuovo, tedesco incrociato, vendesi. Negro, Piffetti 16. 31348

POLTRONE pelo ribassatissime; superprelibate! Manifattura Botallini, piazza Statuto 13 (cortile). 31015

PRIVATO vende sola da pranzo moderna ottima occasione. Mottis, Vigone 53. 31347

QUADRO Ristelli vendo occasione. Scrivere Caramino, corso Valentino 1, Torino. 51337

VENDO terrofattrice Pio, Distefano, Cibrario 30 bis. 11559

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SMARRITO anello uomo oro bianco brillanti saffiro, manoia consegnando portinaio Settembre 74. 51351

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTA signorina 31enne alta, bruna, bella presenza, sana, moralissima, affettuosa, 150.000, priva conoscenze, sposerebbe impiegato, preferibilmente statale, comunque posizione; serietà, cortesi anonimi; dettagliare. Scrivere cassetta 161 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51462

RAGIONIERA contabile segretaria lunga pratica ottime referenze offre impiego. Scrivere cassetta 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51463

SERIISSIMA signorina 40enne, figure, distinta, appartenente cospicua famiglia relativamente decaduta, di carattere dolcissimo ma fermo, affettuosissima con bambini, cerca posto direttrice casa vice-madre presso famiglia signorile. Ogniseria, sotto tutti i sensi al contenuto modica retribuzione purchè trattamento signorile. Scrivere cassetta 37 D. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1039

VENTICINQUENNE, istituto tecnico superiore, dattilografia, patente 2°, offresi società; cauzione. Scrivere cassetta 128 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51381

7) DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0,75 per parola — Minimo L. 7

CAMERIERA 35enne referenze primarie, 11 anni case signorili, offresi subito ovunque vice madre governo casa, persona sola, disposta restare a lungo. Scrivere cassetta 220 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31288

CAPO officina lunga esperienza ottimi requisiti offresi. Scrivere cassetta 105 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51330

CONTABILITA' laureato commercianti piccoli industriali, modesta retribuzione. Perito Azzena, Vinzaglio 6. 51337

COTTORE lungo esperto offresi qualunque decoroso impiego disponendo eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 162 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51464

ESPERTO manutentore, contabilità, direttore fabbricati, assume amministrazione casa. Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

EX-CARABINIERE, pensato, offresi massimi sfucia, custiore, ove cauzione. Scrivere cassetta 13 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31360

GIOVANE aiuto odontoiatrico offresi. Scrivere cassetta 236 K. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31304

IMPRESSORE terza categoria pratico mettifoglio Bahlia, Supremo, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 18 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31382

MACCHINISTA sposato, disponendo referenze offresi anche fattorino preferibilmente magazzino tessuti. Scrivere cassetta 30 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31349

PERITO industriale elettromeccanico provetto disegnatore offresi anche part-time, alti pretese; referenze. Scrivere cassetta 5 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31336

PROVETTA corrispondente concetto italiano francese stenodattilografia, lunga pratica ottime referenze, offresi segretaria. Scrivere cassetta 78 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERA contabile segretaria lunga pratica ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 170 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51463

SERIISSIMA signorina 40enne, figure, distinta, appartenente cospicua famiglia relativamente decaduta, di carattere dolcissimo ma fermo, affettuosissima con bambini, cerca posto direttrice casa vice-madre presso famiglia signorile. Ogniseria, sotto tutti i sensi al contenuto modica retribuzione purchè trattamento signorile. Scrivere cassetta 37 D. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1039

VENTICINQUENNE, istituto tecnico superiore, dattilografia, patente 2°, offresi società; cauzione. Scrivere cassetta 128 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51381

SCHIAVI DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AUTISTA secondo grado ventiquattrenne libero militare offresi, domicilio subito fare pratiche ciclista patente militare, Scrivere cassetta 160 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51443

CONTADINI 30enni ortofrutticoltori giardinieri offresi custodia villa; referenze. Scrivere cassetta 219 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31386

SARTA abilissima offresi giornata famiglia. Rivolgersi portinaia, via Bonelli 7. 51448

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computisteria, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 11455

CORSI saldatura elettrica, conlegno, Frequentabile scuola via Bammani 114, Torino. 31250

DOMESTICA referenze controllabili trova ottima famiglia. Unione Femminile, Nuova 4, 14,30-17,30. 31307

DONNA, ragazza meglio provinciale, tutto fare due persone casa periferia Torino, referenze ottime, cercasi. Scrivere cassetta 17 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31382

IMPORTANTE Società ricerca giovane dottore in chimica. Indicare referenze, disponibilità, pretese. Scrivere cassetta 156 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1115

IMPORTANTE stabilimento meccanico metallurgico cerca impiegati tecnici d'officina pratici cicli di lavorazione riferi tempi, che abbiano seguito scuole industriali. Scrivere indicando età, posti occupati, studi fatti, pretese, cassetta 220 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11680

INDUSTRIA anonima cerca abile stenodattilo-corrispondente preferendo conoscenza lingue. Scrivere indicando referenze pretese, cassetta 21 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31370

MAGAZZA maggiorenne preferibile di paese, che desideri sotto buona guida farsi brava donna, occorre da piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 190 G. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11590

RICHIONINA pratica contabilità ufficio, tempi lavorazioni, disegno, carcoli. Scrivere dettagliatamente cassetta 26 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31372

RICHIONINA residente Torino, pratica ufficio, cerca importante Casa di Italia Centrale per affidare consegna deposito merci ev. Torino. Esigenasi referenze inoccepibili, preferendosi garanzie. Scrivere cassetta 185 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11553

9) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,75 per parola — Minimo L. 7

CAMERIERA 35enne referenze primarie, 11 anni case signorili, offresi subito ovunque vice madre governo casa, persona sola, disposta restare a lungo. Scrivere cassetta 220 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31288

CAPO officina lunga esperienza ottimi requisiti offresi. Scrivere cassetta 105 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51330

CONTABILITA' laureato commercian

CRONACA CITTADINA

CONTINUITA' DELL'IDEA

Il Federale tra gli avanguardisti ed i feriti per la Rivoluzione

Tre legioni di Avanguardisti sono state passate in rassegna ieri dal Comandante Federale Piero Gazzotti in corso Tassoni. Magnifico spettacolo di giovinezza sana, forte e guerriera; marziale sfilata in perfette formazioni; saldi manipoli di giovinetti che impugnavano le armi con fierezza, consci dell'onore loro concesso di portare il moschetto. Accompagnato dal vice-comandante della G.I.L. console Salvetti, il Federale ha passato in rassegna la quinta, settima ed ottava Legione di Avanguardia ove sono varie specialità: dai cavalleggeri agli sciatori, ai moschettieri. La quinta legione è composta tutta di giovani operai, le altre due di studenti; agli ordini dei comandanti centurioni Cereser e Cavalli e c. m. Marcellino le legioni sono poi sfilate al suono delle bande, gagliardetti in testa, dirigenti al Gerarca che le ha passate in rivista. Molta folla si è adunata lungo le banchine del corso ed ha vivamente ammirato la bella sfilata ed affettuosamente applaudito i giovani. Il Federale si è compiaciuto con i comandanti per la preparazione delle loro legioni.

Poco dopo Piero Gazzotti nella Casa Littoria ha partecipato ad una significativa riunione per la distribuzione delle tessere del Partito alle famiglie dei Caduti Fascisti, ai mutilati e feriti per la Rivoluzione che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione. Quando il Federale è entrato nella sala, accompagnato dal Fiduciario camerata Perez, un tonante « alalà » lo ha accolto. La distribuzione delle tessere ha avuto luogo in una atmosfera particolarmente affettuosa, cameratesca e cordiale come sempre quando questi benemeriti della Rivoluzione hanno occasione di ritrovarsi con gli animi un poco commossi, riconoscendosi sempre uguali nello spirito fiammeggiante di fede e di passione fascista. All'appello sono risuonati i nomi dei nostri Caduti; i familiari hanno ritirato le tessere del Partito; poi i feriti fascisti. Infine il Federale ha parlato con la semplicità che si conveniva all'ambiente e con espressioni del più vivo affetto verso questi camerati che, come egli ha detto, rappresentano veramente l'aristocrazia del Partito. Piero Gazzotti ha riaffermato che tra le varie manifestazioni fasciste gli sono particolarmente care quelle che si svolgono nella sede dell'Associazione Famiglie Caduti e Feriti per la Rivoluzione ed ha rivolto un vivo elogio per lo spirito di solidarietà e di sempre maggiore cameratismo raggiunto tra i componenti di questa gloriosa associazione, che sentono sempre più di appartenere ad un'unica grande famiglia. Il ricordo dei Caduti fascisti è presente più che mai in ogni manifestazione del Partito, ha detto il Gerarca, che ha poi concluso affermando che nella Casa Littoria attuale ed in quella che sarà costruita, le spoglie mortali dei nostri Caduti vivranno eternamente, raccolte ed adunate nel Sacrario ed indicheranno alle nuove generazioni la via del dovere, perchè l'Idea Fascista continui la sua marcia trionfale. Il saluto al Duce, risuonato alto e vibrante, ha concluso il rapporto.

Conversazioni in provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per oggi febbraio varie conversazioni sui temi: « Mussolini preparatore e condottiero dell'impresa etiopica e fondatore dell' Impero » presso i Fasci di: Giaveno, Villarbasse, Villanuova C., Brusasco - Cavagnolo, Casalborgone, Foglizzo, Marentino, Vallesaugello, Angrogna. Oratori saranno rispettivamente i camerati: Filippo Baudoin, Serafino Vigna, Vincenzo Pagliani, Giuseppe Benaduce, Paolo Mina, Edoardo Perona, Giacomo Cavalli, Mario Zangelmi e Ilario Pesaresi.

L'apertura dell'esposizione di riviste germaniche

Si è aperta da ieri in via Lagrange 7, nella sede dell'Associazione germanica la annunciata esposizione di riviste e pubblicazioni tedesche, in cui si rispecchia, ancor più che nei libri, perchè sinteticizzata a base giornalistica, la vita politica, intellettuale, scientifica, industriale, sportiva della Germania d'oggi. Una quantità di riviste veramente sterminata che abbraccia ogni campo della scibile, che interessano i fanciulli e le donne, gli uomini di studio e di azione: tutti. In esse è l'impronta della vita veloce che trascorre; le illustrazioni e i disegni completano il testo, sia che si tratti di medicina o di giurisprudenza, di filosofia o di elettrotecnica, di materia artistica, di ogni genere di sport, di moda o di letteratura romantica. La stampa tecnica artistica ha avuto un grande sviluppo in Germania ed essa rappresenta effettivamente in sintesi tutto ciò che in ogni campo si produce nella Nazione amica.

Ricevuti dal signor Bruckner, presidente del Circolo di cultura tedesca, dal Console di Germania a Torino dott. von Langen, dal capo del gruppo nazionalsocialista signor Platte, i visitatori, fra cui numerose le signore, si sono intrattenuti a sfogliare le pubblicazioni, circa un migliaio, con vivissimo interesse.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto martedì. Stamane dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 20, e nei giorni successivi dalle 16 alle 20, e dalle 21 alle 22,30.

Il Rettore prof. Azzi

visita la Mostra della Montagna

Particolarmente numerosi sono stati ieri i visitatori della Mostra della Montagna. Nel salone degli spettacoli ha avuto luogo alle ore 17 l'annunciata rappresentazione della fiaba marionettistica in tre atti di Luigi Drovetti con musiche del maestro Guerrina, eseguita con impareggiabile grazia dai piccoli e virtuosi attori del Nido delle Lucciole. Gli spettatori hanno calorosamente applaudito i piccoli interpreti e con essi la regista Claudia del Corvino, la maestra di danze Olimpia Ferraris e la signora Lucia Oralni che ha curato la parte del canto.

Nel pomeriggio la Mostra è stata visitata dal Rettore Magnifico della nostra Università prof. Azzo Azzi e dal preside della facoltà medica prof. G. B. Allaria accompagnati dal prof. Angelo Viziano rappresentante della F.I.M.S. Essi si sono vivamente complimentati con i realizzatori della bella rassegna. Hanno pure visitata la Mostra il sen. Bonardi, presidente della Confederazione turistica italiana e il Preside della Provincia avv. Quaglia. Oggi, a mezzogiorno, avrà luogo un rancio al quale prenderanno parte numerose autorità; nel pomeriggio la visita del C.A.I. alla Mostra della Montagna dove alla sera, alle ore 21, S. E. Angelo Manaresi terrà una importante conferenza.

Il sabato fascista
negli stabilimenti ausiliari

Promosso dalla prima Delegazione interprovinciale del Commissariato generale per le Fabbricazioni di guerra, nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo presso lo stabilimento Michelin un raduno culturale del sabato fascista per le maestranze, alle quali l'ing. Lorenzo Anzoloni, direttore, ha rivolto applaudito, ha parlato con molta efficacia sull'economia dei combustibili nelle applicazioni industriali e domestiche.

Contemporaneamente a Novi Ligure nello stabilimento dell'« Ilva » ha parlato il dott. Aurelio Bellocchio, sul tema: « Igiene del lavoro degli operai negli stabilimenti siderurgici ».

Le prossime auguste nozze
Il dono nuziale di Fossano

Aristocrazia, autorità, clero, professionisti e popolo di Fossano hanno partecipato ad una sottoscrizione per offrire alla contessina di Ricaldone nell'occasione delle nozze col Duca di Genova un dono che la dica tutto l'affetto dei suoi concittadini. Il dono consisterà in un grande piatto d'argento sbalzato e cesellato, con al centro in rilievo lo stemma di Fossano eseguito su disegno del conte ingegnere Maurizio De Rege. Accompagnerà il dono un album con tutte le firme; prime quelle del Vescovo, del Podestà, del Segretario del Fascio, delle Suore benedettine che ebbero quale allieva la contessina nell'età della fanciullezza, e della sua prima maestra di scuola. Il dono sarà portato a Torino la vigilia delle nozze.

Un telegramma del Duca di Genova
alla Fiduciaria dei Fasci Femminili

Come è stato pubblicato, il Fascio Femminile ha deliberato di assegnare dei premi di natalità per le nozze del Duca di Genova. Ieri la Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili, contessa Cavalli, ha ricevuto il seguente gentile telegramma dall'augusto Principe:

« Profondamente riconoscente per la progettata assegnazione di premi di natalità, invio i miei vivissimi ringraziamenti per il pensiero tanto gentile. - Ferdinando di Savoia ».

Il collegio amministrativo della G.I.L.
ricevuto dal Federale

I camerati componenti il Collegio federale dei revisori amministrativi della G.I.L., Ignazio Paci, Ettore Torreri, Giuseppe Pozzi, Edoardo De Lauretis, sono stati ieri ricevuti dal Federale, che ha loro dato le direttive

La commemorazione
dei caduti del Cantiere Gondrand

Il 13 del corr. mese, alle 21,15, nel salone de « La Stampa » la scrittrice n. d. Rita Rosano, nota per le sue comunicazioni alla radio e per i suoi volumi di fiabe e poesie, parlerà di Lydia Maffioli Rocca e dei suoi eroici compagni caduti nell'eccidio del cantiere Gondrand il 13 febbraio 1936-XIV a Mai-Lhala. All'evocazione della tragica scena l'oratrice farà seguire il « Cantico dell'amore e della morte » in tre tempi: «Nozze di Zagara », « Nozze di sangue » e « Nozze di Cielo ». Per ultimo il Canto della gloria. La parte musicale è affidata all'esimia pianista, apprezzata compositrice e virtuosa esecutrice Giulia Di Piano Zacutti. Essa eseguirà la Marcia funebre di Chopin, il « Notturno » di Martucci, ed infine a chiusura della commemorazione il gruppo femminile della « Stefano Tempia » sotto la direzione del maestro Pistone eseguirà l'« Inno delle donne fasciste » dedicato alla memoria di Lydia Maffioli Rocca; musica di Giulia Zacutti, parole di Rita Rosano.

Il nuovo delegato provinciale
delle Famiglie numerose

Questa mattina, alle ore 11, in Prefettura, avrà luogo l'insediamento del Consiglio provinciale dell'« Unione fascista famiglie numerose ». In sostituzione del compianto avv. Prospero Richelmy deceduto, l'Unione ha nominato delegato per la provincia il professore Natale Grinaldi. Il nuovo delegato è padre di 11 figli; distinto e valoroso cultore di storia e filosofia, libero docente dell'Università, è attualmente Preside del Liceo Gioberti e prezioso collaboratore dell'Enciclopedia di cultura fascista.

Il Provveditore agli Studi
alla Scuola Boncompagni

Ieri mattina il R. Provveditore agli Studi prof. Remondini, accompagnato dall'ispettore per le scuole, ha visitato la Scuola « Boncompagni ». Soffermatosi prima presso la suggestiva lapide degli ex-allievi caduti in guerra, scoperta inforcata per iniziativa degli scolari stessi, è salito poi alla direzione dove si trova l'apparecchio microradiogrammofonico donato di 30 altoparlanti situati nelle aule e offerto dalle Dame Patronesse alla Scuola « Boncompagni ».

Il Provveditore ha parlato al microfono alle classi, dando un saluto paterno agli alunni

La sciagura di Claviere
Una lettera dei signori Zanoletti

A proposito della sciagura di Claviere avvenuta il 30 ultimo scorso i signori Egi e Mario Zanoletti ci pregano di dire — come abbiamo fatto — che la slavina ha preso e trascinato tutti i cinque componenti la comitiva; che loro due — appena liberatisi — hanno iniziato gli scavi e i sondaggi; che la salvezza è avvenuta sulla pista ufficiale del locale Circolo sciatico segnata, con le debite paline, che a detta pista la comitiva era giunta con la sicurezza ufficiale osservando il debito passo per la corsa. Essi aggiungono che qualche attimo prima di loro erano discesi, per la stessa pista, cinque sciatori stranieri (fra i quali due ragazzi) salvi con la slittovia. La lettera conclude citando la testimonianza del maggiore Landi-Mina, comandante delle guardie di frontiera che si sono così nobilmente prodigate.

L'omicida di Rivalba
condannato a 20 anni di carcere

Ha avuto termine alla nostra Corte d'Assise, dopo due giorni di dibattimento, il processo a carico di certo Alessandro Bianco di Giuseppe, di anni 33, residente a Rivalba, imputato di omicidio aggravato con premeditazione in persona della suocera Adelaide Ottaviero in Zeppegno e di mancato omicidio, con premeditazione, in persona della moglie Anna Zeppegno e del nonno comunale Maurizio Bauccero. Nei primi giorni dell'aprile dell'anno scorso la moglie del Bianco, per sopravvenuti dissapori col marito, aveva abbandonato il tetto coniugale portando con sè la figlioletta. Il 21 dello stesso mese la moglie, accompagnata dalla madre e dal nonno Bauccero, erasi recata nuovamente nella casa del marito per ritirare ogni oggetto di sua pertinenza. Il Bianco implorò la moglie a tornare a convivere con lui, ma quella rifiutò recisamente. Vista vana ogni sua preghiera, in un momento di dolore e di ira, il Bianco entrava in casa, imbracciava un fucile e con l'arma rivolta contro i tre che stavano sull'aia, uccideva la suocera e ferendo la moglie e il consuocero, le lesioni dei quali guarirono rispettivamente in 25 e 30 giorni. Rivistato a giudizio venne fatta seguire sul Bianco una perizia psichiatrica, che gli riconobbe la semi infermità mentale. La Corte d'Assise (Presidente il barone Accusani; P. G. il comm. Quieti) accertando parzialmente la tesi dei difensori, ha condannato il Bianco a 20 anni di reclusione, concedendogli le attenuanti della semi infermità mentale e della provocazione.

Un torneo di pugilato
in un negozio

Una manifestazione sportiva si è svolta ieri in un negozio di via Lagrangia n. 15, ove ha sede la lavanderia e stireria Eccelsa. I signori Omar Salgari, di 38 anni, impiegato, Felice Morando, di 18 anni, studente, e Giovanni Ferrero, di 43 anni, perito industriale, per motivi di interesse, dopo aver discusso, a quanto ci è stato riferito, sulla proprietà dell'impresa e sugli utili (forse nella stireria i ferri erano troppo caldi) sono venuti alle mani e se le sono date sonore scoppole. Alla fine di questo torneo di pugilato i medici della Molinette hanno riscontrato all'Omar Salgari (immemore che i protagonisti dei libri del noto scrittore Emilio Salgari, in simili occasioni usavano darne e non buscarne) ferite ed escoriazioni al viso giudicate guaribili in dieci giorni, ed agli altri due contusioni varie guaribili rispettivamente in quattro e tre giorni.

Nota Ditta torinese
che cessa la sua attività
UNA GRANDE VENDITA ALL'ASTA

Una manifestazione artistica di grande interesse sta per iniziarsi: essa chiuderà definitivamente l'attività di una tra le più antiche ed importanti e meglio rifornite aziende di oggetti artistici, la Ditta Fratelli Serra.

La decisione di chiusura è irrevocabile tanto che le pratiche per la cessazione sono già inoltrate, e tra l'altro è motivata dall'avvenuta dolorosa immatura perdita del fratello comproprietario. La precedente vendita all'asta, che si era iniziata e che per cause non dipendenti dalla Ditta Serra venne rimandata ad epoca da fissarsi, ha consentito alla Ditta stessa di ricevere anche dai più lontani centri una quantità non indifferente di oggetti già a suo tempo ordinati, completando così una artistica raccolta veramente impareggiabile di porcellane, bronzi, argenti, dipinti, lampadari, cornici, ceramiche, mobili, ecc., tale da accontentare la più difficile richiesta.

Si rende quindi urgente il totale realizzo di tutto quanto arreda le numerose sale e a tale scopo se ne è dato incarico alla nota Galleria di vendita C. Codebò e C.ª di cui ben si apprezza la competenza e la specializzazione.

La vendita all'asta pubblica, nei locali della Ditta F.lli Serra, via Cernaia n. 30, s'inizierà nel pomeriggio di giovedì 10 corrente, alle ore 16.

L'esposizione generale (di tutto quanto sarà rapidamente venduto all'asta) che si è iniziata ieri, si protrarrà sino a tutto mercoledì 9 corrente dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19,30.

Bollettino demografico

8 febbraio 1935-XIII

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	4

STATO CIVILE

Funerale Lucia v. Ferraris, a. 90, di Moreno Pio, casalinga, strada Casalmonte 168 — **Valli Barbara** v. De, a. 69, di Torino, casalinga, via Maria Vittoria 27 — **Business Valentina** v. Lazzari, a. 78, di Druento, casalinga, via S. Paolo 5 — **Favero Natalina** v. Risso, a. 74, di Canelli, casalinga, via Vanchiglia 18 — **Viola Vittoria** v. Chionami, a. 82, di Rosaschia, casalinga, via Pietro Micca 20 — **Terazza Teresa Anna** fu Bartolomeo, a. 56, di Torino, casalinga, strada prov. Lanzo 40 — **Chiesio Giovanni** fu Giuseppe, a. 60, di Stanzè, contadino, strada della Campagna 151 — **Piacentini Vittoria** fu Ercole, a. 85, di Roseanno Monf., religiosa, via Lanfranchi 10 — **Bosso Vincenzo** fu Antonio, a. 65, di Villanova d'Asti, pensionato, via Cigna 91 — **Leandro Fieravante** fu Giovanni, a. 66, di Montagnana, impiegato, strada Mongreno 49 — **Franson Giovanni** fu Claudio, a. 71, di Torino, pensionato, via Frejus 86 — **Guerrina Luciano** di Mario, m. s. di Torino, via Bologna 18 — **Gilli Severina** v. Pianotti, a. 73, di Rivarolo Can., casalinga, via Ormea 66 — **Sarzi Francesco** fu Achille, a. 56, di Torino, commerciante, via della Rocca 38 — **Moggia Pietro** di Giovanni, a. 45, di Tronzano Verc., fonditore, via S. Tommaso 6 — **Sereseppi Armellina** m. Sereseppi, a. 82, di Udine, casalinga, via Silvio Pellico 3 — **Bidoro Lucia** v. Biura, a. 71, di Torino, agiata, via Belleville 18 — **Grande Antonia** fu Giovanni, a. 77, di Casalgrasso, sarto, corso Francia 180 — **Ruggiero Francesco** fu Saverio, a. 56, di Foggia, falegname, via Genola 24 — **Farina Antonio** fu Domenico, a. 66, di Tronzano V., panettiere, via Volpiano 10 — **Fama Rosa** ved. Valenti, a. 70, di Alba, casalinga, via Forlì 65 — **Pia Maria** m. Perla-Varicio, a. 72, di Torino, casalinga, via Alpignano 6 — **Ballone Paola** fu Giuseppe, a. 46, di Vercelli, panettiere, corso Vogbera 34 — **Ghellani Celeste**, a. 38, di Pozzate, casalinga. — **Ciborra Filomena** fu Giacomo, a. 60, di Torino, suora — **Di Lorenzo Filomena** fu Biagio, a. 23, di S. Francesco al Campo, cameriera — **Rosso Camilla** fu Giovanni, a. 78, di Torino, fornaia — **Almondozzi Antonio** fu Michele, a. 77, di Chermignone (Spezia), invalido — **Parsani Elisabetta** fu Alessandro, a. 41, di Milano, suora — **Borgia Luigi** fu Antonio, a. 81, di Chieri, operaio — **Conte Cigala Fulgosi Ludovico** fu Francesco, a. 48, di Torino, industriale.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Berta, via Po 46 — Bracco, corso Francia 191 — Brignolo, corso Regina Margherita 145 — Durio e Giovannin, piazza Mad. Cristina — Centrale, via Roma 4 (palazzo Torre Littoria) — Cooperativa N. 2, piazza Em. Filiberto — Cooperativa N. 5, via Nizza 56 — Cooperativa N. 6, via Mongrenero 29 — Delle Rocce, via della Rocca 5 — Milla — Del Leone, via S. Secondo 46 — Perrero e Pasta, piazza Savoia — Ospreamino e Daniele, corso Vinzaglio 66 — Internazionale, via Carlo Alberto 21 — Monumento, corso Vitt. Emanuele 64 — Muratore, via Garibaldi 16 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Policentro, corso Monculieri 207 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Regio Parco, via Bologna 242 — San Giuseppe, via S. Teresa 23 angolo via S. Fr. d'Assisi — Sassi, corso Casale 505 — Subalpina Dr. Chiò, corso Casale 71 — Tetti Pre, via Nizza 214 — Vaquino, via Sesia 1 — Zoccola già Fratris, via S. Donato 65.

Seguendo la Cronaca
LA REGINA TEODOLINDA A TORINO

Col diretto delle 14,45 è transitata ieri nella nostra città la famosa Regina Teodolinda.

Benchè il programma fosse rigorosamente fissato e la Regina non dovesse scendere, non ci fu verso di trattenerla: essa volle soddisfare un desiderio che aveva vivissimo fin dal suo Paese, cioè quello di fare una visita, come fece, alla ben nota Casa del Bianco, Liquidazione Permanente Tele rie Biancherie Tappeti, via Garibaldi 17.

Ivi potè rendersi conto dei prezzi veramente bassissimi che vengono praticati per le telerie, lenzuola, mantiliere, copriletto, tappeti, tendaggi, ecc., di qualità ottime.

Lenzuola a 12,95; federe a 2,45; pannolini 0,75; Madapolam a L. 2 il metro; scendiletto a 2,75; tendine a 1,95; guide a 2,75 il mq.; servizi tavola a 16,95, ecc., ecc.

Tappeti grandi da terra e tavola in tutte le qualità e misure.

Grandiosi saloni sotterranei per la vendita. *Sempre pallonetti!*

Domani al BALBO
DOLORES DEL RIO
DOUGLAS FAIRBANKS J.
presentati dagli Artisti Associati nel drammatico film
ACCUSATA
la più passionale interpretazione della Del Rio, la storia emozionante di uno strano delitto tra le quinte di un teatro di varietà. Una evocazione spettacolosa di una grande rivista; un processo indiziario dei più appassionanti, concluso dal più inatteso colpo di scena.
Oggi al BALBO
ultime repliche di *Casta Susanna*, l'esilarantissimo film con Raimu, Meg Lemonnier e Henry Garat.

BIANCHI - VALIGERIE
Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse non necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e « cabina », cappelliere, borsette.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

NON VENDIAMO, ma... a questi prezzi REGALIAMO
E' una cosa a tutti nota che a Torino, in via Lagrange angolo via M. Gioda, la folla giornalmente accorre a fare i suoi acquisti nei tessuti alla *Liquidazione di chiusura d'inventario*, approfittando delle eccezionali occasioni che superano di gran lunga quelle dello scorso anno. I bassi prezzi che oggi vengono praticati, per tutti i tessuti esistenti, rappresentano rare occasioni: tutto è venduto a vero prezzo d'inventario; non si è badato a perdite, per cui anche tutti i tessuti nuovi o di qualità sono stati posti in vendita a prezzi irrisori pur di vendere nel più breve tempo possibile. Segnaliamo alcuni prezzi, avvertendo che tutta l'altra merce esistente è nelle stesse proporzioni:

Crespo fantasia e fondi scuri L. 1,60; Crespo floreale disegni nuovi L. 4,50; Diavolettina pesante L. 3,50; Blocco lanetta assortita per abiti e soprabiti L. 3,50-5,50-9-12; Marocchino pesante per abiti e soprabiti L. 5,50; Taffetà L. 4,50; Bicolore e taffetà operati L. 7; Tagli pantaloni L. 9,90 il taglio; Camicie puro cotone L. 9,90 il taglio; Tagli abito uomo, pura lana L. 78-90-112 tutto il taglio, eco. Visitate oggi le vetrine, confrontate i nostri prezzi e sappiatene approfittare in tempo prima che sia tardi!

NITOR
Tappezzeria italiana, in carta lavabile, inalterabile, che pienamente risponde ai moderni concetti dell'arte decorativa. Creazione italiana della
Fabbrica Tappezzerie in Carta
via M. Cristina 125 ang. c. Davide
Chiedetela ai migliori decoratori.

BIANCHI - CASALINGHI
In questa stagione, sempre più giornalistica con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Galil) — 16,15 e 21,15: « Ninetta del verziere » di G. Adami.
CARIGNANO (C.so I. ed E. Gramatica) — 16,15 e 21,15: « Passeggiata col diavolo » di G. Castini.
ROBBINI (C.so Casalegno) - Ore 16,15: « Bastian contrario » di V. Bersezio; 21,15: « S. E. di Porta Palazzo » di A. Soffietti e « La bontà di Sua Eminenza » di V. Marzano.
CENTRO DELLA MONTAGNA — Diario: 9-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30. Ingresso L. 5 e L. 2.
IMPERIALE: 17; 21: Donne. S. Carla 1.
GAY CANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

MAFFEI, oggi ore 17 e ore 22
ultima di « *Antenati* in vacanza » riv. di Nizza e Morbelli. Domani: *Il signore è servito* riv. di Bongiovanni (Comp. Vanni Romigioli).

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « L'ora del supplizio » con Ann Harding e Basil Rathbone.
AMBROSIO: « Charlie Chan alle Olimpiadi » con Warner Oland, De Mille.
ROMA: « Milionario su misura » con Errol Flynn, Joan Blondell e May Robson (Warner Bros). Ilarità.
CHIARELLA: Avventura a mezzanotte e Comp. d'Teatro della Rivistas. Ult.
V. EMANUELE: « Monte rosso » (Fox) e Varietà Compagnia Valeria. Ult.
BALBO: « La casta Susanna » con Raimu, Meg Lemonnier, Henry Garat.
IDEAL: Regina della Scala e Varietà.
STATUTO: Sono stato io! con Gallone con i Fratelli De Filippo e Isa Pola. Domani: « La buona terra ».
ALPI: « Il principe e il povero ». Succ.
NAZIONALE: Eravamo sette sorelle...
MAFFEI: « Alla frontiera dell'India » e Rivista « Antenati in vacanza ».
MASSIMO: « Maschera di mezzanotte ». William Powell, G. Rogers, Giallo. Ult.
ITALIA: « Il principe e il povero ». Ult.
TORINESE: Amanti di domani. Ultime
SAVOIA: Amanti di domani. C. Moore.
FRÉJUS: Notti musicane. N. Martini.
OLIMPIA: Lloyds di Londra. T. Power.
REGINA: « Sentinelle di bronzo ».
FORTUNA: Tre ragazze in gamba e Var.
IMPERO Dove canta l'allodola. Epworth
SOCIALE: « Sangue gitano » (a colori).
AUSA: « Bandito della Casbah » e Var.
IMPERIALE: « Condottieri ». Trenker.
DIANA: Legge della foresta (a colori).
ITALIANO: « Lasciate ogni speranza ».
FAMIGLIA, v. Po 21: Cin-Cin. Temple.
RADIUM: Aurora sul deserto e Varietà.
ITALIA Nizza 159, Sangue gitano (col.).
BELGIO, c. Belgio 53: « Settimo cielo.
DANTE: « Scipione l'Africano ».
VINEAGLIO: « Nitchevo ». Baur e Var.
P. NUOVA Sangue gitano (dalle 10).

NAZIONALE: ultimo giorno
di: « ERAVAMO SETTE SORELLE... »
Besozzi, Tofano, Gandusio, Menna.
Domani: « *Il conte di Brechard* ».

***Nel nome del Duce* è stato organizzato ieri sera dalla sezione torinese dell'Istituto fascista di cultura *il secondo concerto gratuito per il popolo nella sala del Conservatorio « G. Verdi », col concorso della soprano Stella Calcina. All'organo sedeva il maestro Ulisse Matthey, ed il Coro del Dopolavoro Fiat era diretto dal Maestro monsignor Rostagno. A tutti gli intervenuti era stato offerto, a cura dell'Istituto, una copia del programma commentato espressamente da Andrea della Corte. Leggere in relazione critica del concerto — al quale, come al primo, è intervenuta una folla immensa, fra cui molti operai — in altra parte del giornale.**

Il veglione dei Giornalisti

Quel che bolle in pentola per la notte del 25

Il gruppo organizzatore del nostro veglione siede ormai in permanenza ed i lavori fervono. Il teatro Carignano, interamente e genialmente trasformato, sarà una dimostrazione spettacolare di quello che è un primato ed una delle massime ricchezze torinesi: l'acqua nei suoi aspetti di forza e di bellezza. Il palcoscenico, difatti, sarà trasformato in cascata. Il liquido elemento dalle sue lontane scaturigini, giungerà per misteriose vie e trabocchera in vigorosa massa, precipitando di grado in grado e riempiendo l'intera sala del suo scroscio, superato soltanto dal travolgente ritmo dell'orchestra. Come è venuta se ne andrà, l'acqua, per vie altrettanto misteriose, senza far danni, senza spruzzare gli abiti, da elemento bene educato, che si comporta in un teatro di grande valore artistico come il Carignano, gentilmente e simpaticamente concesso dalla Podesteria. I tecnici municipali dell'acqua sono al lavoro, per studiare ed organizzare questa specie di Niagara addomesticato per la notte del 25.

Il Podestà ha inoltre disposto che gli uffici accordino la loro totalitaria collaborazione anche per quanto riguarda la luce, cui è affidata, per quella notte, una parte primaria, come è giusto. La Luce, figlia dell'Acqua, non è forse anch'essa una dea dell'Olimpo torinese? Gli artisti, nostri camerati e fraterni collaboratori, hanno le loro idee in proposito e bisogna lasciare che maturino. E' risaputo che, negli ultimi giorni prima del veglione, la sala messa a disposizione del gruppo organizzatore diventa una bolgia, ove una ventina di energumeni si abbracciano, urlano che bisogna questo e bisogna quello, lanciano con voci stentoree ordini che nessuno eseguirà mai ne sarà ragionevole ad eseguirli essi stessi. Poi, finalmente, la sera stabilita, il miracolo si compie.

Gli artisti, in verità, stanno già facendo miracoli: Acqualagna, Allmandi, Boetto, Golia, Lupa, Vellan hanno fatto a gara fra loro per creare i cartelloni che sono riusciti autentici gioielli d'arte e che, nei prossimi giorni, inonderanno la città recando dappertutto il lieto annuncio del veglione.

Anche il biglietto d'ingresso, che, secondo la tradizione dei veglioni giornalistici torinesi, dovrà essere, per se stesso, un caro ricordo della travolgente serata, è ormai pronto, ma su questo ritorneremo.

E il « numero unico »? Stampi! C'è anche il « numero unico », rimodernato, arricchito. Una delle caratteristiche della pubblicazione accoverà: le illustrazioni saranno eseguite dai giornalisti scrittori e gli articoli saranno scritti dai disegnatori. Quando si è obbligati, per tutto l'anno, a scrivere o a lipingere, è giusto che, almeno il Carnevale, si possano un po' invertire le parti. Che cosa scapperà fuori da questa inversione di parti si vedrà fra pochi giorni.

Due grandi balli
al Circolo degli Artisti
la sera del 16 e del 23 corrente

Anche quest'anno, com'è sua consuetudine nel periodo del carnevale, il Circolo degli Artisti effettuerà, la sera del 23 febbraio p. v., il suo gran ballo annuale, destinato a ripetere un'ormai tradizionale successo di gaiezza e di signorilità. Ma la direzione dell'aristocratico circolo di via Bogino, presieduto con tanta fortuna dall'on. Orsi, ha pure allo studio, per quest'anno, una manifestazione di carattere eccezionale. Si tratta di un gran ballo mascherato che avrà luogo la notte del 23 corr., il cui provento sarà interamente devoluto al fondo per l'assistenza artisti. Condizioni di favore, sia per il noleggio, che per la confezione dei costumi, sono state ottenute da una delle case d'arte italiana. Inoltre, per la creazione dei figurini, un gruppo di artisti è a disposizione dei soci e delle loro famiglie. Il prezzo di ciascun biglietto è di L. 50; L. 15 per i soci. Daremo in seguito maggiori indiscrezioni sulla fantasiosa festa che vedrà, messi in ballo per le più belle maschere, numerosi premi consistenti in ritratti, acquiture ed acquarelli eseguiti dai soci artisti, e raffiguranti dal vero i vincitori stessi.

A Palazzo Lascaris

Organizzata dal Circolo Fascista Professionisti e Artisti e dal Sindacato Avvocati, la tradizionale e signorile « Veglia Formosa », a favore della Cassa Mutua Intersindacale, sarà tenuta quest'anno a Palazzo Lascaris. Un originale dono sarà offerto ad ogni Dama. Per i biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo (via Alfieri 15, telef. 44693) o ai membri del Comitato.

Per la Messa dell'artista

La Società corale « Palestrina », fondata già or sono tre mesi, l'ippolito Rostagno e poi disciolta per gli impegni assunti nell'America del Nord dall'insigne maestro, ha deliberato in questi giorni di destinare i suoi fondi di cassa a vantaggio del Comitato per la Messa dell'artista, prelevate dall' Ammiraglio Luigi di Savoia, in considerazione degli alti fini di assistenza, morale e materiale, che il Comitato stesso viene svolgendo a sollievo morale e materiale dei vecchi cantanti ed attori, caduti in indigenza.

L'Istituto di coltura fascista per il popolo

GLI SPORT

IL CONGRESSO DELL'U. C. I. A PARIGI

L'atto d'accusa e la pacifica conclusione

Il delegato americano smaschera i colpevoli che... conservano i posti di comando -- Campioni italiani impegnati in importanti confronti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Parigi, 5 febbraio.

...e ci dicessi che stamane la ...idenza dell'U.C.I., messa dal ...or Breyer e per colpa mia sul ...to degli accusati, mi ha fatto ...a, voi direste che le mie sono ...rime di coccodrillo... Eppure è semplice verità! D'altra parte ...ppiango subito che la disinvol...ra, per non dire la faccia tosta, ...on la quale i responsabili di Zurigo e di Parigi hanno offerto le ...guance alle sferzate del francese rappresentante l'America, l'unico delegato che abbia avuto il coraggio della sua opinione e che ...di ogni altro ai elevi nel bacino livello mentale e spirituale di queste rappresentanze del ciclismo internazionale, mi è parso cosa mi...revole e disperata difesa del ...adreghino » che ha soffocato in ...o ogni senso di generosità e mi ...fatto domandare quand'è che ...gruppo di delegati coraggiosi ...aperti — per esempio, quelli fa...sciati — si getterà a capofitto nella lotta per rimovere quadri e ...istemi di questo decrepito e pu...refatto ente, vero simbolo della massoneria sportiva mondiale.

La corsa ai ripari

Dovete sapere che, dopo aver salvato la pelle, nel modo ignobile che conoscete, in sede di presidenza, Burgy, Rousseau e compagni sono corsi ai ripari per non naufragare in sede di congresso. E hanno convinto i delegati olandesi a rinunciare alla loro interrogazione riguardante l'affare Van de Vyver. Che questi egregi signori si siano accontentati di avere un campione del mondo sotto la non splendida sarcoia del dubbio, è cosa che riguarda loro e non me. Certo nessun gentiluomo accusato di furto si accontenterebbe di essere assolto solo con la formula della non provata reità. Ma è chiaro, e mi è stato confessato dagli interessati, che si voleva a ogni costo salvare la presidenza ed evitare una crisi profonda alla quale nessuno era preparato.

Ma i diplomatici dell'U.C.I. avevano fatto i conti senza quel quarantenne di Breyer, il quale ha preso la spunto dalla proposta olandese tendente a limitare al campo esecutivo i poteri della presidenza — appunto per evitare il ripetersi di casi consimili — per riandare un ampio, dettagliato e inesorabile atto d'accusa contro i responsabili del duplice assurdo e contraddittorio giudizio.

— Che cosa è intervenuto da Zurigo a Parigi per farvi cambiare opinione? — ha domandato senza avere risposta il signor Breyer.

— Voi non avete voluto vedere il film di Ambrosini, che tutti hanno detto ben probativo: e allora, perchè avete fatto marcia indietro? Ma senza il film avreste agito lo stesso? Evidentemente, no. Ma io non vi accuso di aver voluto chiudere gli occhi, perchè il vostro errore era di diritto prima ancora di essere di fatto: voi non avevate il potere di annullare una decisione dei commissari, ed è per questo che accetto la proposta olandese che d'ora in avanti vi impedirà tali eccessi di potere.

Il allora il presidente, che ha candidamente confessato l'errore, è venuto fuori con una considerazione strabiliante. Come offeso e preoccupato della richiesta limitazione di poteri alla presidenza, ha detto: « Pensate che la presidenza è composta di delegati che da soli formano la maggioranza dei voti » — come per lasciar capire che bastava cosa per boccia re la minacciata proposta. Ma la minaccia, anzi il ricatto, non ha fatto effetto: massa di voti, la proposta ha avuto l'unanimità, perchè la presidenza, vistasi battuta dall'opinione generale più che dai voti, ha avuto il potere di astenersi. Insomma, quasi signori hanno ingoiato disinvoltamente il rospo Van de Vyver, si sono presi il mele, il malanno o l'uscio addosso, ma sono rimasti imperterriti al loro posto. Questi sì chiama avere le pelle dura!

Deliberazioni varie

Vuotato di questo tanfoso malgrado, il congresso si è ridotto a mera data di ordinaria amministrazione. Il problema del dilettantismo si è risolto come avevo previsto: dando, cioè, mandato alla presidenza di proseguire nella sua opera per fare accettare dal Comitato Olimpico Internazionale il principio del massimo guadagno: buon mezzo d'uscita per non sbattere la testa contro il muro.

Sono state, inoltre, approvate le seguenti proposte:

1. Disputa del campionato mondiale a stagers » in batterie di sette chilometri e ammissione in finale dei primi di ogni batteria, con ordine di partenza in base al miglior tempo impiegato.

2. Disposizioni varie relative ai primati e alle corse in tandem.

3. Invito alla maggiore severità in caso di frodi in corsa.

4. Proclamazioni in merito ai campionati del '38, '39, '40, '41 e '42. Per quelli del '39, affidati all'Italia, che avranno luogo a Vigorelli e al cimitero di Valgunera, la delegazione italiana, composta dal gen. Antonelli, dal comm. Ferretti e da Girardengo, ha presentato profili e dati.

5. Discussione di date per rinnovi di commissioni e di congressi.

6. Relazione sul cicloturismo.

Alla fine, con una commovente acclamazione, gli uomini che garantirono dovute legittimamente ex-

stre nella quale avremo per più pericolosi avversari i francesi e i lussemburghesi; nel pomeriggio al Velodromo d'inverno Auvergnat incontrerà Meulemans, Paillard, George Wambst e Krauss in un'ora dietro motore, e Locatti disputerà il piccolo premio dell'UCI per indipendenti e dilettanti, nel quale né Renaudin, né Barateau, né Chrétien dovrebbero inquisirlo. E si avrà un suo confronto indiretto anche cogli assi professionisti del Gran Premio, perchè una prova sarà disputata a cronometro. Questa è stata fatta apposta dagli organizzatori del Velodromo d'inverno che vanno alla ricerca di nuovi elementi per dimostrare che Locatti è degno e maturo per passare professionista: ma è sforzo vano perchè la Federazione italiana è più che mai decisa a mantenere il giovinotto dilettante sino al campionato del mondo.

Giuseppe Ambrosini

Lapebie, Olmo e Guerra al Circuito di Savona

Savona, 5 febbraio.

Al primo Circuito degli « assi », che si effettuerà domani come gara di apertura della stagione ciclistica su strada, hanno aderito, fra gli altri, i francesi Lapébie vincitore del Giro di Francia 1937, De Forges, Ducazeaux e parecchi italiani fra i quali Olmo, Generati, Pesenti, Ballo, Varetto, Valetti, Molio, ecc. Anche Martano aveva assicurato la propria presenza, ma una indisposizione non gli consentirà di intervenire; il suo posto verrà occupato da Giulio Rossi, vincitore di una Parigi-Roubaix. E' quasi certa inoltre la partecipazione di Learco Guerra. La corsa sarà preceduta da una gara riservata a dilettanti, alla quale prenderanno parte i migliori elementi liguri e piemontesi.

Il confronto Juventus-Torino

La rimaneggiata squadra " granata „ contro i " bianco neri „ che mirano al primato

L'attesa intensa di tutte queste giornate di vigilia ha straordinariamente acuito l'interesse per la nuova partita. Gli incontri fra Torino e Juventus, dopo tanti lustri di convivenza sportiva fra le due società torinesi, dovrebbero essere considerati normali: viceversa basta solo l'accenno di una loro nuova edizione per far sì che tutto il compresso tifo dei fautori delle due maglie, esploda con diverse manifestazioni.

Ogni incontro ha caratteristiche nuove, sia che si tratti dell'una o dell'altra squadra a registrare un momentaneo sopravvento. Stavolta, contrariamente a quanto si sarebbe potuto supporre soltanto due o tre mesi fa, è la Juventus che appare leggermente più quotata per la vittoria. I bianco-neri da più domeniche non cambiano formazione e concludono le loro partite in maniera abbastanza lusinghiera.

Invece i ragazzi del Torino non sembrano attraversare il loro momento migliore. Mentre i juventini si mantengono nella immediata vicinanza della capolista, al terzo posto della classifica, con soli due punti di distacco, i granata denunciano un sensibile ritardo. Varie sono state, e sono, le ragioni della diminuita efficienza del Torino; la sfortuna ha voluto ripetutamente colpire in questi ultimi tempi la squadra. Infortuni a catena, malattie a ripetizione hanno costretto, di volta in volta, la squadra a presentarsi ai diversi confronti in schieramenti di ripiego.

Questa volta, proprio in occasione della partita più sentita in città, la lista degli assenti si è ancora allungata. Dopo Buscaglia e Allasio adesso è il turno di Neri. Come i lettori sono stati già informati, il forte mediano è stato costretto in letto da una elevata febbre di natura influenzale. Quando già la Commissione Tecnica granata aveva varato una formazione abbondantemente rappezzata si presentava il nuovo grave vuoto da colmare.

Lavariato restando lo schieramento di prima linea, abbastanza bene collaudato nel corso della partita d'allenamento di mercoledì di pomeriggio, si è dovuto pensare a sostituire l'elemento che veniva all'improvviso a mancare nel reparto mediano. Ancora non è stata presa una decisione definitiva, in quanto i dirigenti granata pensano che potrebbero sopperire alla assenza richiamando in squadra Gino Rossetti, oppure riconfermando la già concessa fiducia al giovane Cozzi.

In entrambi i casi non si tratterebbe di decisione avventata, in quanto sia Rossetti che Cozzi hanno già più volte giocato quali mediani. Fino a questo momento non si è in grado di sapere chi dei due giocherà.

La Juventus, come ripetutamente annunciato, non ritocherà in nessun punto la sua formazione. All'esame della situazione i bianco-neri dovrebbero quindi presentarsi favoriti, sia per il fatto — d'influsso pari relativo — di giocare sul proprio terreno e sia per la loro completezza. Ma il fattore di maggiore interesse è, potremmo anche dire, che dà un certo sapore d'indecisione alla imminente contesa, è appunto rappresentato dal fatto della larga incompletezza granata. In certi casi una squadra può fornire un rendimento molto scarso ma anche potenziare al massimo le proprie possibilità.

Si tratta, in ogni modo, di uno degli avvenimenti sportivi di più vasta eco dalla stagione torinese. Ad ogni partita fra granata e « striscioni » è una totalitaria mobilitazione sportiva che si verifica a Torino.

Date le caratteristiche dell'incontro odierno, e dato anche che la stagione va rapidamente oltremodo propizia, si avrà oggi sugli spalti del Stadio Mussolini un vero affollamento di tifosi.

Rammentiamo che i biglietti di ingresso al campo, sino a mezzogiorno, saranno in vendita presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel salone di via Roma.

Il campionato di rugby

Guf Torino-Guf Roma

Dopo la pausa internazionale di Grenoble, il campionato di rugby riprende oggi in pieno su tutti i campi. Nella divisione nazionale s'inizia il girone di ritorno con una giornata che si prospetta abbastanza tranquilla. Il programma è il seguente: a Torino: Guf Torino - Guf Roma; a Roma: Guf Milano - A. S. Roma; a Busto Arsizio: Amatori - Guf Genova; a Padova: Guf Padova - Guf Bologna.

A Torino vedremo per la prima volta quest'anno, sul campo di corso Marsiglia, quella squadra del Guf Roma che finora è riuscita a combinare ben poco nel campionato, racimolando a malapena tre punti in classifica. Partita facile, dunque, per il Guf Torino che avrà modo di arricchire ancora il suo bellino di punti.

I campionati schermistici di scherma

Vittoria di Invernizzi nel fioretto

Sono incominciati nel pomeriggio di ieri, nelle sale del Dopolavoro R.I.P. in via Bertola, i Campionati piemontesi di scherma alle tre armi per non classificati. La prima gara, quella di fioretto, ha visto la netta vittoria di Invernizzi del Sindacato dell'Industria. Notevole l'affermazione sui venti concorrenti di Bini, figlio dell'apprezzato maestro, e di Fogo del Guf, feritosi malauguratamente alla mano destra in un incontro decisivo.

Ecco la classifica:

1. Invernizzi (G. S. Sindacati Industria) 5 vittorie; 2. Tino (Sala Scherma) 4 vitt.; 3. Scandrate (Novara) 3 vitt.; 4. Bini A. (C. Scherma) 2 vitt.; 5. Fogo (Guf) 1 vitt.; 6. Mazzuochelli (D.A.S.) 0 vitt. Stamane verrà disputata la gara di spada e nel pomeriggio quella di sciabola.

NOTIZIARIO

La squadra del Nord Torino ad Asiago. — Oggi, in occasione dell'inaugurazione del modernissimo stadio del ghiaccio di Asiago, si svolgerà una partita valevole per il campionato italiano di disco sul ghiaccio fra la squadra dell'Associazione disco Asiago e del Nord Torino.

Le corse a San Siro

Milano, 5 febbraio.

Premio Vedano (L. 5000, m. 2500): 1. Noni (Baldi) di Attilio Bianchi; 2. Natale; 3. Monfalcone. Tempi: 3'38" e 3/10 (1'37"3/10). Tot.: 21,50; 21.

Premio Castellazza (L. 5000, m. 2100): 1. Bardo (dr. Segrè), di Scuderia Ballista; 2. Palladio; 3. Cesarik; 4. Telimbo. N. P.: Milordino. Tempi: 3'4" 1'36"). Tot.: 9; 24; 8,50; 7.

Premio Porta Giovia (L. 4000, metri 2000): 1. Risveglio (Bertoli), di Merioli e Conforti; 2. General Krak; 3. Casanova; 4. Piccetta Nera. N. P.: Cesare, Pignalberse, Bruno, Jockey, Ciaci, Pulpina. Tempi: 2'57" 5/10 (1'27"1/10). Tot.: 16,50; 150; 7; 10,50; 7,50.

Premio Vienna (L. 5000, m. 2000): 1. Esta (Antonelli), del conte Mangelli; 2. Marmolada. 3. Augusta; 4. Maria Grazia. N. P.: Rigoletta, Gargiulo, Nicuoso, Vallarsa. Tempi: 2'54" (1'27"). Tot.: 11,50; 19; 8; 10; 7,50.

Premio Cadenabbia (L. 10.000, metri 2040): 1. Ciclopico (D'Errico), del barone Gutier; 2. Avion Grant; 3. Agrù; 4. Malvagia. N. P.: Piavola Bianca. Tempi: 2'45"6/10 (1'32"3/10). Tot.: 10,50; 40; 7,50; 13,50.

Premio Portaria (L. 4000, m. 2000): 1. La Fata (Edili), di Giuseppe Martelli; 2. Arioso; 3. Ambra; 4. Demetra. N. P.: Sultan Peter, Nastro Azzurro, Lebda, Trastia, Girandolino. Tempi: 3'46"3/10 (1'29"4/10). Tot.: 38; 113; 18; 14,50; 14,50.

Premio Bezzan (L. 5000 m. 2000): 1. Balzardo (Bini), del dott. Bazzoni; 2. Diabolico 3. Vercilla; 4. Redenta. N. P.: Gran Gasso. Tempi: 3'9" (1'30" e 4/10). Tot.: 13; 39; 7; 7.

Le gare sul M. Bondone dei Gruppi « Umci » del Veneto

Trento, 5 febbraio.

Sui campi di neve del Monte Bondone si sono iniziate oggi le gare del Campionato interregionale di sci degli ufficiali in congedo al quale partecipano le squadre rappresentative del Veneto, della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia, dell'Emilia, della Romagna e della provincia di Mantova.

Ecco la classifica:

Gara di discesa obbligata: 1. Venturini Luigi (UNUCI di Fiume) in 3'36"2/5; 2. Kollenberger (UNUCI di Bolzano) 3'37"1/5; 3. Lendway (Fiume) 4'0"4/5; 4. Tomasi (Trieste); 5. Cristomanno (Bolzano); 6. Ravasi (Verona); 7. Lartschneider (Bolzano); 8. Segantini (Verona); 9. Delfin (Padova); 10. Armani (Trento).

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,40 per parola - Minimo L. 18

ALTERNATORI, autotrasformatori, motori compensati, dinamo, filo avvolgimento. Paniza Agliotta, Cigna 8. 6458

BILANCERI, seral, trapani, limatrici, presse, pompe, soghe nastro, tupi, mole smeriglio, tondini ferro, spianatrice, lamiere, badili diverso misure: isolanti elettrici, materiale vario, ferramenta, liquidissimo. Via Giacosa 3 bis. 139

DECALCOMANIE per cicli, insegne, brevetti, macchinario, industria. Via Botta sette. 31360

GRUPPI elettrogeni a nafta da c. c. 25 Kva Motocompressore Junker con compressore rotativo su carrello alternatori Marelli 4-8 Kva consegna pronta S. A. Motori a Nafta, via Alagna 1, Torino. 113364

PIALLATRICE, arcoratrice, allargatrice, trapano, trasmissione, vendonsi. Mivegardi, Fratelli Peppino, Romano. 1108

VENDESI grande tavolo, forno, forno meccanico, macchina cucire cappelli, forma legno. Marengo, Maria Vittoria 27. 81300

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBERGO Bontagna Val Chisone, alt. 1150, vendesi. Scrivere cassetta 10 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6458

ANONIMA ventennale per aumentate richieste sue lavorazioni accetta apporto fino un milione. Eventuale impiego tecnico e commerciale per persone attive desiderose formarsi posizione. Prendonsi in considerazione sole proposte serie dettagliate finanziarie. Scrivere cassetta 96 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31379

ASSUMESI socio, affittasi, cedesi, piccola comteria con produzioni affini, vicinanze Torino. Rag. Berti, Amaretti 11. Telef. 50-511. 31340

ATTREZZATURISMO moderno stabilimento lavorazione legno ferro affittasi, vendesi, qualunque prezzo. Scrivere Cassetta 185 A. Unione Pubblicità Italiana Torino. 956

BUONA posizione periferica, ottimo centro industriale, ordini negozio lavorando bene avviato, trattasi anche con cambio casa. Ammontare 50.000 circa. Inutile scrivere se non serio-mente disposti trattare combinazione. Scrivere cassetta 186 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 84381

CAPITALISTA cerca compartecipazione rilevare buona azienda industriale commerciale. Scrivere condizioni preferenze. Scrivere cassetta 197 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11072

CAUSA partenza cedo pasticceria confetteria forno lavorazione ingrosso minuto. Ilicenze, vini superalcolici città 50.000 abitanti. Scrivere cassetta 33 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31337

CEDESI avviato negozio centrale ombrelli pelletteria causa trasferimento. Scrivere cassetta 9 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31337

CEDESI stabilimento bagni, adatto famiglia numerosa. Negri, corso Fiume 14. 11573

CENTRALISSIMA laniaiuola valumeria licenza banchi marmi gabinetto affettatrice automatiche vendesi blocco 6000. Emporio, via Nizza 27. 81473

CONCESSIONARIO A. O. accetterebbe socio pari condizioni capitale 150.000 liquido. Favolue combinazione industria cotoniera clearia desiderosa accaparrare produzione cotone riciso. Primarie referenze. Scrivere cassetta LTO R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11474

DISTRIBUTORIO automatico dolciumi rimettesi motivi famiglia. Occasionalissima. Scrivere cassetta 3 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31330

FINEMBE Pantavecchio vendesi lastre per oreficeria cepure oggetti artistici. Trattative: Enrel, via Cino Pistoia 31, Firenze. 1114

LABORATORIO orologeria avviato cedesi causa salute. Rivolgersi via Nizza 65. 81432

NIMETTO piccola calderia centrale presso meddicinne. Scrivere cassetta 168 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81467

OLCADE avviato negozio latte, legna e carbone. Corso 25 Marzo 44, Semeo. 1111

TECNICO disponente parte capitale cerca socio 150-300 mila rilievo attiva redditizia azienda. Impiego personale amministrativo. Scrivere cassetta 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31434

VECCHIA seria azienda cerca socio 20-30mila serietà garantita. Scrivere cassetta 148 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1079

VENTIMILA confetteria grandissima, posto ribera, reddito oscuro, vendesi motivo salute. Scrivere cassetta 147 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81478

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

CERCANSI piazzisti nomini donne vendita vestiti rateali contanti. Ditta, via Cattaneo 24. 31342

CERCASI agente introduttore articoli smalti, vernici Piemonte. Scrivere dettagliando cassetta 22 S, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 1067

FABBRICA profumerie, stipendia giovani rappresentanti regionali, introdotti parrucchieri. Fanelli, Galliari 25. 31393

IMPORTANTE Casa cerca piazzista specializzato liquori per calzature introduttissimo Torino. Trattamento adeguato, migliori referenze primarie. Indicare età e quant'altro utile. Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11532

PRIMARIA Casa lubrificanti cerca produttore per Torino esperto ramo e introdotto clientela. Cerca pure produttore per le zone Canavese Cuneese. Inviare precise referenze posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 118 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81367

VIAGGIATORI praticantino parti ricambi per auto introdotto Piemonte Liguria assunsesi. Scrivere cassetta 37 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31340

OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE progettista costruzioni meccaniche, metalliche, pratico calcoli, preventivi, relazioni tecniche, assumesi subito. Bottagliere capacità, referenze, preferisco. Scrivere cassetta 210 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31264

ABILI lavoranti sarte confezionista uomo. Torinese, via Cavour 16 tar. 31182

ABILISSIMA sarta commessa desidera migliorare aperta cancelleria, tipografia assumerebbe importante azienda; dettagliare posti occupati, età, pratese, assicuriamo riservatezza. Cortesiamo domande insufficientemente dettagliate. Scrivere cassetta 198 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11656

ALLA Scuola Taglio, Ufficio I. Abiti biancheria, Intaio corsi diurni serali nocturni. Ritaglia assicurata. 31332

ARTE, lavoro, modelli perfetti garantisce Scuola Taglio Bertoni (primaria unica superiore). Garibaldi 9. 11668

CARPENTIERI e ferraioli provetti assume (ingresso Ing. Gazzera, lotto IV, Fiat Stupinigi, Torino. 81233

CASA signorile cerca persona servizio 23-25enne intelligente, laboriosa, dedicarsi più specialmente cucina semplice. Buona paga. Indirizzare cassetta 203 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11589

CERCANSI operai, operaie coniugati uomo sorta cubita. Loreantini, Barbaroux 31. 81461

CERCASI abile operaio pellicciaio. Scrivere: Fratelli Frova, Alessandria. 1038

CERCASI governatrice 25-35enne avente capacità contabili e buona conoscenza francese, disposta recarsi all'estero. Scrivere cassetta 6 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31330

CERCASI giovane ingegnere industriale meccanico elettrotecnico. Specificare preziose, referenze, disponibilità. Scrivere cassetta 157 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1115

CERCASI medico per direzione stazione. Scrivere cassetta 157 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81468

CERCASI signorina valente fatturista conoscenza contabilità. Scrivere cassetta 156 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81464

CERCASI tutto fare Italia 55-58enne attiva fidata, nubile pulita. Rivolgersi Carcmagna, via S. Massimo 11. 31339

CORSI accelerati: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computisteria. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 11656

CORSI saldatura elettrica, ossigeno. Frequentate scuola via Bazzani 114, Torino. 31230

DOMESTICA referenze controllabili trova ottima famiglia. Unione Femminile, Bunive 4, 14,30-17,30. 31309

DONNA, ragazza meglio provinciale, tutto fare due persone casa periferia Torino, referenze ottime, cercasi. Scrivere cassetta 17 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31357

IMPORTANTE Società ricerca giovane ditture in chimica. Indicare referenze, disponibilità, pretese. Scrivere cassetta 159 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1113

IMPORTANTE stabilimento meccanico metallurgico cerca impiegati tecnici d'officina pratici cicli di lavorazione rilievi tempi, che abbiano seguito scuole industriali. Scrivere indicando età, posti occupati, studi fatti, pretese, cassetta 200 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11590

INDUSTRIA azienda cerca abile stenodattilo-corrispondente preferendo conoscenza lingua. Scrivere indicando referenze pretese, cassetta 21 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31370

RAGAZZA maggiorenne preferibile di paese, che desideri sotto buona guida farsi brava cuoca, cercasi da piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 190 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11596

SIGNORINA pratica contabilità ufficio, lavori invariabili, disegno, cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 26 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31378

SIGNORINA residente Torino, pratica ufficio, cerca importante Casa di Italia Centrale per affidare consegna deposito merci su Torino. Referenze inoccepibili, preferisconsi garanzie. Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11633

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

SAMERIERA 26enne referenze primarie, 11 anni case signorile, offresi subito ovunque vica madre governo casa, persona sola, disposta restare a lungo. Scrivere cassetta 240 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31288

SAPO officina lunga esperienza ottimi requisiti offresi. Scrivere cassetta 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31330

CONTABILITA' terrebbe commercianti piccoli industriali, modesta retribuzione. Perito Agrario, Tiranglio 46. 31337

DOTTORE lunga esperto offresi qualunque decorosa impiego disponendo eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 162 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81464

ESPERTO mastrosuono, contabilità, direzione fabbricati, assume amministrazione casa. Scrivere cassetta 20 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31335

EX-CARABINIERE, presente, offresi macchinista fidata, scrittura, con cauzione. Scrivere cassetta 13 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31350

GIOVANE aiuto odontotecnico offresi. Scrivere cassetta 226 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31304

IMPIEGATO terza categoria pratico mattinaglio Ballila, Supremo, offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 28 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31385

MACCHINISTA tipografo, disponendo cauzione offresi anche fattorino preferibilmente magazzino tessuti. Scrivere cassetta 30 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31369

PERITO industriale elettromeccanico proretto disegnatore offresi anche particolarista, mill pretese: referenze. Scrivere cassetta 4 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31336

PROVETTA corrispondente concetto italiano francese stenodattilografia, lunga pratica ottime referenze, offresi segretaria. Scrivere cassetta 78 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERA contabile segretaria lunga pratica ottimo referenze offresi. Scrivere cassetta 170 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31463

SERIOSISSIMA signorina 40enne, figura, distinta, appartenente cospicua famiglia relativamente decaduta, di carattere dolcissimo ma forte, affettuosissima con bambini, cerca posto direttrice casa vice-madre presso famiglia signorile. Operosissima sotto tutti i sensi e contenta modica retribuzione purchè trattamento signorile. Scrivere cassetta 37 D, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1038

VENTISEIENNE, istituto tecnico superiore, dattilografia, patente 3ª, offresi società; cauzione. Scrivere cassetta 139 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81391

DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AUTISTA secondo grado vetturissima libero militare offresi domestico tuttofare pratico cucina pretese minime. Scrivere cassetta 160 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81443

CONIUGI 36enni ortofrutticoltori giardinieri offronsi custodia ville; referenze. Scrivere cassetta 219 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31386

SARTA abilissima offresi giornata famiglia. Rivolgersi portinaia, via Bou-cheron 7. 81365

LE ESPERIENZE CLINICHE ★

di MILANO e di ROGGIANO

24 soggetti *anemici, magri, indeboliti,* ricuperano PESO, FORZE e SALUTE dopo una cura di Pillole Pink fatta sotto controllo medico

Nello scorso inverno due egregi Medici, il Dott. Giorgetti ed il Dott. Recchioni, ebbero a curare ciascuno 12 pazienti dei due sessi particolarmente anemici, deperiti e clorotici o convalescenti per malattia. Il sangue si rivelò subito al primo esame assolutamente povero in elementi essenziali, quali globuli rossi ed emoglobina, il che deponeva per il loro stato di debilitamento e di cachessia.

A tutti questi soggetti i medici somministrarono, sotto il loro controllo, una cura di Pillole Pink. Dopo la cura nuovo esame del sangue e nuovo riscontro del peso: l'aumento medio dei globuli rossi era di 491.900 per mmc. e quello del tasso emoglobinico di circa il 13 %, il peso cresceva pure in aumento quasi generale e in taluni casi fino a 9 chili.

Come si manifestarono i risultati

Dopo la cura delle Pillole Pink il sangue dei pazienti era quindi totalmente rigenerato e ciò spiega il ripristino della loro salute. Tutti *avevano ricuperato forze, energia, appetito, colore.*

Ciò che dicono i Medici

Ecco ciò che dichiara il Dott. Giorgetti nel suo rapporto: « ...In tutti i pazienti, dopo qualche giorno di cura, abbiamo notato un senso di benessere ed aumento di appetito. Gli elementi essenziali del sangue, specie l'emoglobina, hanno subito in seguito alla cura delle Pillole Pink le modificazioni del maggior interesse. Devesi considerare che i principi attivi contenuti nelle Pillole Pink costituiscono un complesso sintetico di provata azione ricostituente da cui si può trarre la massima utilità negli stati astenici da malattie infettive, esaurimenti e specialmente nella anemia e clorosi. »

D'altro lato il Dott. Recchioni conclude così la sua esperienza: « I brillanti risultati conseguiti provano che le Pillole Pink possono essere considerate come un rigeneratore completo del sangue e come terapia particolarmente indicata in ogni forma d'anemia e di clorosi".

Un Consiglio !

In caso assenza, stanchezza, cattivi, in soliti disturbi, ripetetevi 3 volte meglio un ciclo di cura di Pillole Pink ed otterrete un pari ed assai sorprendente risultato conseguito da gli altri. Una cura di Pillole Pink (3 periodi) costa alla spesa di sei pasti di classe. In tutte le farmac. L. 5,50 la scat.

Decreto Prefett. Milano 42941. 18-10-37. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

★ *Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque presso la nostra Agenzia: Via Stelvio 42, Milano.*

OLIO di RABARDARU DIGESTIVO TONICO PREVENTIVO e CURATIVO **BERGIA**

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCO geometra impartirsse lezioni teoriche-pratiche, opere stradali. Offerte Maramio, corso Reg. Margherita 181. 81421

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante piede a terra, vedute due assici. Affitti 34. 31306

AFFITTASI mobiliata, tutte comodità presso persona sola. Via Berutti 30. 31319

(13) **PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA famiglia offre pensione persona anziana, sola, desiderosa cure famigliari, casetta con giardino. Scrivere cassetta 28 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30795

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPARECCHI raggi ultravioletti alta potenza terapeutica, specialmente bambini. Solo come estate, montagna, mare. Vendita rateali. Affitti Società Italiana Galileo, via Mille 7, telefono 50-007. 603

PETTINATRICI: apparecchi ondulazione Paris; cuschi 180. Insegnamento gratuito. Liquido unico Rapid. Ernesto, Nizza 152. 11449

PIEDI sofferenti sensibili sollievo immediato eliminando le cause con supporti Evo con cessa metallo, dimostrazione gratuita Ortopedico Dellaz, via S. Secondo 2. 31503

14) **ANNUNZI VARI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A A A A A Argente, Oro, Gioie valute. Brillanti compro massimo, anche impegnati. Barbaroux 23, fronte Colombino. 11316

A. A. Specializzata vendibrice compratrice brillanti (importantissimi), oreficeria, argenteria, pavimento, rotolami, Gemma, Viotti 2. 31391

ACQUISTO studio alle occasione. Scrivere cassetta 237 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31308

ANDATE via Giulio 18, Straordinaria liquidazione camere Arte Moderna Antica Barocco Rinascimento Luigi XVI. 31318

MACCHINA cucire come nuova, macchina scrivere vera occasione. Misliet 31. 31376

MACCHINE cucire Raumann Vigor, grande assortimento altre marche, prezzi imbattibili. Cerotti, Barbaroux 3. 11670

MATRIMONIALI 900, cuoio 275, salotti 390. Carso, Principe Amedeo 20. 11438

OCCASIONISSIMA vendo mobilia chiuso scrivania americana grande libreria. Ormea 38. 31331

PIANOFORTE bellissimo come nuovo, tedesco incrociato, vendesi. Negro, Pisetti 16. 31388

POLTRONE pelle rilassatissime; approfittate! Mobilificio Metallini, piazza Statuto 13 (cortile). 31016

PRIVATO vende sala da pranzo moderna ottima occasione. Mottio, Vigone 53. 31347

QUADRO Bistoli vendo occasione. Scrivere Catramino, corso Valentino 1, Torino. 31339

VENDO terrafattrice Pin. Dietzano, Cibrario 30 bis. 11369

15) **SMARRIMENTI**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SMARRITO anello uomo ora bianco brillanti zaffiro, mancia consegnando portinaia Settembre 74. 31331

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta con intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

OTTIMA signorina 31enne alta, bruna, bella presenza, sana, moralissima, affettuosa, 10.000, priva conoscente, sposerebbe impiegato, preferibilmente statale, comunque posizionato; serietà, sentimenti anonimi; dettagliare. Scrivere cassetta 161 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81462

IMPIEGATO concetto, anni 32, bella presenza, impiego sicuro 14.000, sposerebbe signorina, seria 23-27 dote. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11499

INDUSTRIALE trentaseienne, doti fisiche morali, posizione, forte reddito, sposerebbe signorina, vedova affettuosa, dote adeguata, dettagliare. Serietà assoluta (anonimi). Scrivere cassetta 124 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 81378

PIACENTE, famiglia signorile, reddito, alloggio, sposerebbe ufficiale, professionista, impiegato superiore 45-50enne. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 218 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31351

QUARANTENNE, colto, posizione, sposerebbe signorina graziosa, intelligente, disposta condividere comunerie. Dettagliare, inassenzi. Scrivere cassetta 29 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31387

QUARANTENNE seria distinta residenzierebbe signorina, 27-

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Domenica 6 Febbraio 1938 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La Luna forma soltanto un aspetto dissonante con Mercurio. Perciò, la giornata si presenta di scarsa importanza e neutra dal punto di vista delle influenze. Tuttavia, si può presagire una serie propensione ai cambiamenti di umore e ai capricci. I viaggi, il commercio e le occupazioni mentali potranno conoscere qualche disappunto.

I nati oggi saranno di temperamento mutevole e capriccioso. Frequentemente portato all'impulsività e all'impazienza; la loro memoria non sarà delle più ferree.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'Europa settentrionale è in regime depressionario e una debole depressione persiste pure nel Mediterraneo centrale e sull'Egeo. Il rimanente è in regime anticiclonico con massimo sulle Alpi orientali. Si ha pertanto sulle nostre regioni afflusso di aria temperata relativamente fredda continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabilità in lieve aumento sull'alta Italia e sull'alto Tirreno. Generalmente bocco altrove con scarse perturbazioni residue sulla Sicilia.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza sereno. Venti deboli orientali. Nebbie sparse in mattinata in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure calmo.

L'EVENTO BERLINESE

Parigi è inquieta
e attende l'imbeccata da Londra

Parigi, 5 febbraio.

Che i mutamenti introdotti nel personale dirigente del Reich si risolvano in un grosso accrescimento di potere a vantaggio di Hitler e del nazional-socialismo, quasi nessun giornale francese sa mettierlo in dubbio. Sulla interpretazione delle modalità e delle ragioni ultime dell'avvenimento, tuttavia, i pareri differiscono.

Arzigogoli ufficiosi

Il «Temps», in un articolo che dovrebbe raccogliere, stando alla tradizione, l'eco del pensiero delle sfere ufficiali, formula anzi una tesi addirittura opposta a quella della maggioranza degli osservatori interni ed esteri. Secondo l'organo repubblicano, «deciso a non pigliare atto a nessun costo del successo del Führer e del suo partito, il vero vincitore della giornata di ieri sarebbe la Reichswehr. E perchè mai? 1.: perchè l'esercito, sia pure sotto la direzione suprema di Hitler, rimarrà «autonomo»; 2.: perchè il generale Von Reichenau, che i nazisti volevano sostituire a Von Blomberg, è stato lasciato da parte; 3.: perchè Goering non prende il posto di Von Fritsch, come il partito avrebbe desiderato, ma rimane a capo della aviazione, cioè agli ordini del nuovo generalissimo Keitel e riceve per sola consolazione il grado di Feld Maresciallo; 4.: perchè, con l'istituzione del «nuovo Consiglio privato» e con l'assegnazione della presidenza del medesimo a Von Neurath, quest'ultimo rimane capo della politica estera tedesca e Von Ribbentropp viene a dipendere da lui; 5.: perchè del Consiglio Privato fanno parte il nuovo capo della Reichswehr von Brauchitsch e il Ministro della Marina Von Rosdar, il che significa che l'esercito avrà d'ora innanzi voce in capitolo nella politica estera e che questa dovrà tener conto in certa misura delle tendenze particolari dei capi della Reichswehr, fin qui ostile ad ogni azione troppo temeraria nel campo internazionale»; 6.: perchè la partenza di Von Ribbentropp da Londra, dove non era più persona grata e dove la sua presenza ostacolava il riavvicinamento anglo-germanico, favorirà quest'ultimo; 7.: perchè il richiamo da Roma e da Tokio degli Ambasciatori Von Hassel, grande patrocinatore dell'asse Roma-Berlino e Von Dirksen, negoziatore del patto anticomunista nippo-germanico, ha tutta l'aria di indicare che, tanto la politica italiana, quanto la politica giapponese di Berlino, subiranno delle modificazioni.

Abbiamo citato tutte e sette le ragioni del *Temps*, perchè le riteniamo un modello di interpretazione tendenziosa. Raramente l'organo del Quai d'Orsay aveva avuto occasione di offrirci, in poche righe, una serie di sofismi più degni di ammirazione. Il ragionamento dell'autorevole giornale ci fa pensare al famoso metodo terapeutico di quel dott. Coué che, di fronte alle avversità dell'esistenza, consiglia i propri clienti a ripetere senza interruzione: «*Tout va bien, tout va très bien!*».

Disgraziatamente i giornali francesi non sembrano disposti a seguire il consiglio. Ad eccezione del *Temps*, gli avvenimenti di Berlino vengono giudicati, come segnalavamo ieri sera, una vittoria di Hitler del nazismo e dell'asse.

Pessimismo e sgomento

Il *Journal des Débats*, pigliando esattamente il contropiede del confratello ufficioso, scrive che la autonomia della Reichswehr è sospesa o almeno è stata ridotta a ben poca cosa, che il partito ha avuto il di sopra sui generali, che la situazione fatta a Goering si risolve in un aumento di autorità, che il «consiglio privato» comprenderà una maggioranza di hitleriani, che la presidenza di esso costituisce per von Neurath una semplice carica onorifica, che la designazione di von Ribbentrop per il portafogli degli esteri indica che la politica attivista ha il sopravvento e che l'asse Berlino-Roma ne risulterà più attivo che mai. E' questo, poco su poco giù, il parere di tutti gli osservatori parigini. Secondo il *Petit Parisien* il rimaneggiamento operato da Hitler costituisce un «rafforzamento, anzi una militarizzazione del potere centrale e lascia una politica di armamenti intensivi e di imprese che non si ispireranno certo a sentimenti pacifici».

L'avvento di von Ribbentrop creatore del patto germano-italo-giapponese sembra d'altra parte al collaboratore diplomatico del giornale del mattino particolarmente significativo. Non diversa è il giudizio della stampa di sinistra. Il filosovietico *Ce soir* scrive che il gesto di Hitler significa «l'approfondimento dell'amicizia italo-tedesca e il consolidamento delle crociate ideologiche». Il socialista *Populaire* giudica l'accaduto «di una estrema gravità» e ci vede un segno che il terzo Reich «brucia le tappe». Analoga è l'impressione dell'*Oeuvre*. Insomma, pessimismo e costernazione su tutta la linea.

Il *Petit Parisien* conclude che la sola cosa che a Parigi e a Londra resti di fare è «portare i loro mezzi di difesa al punto supremo accelerando l'organizzazione e il perfezionamento delle forze di terra del mare e dell'aria». Gli scrittori socialcomunisti non sapendo come meglio sfogare la rabbia, approfittano della occasione per lanciare qualche sassata supplementare contro l'Italia.

Negli ambienti parlamentari si prevede che l'ambasciatore Poncet verrà quanto prima a Parigi per conferire con Delbos e Chautemps. Tutte le reazioni di Londra lente a delinearsi sono attese qui con crescente impazienza.

Concetto Pettinato

Com'è giudicato a Vienna l'allontanamento di von Papen

Vienna, 5 febbraio.

A Vienna non si credeva che Hitler avrebbe così rapidamente risolto la situazione della quale la stampa internazionale andava parlando da alcuni giorni. Perciò l'energia mostrata dal Cancelliere nel tagliar corto alle polemiche viene oggi generalmente ammirata. Poichè gli avvenimenti tedeschi qui sono considerati sempre da una particolare visuale, anche questa volta la pubblica opinione si chiede quali potranno essere nei riguardi dell'Austria le ripercussioni delle radicali misure di cui una consiste nel richiamo di Von Papen. Come è noto, appena la settimana scorsa Von Papen si era recato in Germania per riferire in merito alla stata dei rapporti austro-tedeschi all'indomani dell'azione di polizia contro gli elementi radicali di destra e aveva fatto ritorno da Berlino senza aver avuto troppi contatti a motivo degli avvenimenti che nel Reich si preparavano. Ma non è a credere che lasciando il signor Von Papen Vienna — cosa del resto avverata già oggi — e installandosi mettiamo il naso nel palazzo della Metternichgasse un membro del partito nazional socialista qui se ne tema con certezza un peggioramento di rapporti. Più di una volta nel passato si è anzi detto che forse la presenza a Vienna di un vero esponente del nazional socialismo avrebbe stata utile in quanto Von Papen dati i suoi precedenti politici e la sua mancata adesione al partito non sempre era in grado di ottenere ciò che avrebbe giovato agli interessi comuni. Anche è da aggiungere che fra l'ex-ministro del Reich e l'elemento nazionale tedesco non ha mai regnato buon sangue.

Manco a dirlo, tutti i giornali dedicano all'avvenimento lunghi articoli. Il *Neue Wiener Tageblatt* scrive che la prima impressione che si ricava dagli importanti mutamenti avvenuti nei posti di comando del Reich è quella dell'allontanamento dei conservatori rappresentati dai ministri Von Neurath e Von Blomberg i quali avevano aderito al partito in epoca posteriore. Comunque l'ala radicale del partito per il momento almeno neppure figura in primo piano. La *Wiener Zeitung* ritiene che l'interpretazione autentica la si avrà il 20 febbraio col discorso che il Cancelliere Hitler terrà al Reichstag. Il *Neues Wiener Journal* afferma che la storia politica del nuovo Reich tedesco è arrivata a una nuova importante tappa; senza dubbio le misure prese da Hitler avranno vaste conseguenze sia per la politica interna che per la politica estera della Germania.

Von Papen, avuta conoscenza del suo richiamo, la preso stamane commiato dal personale della Legazione tedesca e ha lasciato oggi stesso Vienna diretto a Berlino. Von Papen ritornerà però a Vienna fra alcuni giorni per regolare le sue faccende personali.

I. Z.

Il fronte dei paesi neutrali
contro l'arbitrio di Londra e Parigi

Berna, 5 febbraio.

La collaborazione tra la Svezia e la Svizzera per risolvere con piena soddisfazione il problema della loro neutralità in seno alla Lega, è dimostrata dai commenti di alcuni giornali nei quali si rileva il compiacimento dell'opinione pubblica svedese per l'atteggiamento elvetico e più ancora da una visita fatta a Berna alla Motta dal delegato svedese presso la Società delle Nazioni, l'ex-ministro degli esteri Unden. In questo colloquio i due uomini di Stato si sono felicitati del proprio mutuo appoggio che l'uno ha dato all'altro nel Comitato dei 28. La stessa neutralità alla quale intendono rimanere fedeli impedisce la proclamazione di alleanze, ma è chiaro tuttavia che sul fondamentale problema della loro politica estera i paesi neutrali hanno costituito un fronte comune contro l'arbitrio di Londra e Parigi. (*Stefani*)

Vapore tedesco affondato
con diciotto uomini di equipaggio?

Amburgo, 5 febbraio.

Si è da parecchi giorni senza notizie del vapore tedesco Richard Borchardt *recante a bordo un equipaggio di 18 uomini. Esso aveva lasciato Amburgo il 25 gennaio per Pasajes con un carico di carbone. La nave era stata vista l'ultima volta nel porto di Nrodesham che aveva lasciato il 28 gennaio.*

Ieri il mare ha scagliato sulle coste dell'isola di Heligoland un relitto che si crede provenire dal Richard Borchardt. *La nave sarebbe dunque affondata durante la tempesta che ha infuriato nella scorsa settimana su tutto il Mare del Nord.*

Lindberg sarà la prima persona sulla quale verrà applicato il «cuore artificiale»

Parigi, 5 febbraio.

Il famoso dott. Alexis Carrel, al quale fu conferito il premio Nobel del 1912 e al quale la recente opera «L'uomo, questo sconosciuto» ha dato una rinomanza mondiale, torna a far parlare di sè. I suoi studi sul cuore artificiale hanno sollevato dovunque scalpore in questi ultimi tempi.

Secondo i giornali, il grande sogno del dott. Carrel è divenuto una realtà. Il suo amico intimo, Lindberg, l'eroe dell'Atlantico, con il quale si è intrattenuto parecchie volte nella sua dimora in Bretagna, sarà — dicono i giornali — la prima persona sulla quale il cuore meccanico sarà applicato. Naturalmente questo avverrà soltanto alla morte dell'aviatore, il quale diverrebbe così «immortale».

Organizzazione comunista
che facilitava il transito dei volontari nella Spagna rossa

Vienna, 5 febbraio.

Nel Voralberg le autorità di frontiera austriache e svizzere hanno scoperto una grande organizzazione comunista per facilitare il transito di volontari per la Spagna rossa. Questi volontari, in maggioranza sudditi cecoslovacchi o polacchi, varcavano la frontiere in gruppi di due o tre nelle vicinanze di Altagh guidati da un oste che per ogni uomo intascava dieci scellini. Si calcola che in tal modo nelle ultime settimane abbiano passato il confine circa cento persone. Un'altra organizzazione esisteva alla frontiera austro-cecoslovacca allo scopo di facilitare l'ingresso in Austria di volontari diretti in Spagna.

Sono stati arrestati vari noti comunisti fra cui una donna.

L'"ENDYMION"

La proposta inglese
prontamente accolta da Roma

Roma, 5 febbraio.

L'*Informazione Diplomatica* nella sua nota odierna n. 13, pubblica quanto segue:

«Appena avvenuto l'affondamento del piroscafo *Endymion* — affondamento che non si sa ancora con precisione se dovuto all'azione di un siluro o di una mina galleggiante — il Governo britannico ha fatto pervenire al Governo italiano e al Governo francese la proposta di rafforzare le misure di sicurezza navale nel Mediterraneo previste dagli accordi esistenti tra le tre Potenze. In pratica esso ha suggerito che i tre Governi siano d'accordo nel riservare ciascuno, alle proprie navi da guerra, il diritto di distruggere d'ora innanzi ogni sottomarino che venga trovato sommerso nelle zone del Mediterraneo occidentale rispettivamente assegnato al servizio di sorveglianza da parte delle pattuglie navali delle tre Potenze.

Per il tramite del R. Ambasciatore a Roma il Governo britannico ha pregato il Governo italiano di voler esaminare questa proposta e di fargli conoscere il suo pensiero. Il Governo italiano ha accolto questa proposta ed ha dato ad essa la sua immediata adesione. Le autorità navali italiane hanno, quindi, ricevuto istruzioni di applicare le misure proposte nella zona del Mediterraneo occidentale, assegnata all'Italia a ponente del meridiano di Capo Caccia.

«Negli ambienti responsabili italiani viene messo in rilievo che l'adesione alla proposta britannica è stata data con tanto maggior fervore e prontezza in quanto l'Italia più che qualunque altra Potenza, ha un vitale interesse nella libertà e nella sicurezza dei traffici nel Mediterraneo e nel rafforzamento delle misure che tale libertà e sicurezza debbono garantire».

Italia e Inghilterra
Un sintomatico articolo che appare ispirato dal «Foreign Office»

Londra, 5 febbraio.

Il collaboratore diplomatico del *Sunday Times* pubblicherà domattina una nota che ha un titolo ben nero: «*Un accordo anglo-italiano? Si può creare una nuova situazione*» sotto il quale il giornalista scrive, dandosi l'aria di aver ricevuto l'ispirazione molto dall'alto:

«Sono autorizzato a dire che a Londra si comprende sempre più l'importanza di eliminare le divergenze fra l'Italia e l'Inghilterra. La pronta accettazione da parte del Governo italiano delle proposte inglesi per più ferma misura nel servizio di pattuglie nel Mediterraneo occidentale ha creato a Londra la migliore impressione ed ha aperto la speranza di una più ampia collaborazione nella politica di non intervento in Spagna.

«Ripassando in rivista le relazioni anglo-italiane durante l'anno 1937 non si può fare a meno di notare come il conflitto in Spagna abbia più di ogni altro fattore ritardato il miglioramento di tali relazioni. Per questa ragione a Londra si è sempre più convinti che la questione spagnola può essere francamente discussa in tutte le sue conseguenze fra l'Italia e l'Inghilterra in modo che i due Governi possano cooperare a spingere innanzi i lavori del Comitato di non intervento con una chiara idea dell'importanza degli argomenti in giuoco.

«Si pensa che una comprensione italo-britannica sulla situazione in Spagna creerebbe un'atmosfera interamente nuova che porterebbe ad un generale miglioramento nelle relazioni italo-inglesi in tutto il Mediterraneo e nel vicino Oriente e alla soluzione delle maggiori divergenze.

«I corrispondenti dei giornali inglesi da Roma hanno dimostrato che le voci di una imminente spedizione di truppe italiane in Spagna sono infondate e che il Governo italiano ha notato con soddisfazione la progressiva eliminazione dell'influenza comunista sul Governo di Barcellona. Questo evento di vedere coincide con quello di Londra e incoraggia quelli che desiderano un colpo di spugna sui malintesi italo-inglesi».

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la risposta data dall'Italia alla proposta britannica per un indurimento del servizio di pattuglie nel Mediterraneo occidentale previsto dagli accordi di Nyon-Parigi.

L'Evening News scrive che la risposta italiana è stata accolta con molta soddisfazione negli ambienti politici londinesi.

Si ha ragione di ritenere che durante la seduta di lunedì al Comes Eden darà ampie spiegazioni in merito a questa decisione delle tre maggiori Potenze firmatarie degli accordi suddetti.

I poliziotti per la Palestina arruolati tra i galeotti

Gerusalemme, 5 febbraio.

Fino a poche settimane fa davanti all'ingresso del palazzo postale a Gerusalemme si potevano vedere due poliziotti indigeni di soprannumero montare di guardia col fucile a tracolla a difesa dell'edificio contro possibili attacchi dei ribelli. Ora nella folla del pubblico che vi si reca in ogni ora della giornata a ritirare la propria corrispondenza quelle due facce patibolari infondevano un sentimento ben diverso da quello della sicurezza personale. Non pochi si scansavano transitando davanti a loro e li sogguardavano con occhio furtivo come se si fosse trattato di due delinquenti contro cui la prudenza consigliasse di tenersi sull'attenti. Si seppe poi, quando furono ritirati dalla circolazione, che erano vecchi inquilini delle prigioni di Gerusalemme. Il governo aveva assunto per la tutela dell'ordine pubblico anche gente di galera che aveva scontato diversi anni di carcere per delitti comuni. Forse voleva tentare i metodi americani della lotta contro i gangsters servendosi di uomini della medesima risma.

Questa interpretazione sembra confermata dai fatti come si può rilevare anche dalla stampa locale più ligia all'Inghilterra. Consta infatti che il sistema è stato proprio adottato dai capi della polizia britannica in Palestina nella caccia contro i terroristi. E' della settimana scorsa il clamoroso incidente della cattura di una pattuglia di guardiani notturni di servizio in un villaggio del distretto di Caifa i quali sono caduti senza colpo ferire nelle mani di una banda di franchi tiratori. Ora il caporale della pattuglia era un notorio ergastolano che aveva passato tre anni nelle prigioni di San Giovanni d'Acri in seguito a un assassinio. Circa un anno prima era stato arruolato come semplice poliziotto e pochi giorni dopo era stato promosso al grado di comandante di una pattuglia.

Il capo Rabbino si è recato oggi al Comando generale per implorare clemenza in favore di Ezechiele Altmann, il poliziotto ebreo condannato a morte dal Tribunale militare per essere attaccato un autocarro sul quale si trovavano dei pacifici arabi. Non si sa l'accoglienza fatta dal Governatore militare a questo passo del Rabbino.

P. A.

Ricatti a catena
attorno al Santo Sepolcro

Roma, 5 febbraio.

(*G. C.*) - Da tempo voci autorevoli si sono levate per segnalare lo stato di rovina in cui si trova il Santo Sepolcro; ora l'Inghilterra fa sapere al mondo cristiano che il Santo Sepolcro crollerà se non si effettueranno immediate radicali riparazioni che importerebbero una spesa di oltre 200 mila sterline. Nessuna delle comunità cristiane che vantano diritti sul Santo Sepolcro si trova in condizione di versare sia pure una parte della somma stessa. L'Inghilterra, che da tempo tende a una affermazione protestante in Palestina, deve fino ad oggi i protestanti si sono visti esclusi da ogni ingerenza sul Santo Sepolcro, approfitta della circostanza favorevole e annunzia che essa è disposta a fare le spese necessarie. Naturalmente gli anglicani fingono di impietosirsi sulle sorti del Santo Sepolcro, ma in realtà essi tentano un duplice ricatto: quello di lucrare fra le comunità cristiane (latina, armena e copta) che vigilano sul Santo Sepolcro, e quello di ottenere mano libera nella lotta contro gli arabi e per la creazione di un regno sionista in Palestina.

Negli ambienti cattolici si segnala questo nuovo tentativo di perfetta marca anglicana che ha suscitato in Palestina la più viva indignazione. Il mondo islamico rimane stupefatto a questa vicenda, domandandosi se le Nazioni cristiane lasceranno crollare il loro più grande santuario senza muovere ad intenderai sui mezzi di salvarlo, al di fuori di bassi compromessi e senza subire inqualificabili ricatti.

IL DRAMMA DI DUE PADRI

MENTRE SI DIVERTIVANO A PATTINARE due fanciulli sono precipitati, per la rottura del ghiaccio, nelle acque gelide del lago Fox (Illinois). I genitori dei ragazzi, in preda alla disperazione, si sono immersi a loro volta nel crepaccio (vedi foto in alto) ma non sono riusciti che ad estrarre i cadaveri dei loro bimbi (vedi foto in basso).

Nel settore di Teruel

Il fronte rosso rotto in più punti

Salamanca, 5 febbraio.

Il Gran Quartier generale ha emesso a mezzanotte il seguente comunicato:

«*Oggi, nel settore di Alfambra (Teruel), le nostre truppe hanno rotto il fronte nemico in vari punti, dopo aver vinto brillantemente la resistenza dei rossi. Le nostre colonne hanno avanzato in profondità di dieci chilometri raggiungendo tutti gli obbiettivi assegnati. Una sola colonna ha messo più di mille uomini fuori combattimento. Numerosissimi cadaveri nemici giacciono sul campo di battaglia. Abbiamo fatto varie centinaia di prigionieri e catturato un ingente materiale*».

Alicante Tarragona e Reus
bombardate dagli aerei nazionali

Nove apparecchi rossi abbattuti in una battaglia aerea

Mendaya, 5 febbraio.

Le città costiere di Alicante e Reus sono state attaccate nella giornata dall'aviazione nazionale, che vi ha bombardato degli obbiettivi militari. Tre apparecchi da bombardamento sono giunti su Alicante stamani alle 9,10 ed hanno gettato una quarantina di bombe sugli obbiettivi militari prestabiliti. I particolari dei danni e la loro entità, non sono però ancora esattamente conosciuti. A Reus, nel pomeriggio, tre trimotori da bombardamento nazionali hanno lanciato una trentina di bombe. Dei danni che esse hanno prodotto, nessuna notizia per ora.

Questa mattina poi gli aerei nazionali hanno fatto un'incursione sulle posizioni marxiste di Tarragona.

Gli aerei di Franco hanno violentemente bombardato le linee nemiche, infliggendo delle gravissime perdite, sia di materiale che di uomini. Una colonna di salmerie, che stava trasportando viveri e munizioni alle prime linee, è stata colpita e completamente distrutta.

Poco dopo, quando gli aerei rossi si sono lanciati per cercare di ricacciare i nazionali, ha avuto inizio una battaglia aerea alla quale hanno partecipato circa una cinquantina di apparecchi combattentesi violentemente. La battaglia è durata un'ora di seguito ed in essa sono stati abbattuti certamente cinque aerei marxisti, mentre altri quattro sarebbero precipitati dopo la fuga dei rossi.

Da parte dei nazionali un solo apparecchio è stato colpito, ma ha potuto rientrare sul campo di partenza.

Il Cerro Miron occupato in Estremadura

St. Jean de Luz, 5 febbraio.

Nel settore di Zalamea, le truppe nazionali, che avevano attaccato su tutta la lunghezza del fronte che unisce l'Estremadura alla Andalusia, hanno occupato il Cerro Miron, mettendo in linea aeroplani e carri armati. Il possesso di Cerro Miron apre loro un passaggio sul fronte, difeso dalle posizioni presidiate dai repubblicani sulla Sierra de Argallanes e da quelle di Guerro a sud-est di Zalamea.

L'aviazione legionaria
ha abbattuto 507 aerei rossi

Roma, 5 febbraio.

A tutto gennaio, l'aviazione legionaria ha abbattuto nel cielo di Spagna 507 apparecchi dell'aviazione rossa. La grande maggioranza degli apparecchi caduti sotto il tiro delle mitragliatrici dei valorosi legionari, sono del tipo modernissimo da caccia «Rata» e «Curtiss».

Horthy in Polonia

Le festose accoglienze di Cracovia

Varsavia, 5 febbraio.

Stamane alle 9,30 è giunto a Cracovia in treno speciale il Reggente di Ungheria Ammiraglio Horthy accompagnato dal figlio Stefano, dal ministro degli Esteri De Kanya e da numeroso seguito civile e militare.

Alla Frontiera polacca erano andati incontro al treno il ministro delle comunicazioni ed un rappresentante del Presidente della Repubblica. Alla stazione ferroviaria di Cracovia riccamente addobbata con bandiere e pennoni dai colori dei due Paesi, l'Ammiraglio Horthy è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Mościcki, dal Maresciallo Rida Smigly e da tutti i membri del Governo polacco. Migliaia di contadini nei caratteristici costumi delle varie regioni della Polonia erano schierati lungo il percorso dalla stazione al castello reale Wawel dove il Reggente d'Ungheria sarà ospitato.

Tutta la stampa polacca dedica lunghi articoli all'avvenimento pubblicando la biografia del reggente Horthy che mette capo il ricostruttore della nazione magiara e sottolineando i solidi legami dell'amicizia ungaro-polacca. La ufficiosa *Gazeta Polska* scrive che la Polonia non dimenticherà mai i soccorsi fraterni offertile dalla Ungheria durante l'invasione bolscevica del 1920.

Il fidanzato di Greta Garbo
si è imbarcato per l'Europa

New York, 5 febbraio.

Il famoso direttore di orchestra Stokowsky si è imbarcato oggi sul *Conte di Savoia* diretto in Europa. Egli viaggia sotto il nome di signor Allen ed all'imbarco ha evitato di rispondere a tutte le domande dei giornalisti in merito al suo prossimo fidanzamento con Greta Garbo.

Le voci che corrono su detto fidanzamento, come si ricorderà, furono smentite anche dalla Garbo, ma alla smentita nessuno presta fede.

Una levatrice che ha visto dodicimila nascite

Genova, 5 febbraio.

E' deceduta a Sestri Ponente la levatrice Teodora Danari, di anni 90, la quale aveva 60 anni di professione e aveva visto nascere più di 12 mila bambini. Essa era pure una buona fascista che fin dal 1919 affermava la sua fede, esponendo il tricolore quando altri inalberavano al balcone la bandiera rossa.

Invasione di «gardene» al lago di Garda

Riva del Garda, 5 febbraio.

Fittissimi stormi di «gardene» attratte dal sole primaverile che in questi giorni scalda il lago, hanno invaso l'alto Garda. Questi uccelli, che in genere di febbraio calano dai paesi freddi ed emigrano verso il sud, quest'anno non accennano a ripartire e continuano ad arrivare numerosissimi, così che tutte le alture di fronte alla città, sono nereggianti. Disgraziatamente tali uccelli, ghiotti e voraci, recano gravi danni alla olivicultura, anche perchè i coltivatori non hanno alcun mezzo per difendersi contro tale flagello.

Due misteriose morti in seguito a un furto

Bari, 5 febbraio.

A Polignano lo spazzino Giuseppe De Nittis, di 20 anni, aveva involato tremila lire alla direzione della Cooperativa degli spazzini di quella città, e il direttore della Cooperativa lo aveva denunciato per furto. Ma lo spazzino era fuggito, e questa sera si apprende che egli è stato rinvenuto con la propria amante in una villa nei pressi della città, entrambi cadaveri. La polizia indaga sul misterioso fatto.

Una segnalazione dell'Istituto di Cultura fascista

Roma, 5 febbraio.

Si apprende che nella prima riunione annuale del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di cultura fascista il Presidente, S. E. Pietro De Francisci ha segnalato per l'assegnazione della nell'anno XV, le sezioni di Addis Abeba, Asmara, Cagliari, Catanzaro, Ferrara, Fiume, Milano, Torino, Trento e le sottosezioni di Imola (Bologna) e Legnano (Milano).

I novellini ad Alessandria
acclamati in «Cavalleria»

Particolare successo di E. Tamagno

Alessandria, 5 febbraio.

Solenne e festosa è stata l'inaugurazione del secondo ciclo del «Teatro lirico di avviamento», avvenuta stasera al Municipale, a sala completamente stipata, presenti le maggiori autorità e gerarchie della provincia. Prima di iniziare lo spettacolo il maestro istruttore per la parte scenica, l'attore Lamberto Bergamini, ha presentato uno alla volta, facendoli venire al proscenio, tutti gli artisti prescelti per i due spettacoli di *Cavalleria* e *Pagliacci*. Essi, come è noto, sono stati selezionati sul trecento e più uditi a Milano e a Roma la scorsa estate, nelle audizioni tenute dal Sindacato dello spettacolo e dal Centro lirico italiano, in unione alla direzione del nostro Teatro Municipale, sede del «Teatro lirico di avviamento».

Si sono quindi rappresentate *Cavalleria* e *Pagliacci* tra il più vivo compiacimento del pubblico, che si è trovato di fronte ad artisti di sicuro avvenire. In *Cavalleria* gli interpreti erano: Ida Farè di Torino (Santuzza), Marta Drappero di Torino (Lola), Mario Bianchi di Firenze (Turiddu), Virgilio Caffi di Bergamo (Alfio); in *Pagliacci*: Lidia Parenti di Piacenza (Nedda), Ernesto Tamagno di Torino (Canio), Bruno Beratta di Milano (nel «prologo» e nella parte di Silvio), Virgilio Caffi (Tonio).

Alla fine di ogni opera il pubblico ha chiamato insistentemente alla ribalta, con vere ovazioni, i giovani esordienti, col maestro concertatore Aldo Zeetti. Da Torino erano giunti oltre duecento dopolavoristi della Lancia che hanno fatto a fine spettacolo al loro ex-compagno di lavoro Ernesto Tamagno un'accoglienza entusiastica per il grande successo da lui riportato.

Padre e figlia si ritrovano dopo 24 anni

Genova, 5 febbraio.

Nel 1914 veniva consegnata al prefettorio di Viareggio, in seguito alla morte della madre, certa Maria Monti. Ora la ragazza ha ritrovato il padre che durante la guerra era stato prigioniero in Austria. L'incontro fra padre e figlia è stato commoventissimo.

Auto fermata da un palo sull'orlo dell'abisso

Bolzano, 5 febbraio.

Una automobile straniera diretta a Bressanone in località Cantina Fredda, in una curva, causa il leggero strato di ghiaccio che copriva l'asfalto, abbandava precipitando lungo la scarpata. Dopo un salto di sette metri, la macchina miracolosamente si arrestava contro un grosso palo telegrafico, che era a mezzo sfracellato ma che riusciva a tenere in sospeso la vettura che altrimenti sarebbe caduta nello scoglio dell'Isarco. I sei passeggeri hanno avuto così salva la vita, essendosi prodotte solo leggere ferite. Essi venivano tratti dalla pericolosa situazione da persone accorse alle loro grida.

30 anni a un matricida

Lecce, 5 febbraio.

Comparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il trentenne Giovanni Carparelli, che per ragioni di interesse nel maggio 1936 aveva ucciso a colpi di falce la propria madre Maria De Giustino, è stato condannato a trenta anni di reclusione.

Il nefando delitto di Molfetta
Come la piccola Maria è stata rapita e uccisa

Bari, 5 febbraio.

E' ora possibile ricostruire il barbaro delitto di Molfetta, dove fu rapita, uccisa e gettata in mare la piccola Maria De Virgilio, di sei anni. Reduce dal servizio militare, Michele Daloiso, era stato costretto nella vita obbrobriosa di una donna mallarda e triste, Francesca Di Fonzo. I due si stabilirono a Molfetta, dove la coppia, a corto di denari, fu costretta a ricorrere alla signora Vittoria Biscardi — la madre della bambina — per un primo prestito che non fu mai restituito. Poi la Di Fonzo chiese un nuovo prestito alla Biscardi, che procrastinò di giorno in giorno, anzi a quando la triste coppia decise di rapire la piccola Maria, che si recava giornalmente in casa dei nonni.

La triste donna convinse il cugino Capaccione Carmine, di anni 30, ad appoggiare il rapimento della bambina e sopprimerla. Quando la piccola Maria alle 16,30 si recò in casa dei nonni, i due cugini la rapirono e da quel momento la mamma non l'ha più veduta. In serata l'amante tornava a nella casa del Capaccione — un tugurio sotterraneo nei pressi del porto — la sola della piccina era decisa. L'indomani il Daloiso e l'amante portarono la bambina a Margherita di Savoia, e la consegnarono a una megera, tale Dagrumo, che si dilettava della bambina, soffocandola e quindi gettandola in mare. I due tornarono a Molfetta ove erano prontamente arrestati.

Il Daloiso, la Di Fonzo e la Dagrumo sono imputati del nefando delitto; mentre il Capaccione è imputato di concorso e favoreggiamento.

Nel Salone de «La Stampa»

Il secondo concerto
del complesso strumentale

Una sonata a tre di Händel, nella quale il violino e il flauto hanno la parte melodica e il violoncello insieme col cembalo sviluppano le sode e sobrie armonie del basso generale, iniziò il concerto, nel salone del Complesso strumentale «La Stampa» nel pomeriggio di ieri. I cinque tempi, che si succedono nell'ordine tradizionale nella sonata da chiesa italiana nel secolo XVII, furono esposti con chiarezza, energia, delicatezza, secondo le precipue caratteristiche del genio handeliano, e piacquero assai. Anche piacque, in prima esecuzione, il Trio per piano, violino e cello del Masetti, uno dei più preparati e vivaci nostri giovani compositori, che pure in questo lavoro si mostra aggiornato nel gusto dell'arte e buon costruttore. Infine il vario e animato e colorito Trio op. 65 di Dvorak destò simpatia e ammirazione. Il pianista Sandro Fuga, il violinista Enrico Pierangeli, il violoncellista Gaetano De Napoli, ai quali s'era aggiunto il valente flautista Torchio, rimeritarono la dimostrazione della loro maestria e dell'affiatamento raggiunto, e, ascoltati con attenzione e commozione vivissimi, furono applauditi e più volta richiamati con unanime festa.

CRONACA

La morte del ciclista
investito in corso Belgio

E' morto, all'ospedale delle Molinette, il ciclista investito da un'automobile in corso Belgio e che, all'atto dell'internamento, non era stato identificato. Si tratta dello studente Michele Valle Biglia di Giovanni, d'anni 18, abitante in corso Giulio Cesare n. 118, che aveva riportato oltre a ferite varie, la frattura della base cranica. Le condizioni del ferito, purtroppo, nonostante le attente ed amorevoli cure dei sanitari peggioravano e ieri notte decedeva poco prima delle 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA